

OTTICA INN
...affari
OCCHIALI DA SOLE
FIRMATI DA 25€

MARTEDÌ 1 LUGLIO 2025

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA
DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE DEL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 145
N° 153

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Dazi, si punta al 10 per cento Mal'intesa Usa-Ue resta un rebus

ESPOSITO / PAGINA 5



Cede l'insegna delle Generali sulla Torre Hadid a Milano

GALAVOTTI / PAGINA 10



LA POLITICA

RETROSCENA: IL PROSSIMO VERTICE

Snodo Regionali per tenere in equilibrio la maggioranza

CARLO BERTINI

Il conto alla rovescia è già scattato, tra una settimana si terrà il summit dei leader e si sapranno i candidati per le elezioni regionali di autunno in Veneto, Toscana, Marche, Campania, Puglia, Valle d'Aosta, visto che di rinvio del voto in primavera se ne parla, ma giusto per perdere tempo: nessuno nella maggioranza giustamente ci scommette un euro.

/ APAG. 7

GIUSTIZIA TRIBUTARIA E TAGLI DEL GOVERNO. IL PRESIDENTE DRIGANI RILANCIA L'APPELLO: «CONTENZIOSI PIÙ LUNGI, MENO TUTELE PER I CONTRIBUENTI»

Fisco, a rischio 3 Corti su 4

Il piano: via le commissioni di primo grado di Trieste, Gorizia e Pordenone. Resta solo Udine

Cresce la preoccupazione per i possibili effetti negativi e per le incognite della riforma nazionale del contenzioso tributario che cambierà la geografia degli uffici giudiziari in cui si risolvono le controversie fiscali tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione. Preoccupazione rimarcata adesso da Oliviero Drigani, presidente della Corte Tributaria di secondo grado del Friuli Venezia Giulia. Secondo il piano del governo, le sedi di Trieste, Pordenone e Gorizia verrebbero tutte accorpate alla sede di Udine. TALLANDINI / APAG. 2 E 3

IL BANDO

Nuovi agenti di Polizia locale 216 candidature per i 19 posti

Sono 216 i candidati a divenire i 19 nuovi agenti di Polizia locale. Candidature al vaglio degli uffici, prove a fine estate. / APAG. 18



IL CANTIERE DI VIA TIGOR
SVELA SEPOLTURE, MURA
E ANTICHI MOSAICI
CODAGNONE / APAG. 17

FIAMME DA UN'AREA DEL TETTO

Incendio in via Giulia Evacuati i residenti

Allarme in via Giulia: poco prima delle 19 incendio sul tetto dello stabile al numero 11. Una ventina le persone evacuate. SARTI / APAG. 21

LE IDEE

MASSIMILIANO PANARARI

PERCHÉ PRODI FRUSTA LA SINISTRA

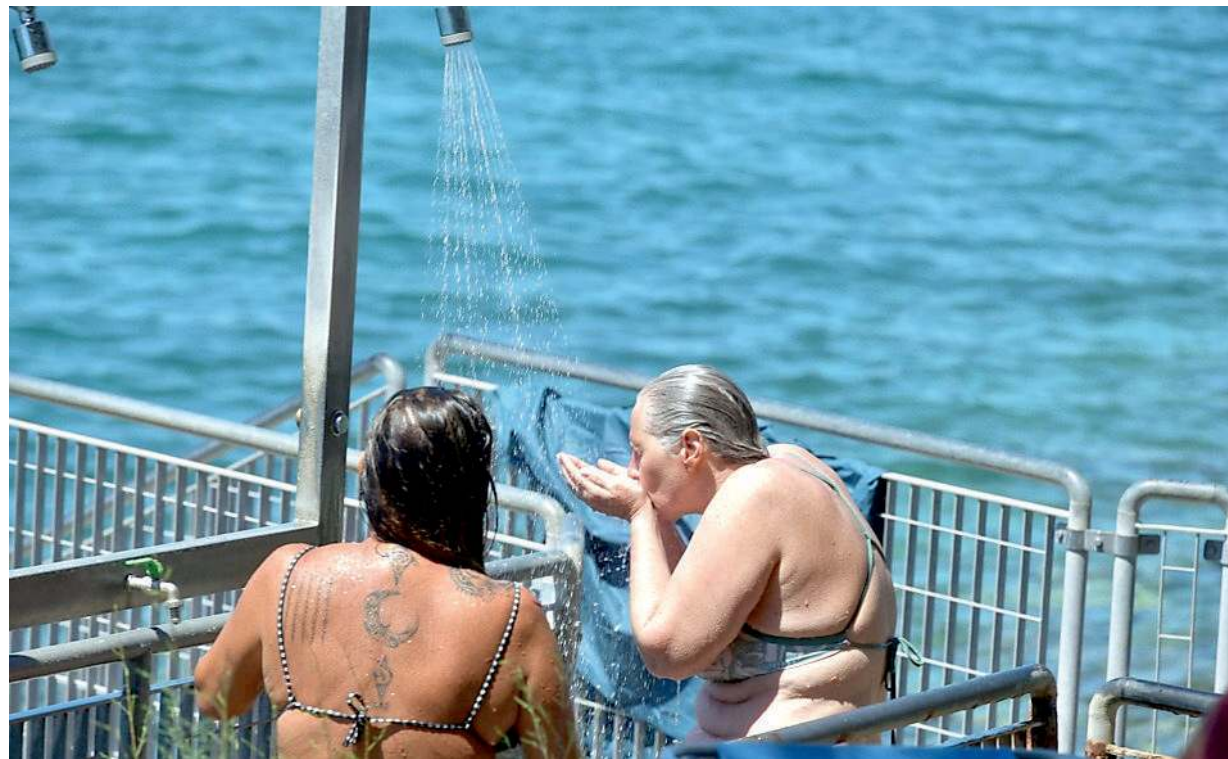
Romano Prodi è sempre in campo. Lo fa con le sue interviste sullo scenario geopolitico ed economico internazionale (come quella con Marco Zatterin uscita ieri su queste pagine), che ottengono attenzione da una parte all'altra dello schieramento politico. / APAG. 7

MARCO ZATTERIN

MINE ANTIUOMO UNA SCONFITTA PER L'UMANITÀ

Una mina antiuomo di fattura elementare costa meno di una birra; una più sofisticata, capace di esplodere e sputare frammenti letali anche senza essere stata calpestata, vale un'ottantina scarsa di euro. / APAG. 5

LO ZERO TERMICO È BALZATO A 5.263 METRI, ANCHE QUESTO È UN PRIMATO



Un giugno da record in mare: media di 24,2 gradi

Bagnanti cercano refrigerio sotto una doccia in riva al mare (foto Francesco Bruni) BALLICO / APAG. 9

IL CASO RESINOVICH

La giudice: «Il tecnico non ha rotto la vertebra»



Liliana Resinovich

«È escluso che la rottura della vertebra di Liliana Resinovich possa essere stata causata dal preparatore anatomico». La gip Flavia Mangiante mette nero su bianco le sue convinzioni. Lo fa nell'ordinanza con la quale, accogliendo le richieste della pm Ilaria Iozzi, ha fissato per l'8 luglio l'udienza per procedere con incidente probatorio. TONERO / APAG. 19

DA VENERDÌ A DOMENICA, A GORIZIA CAPITALE

Book Week, una festa di storie



Un incontro durante una Book Week

FABRIZIO BRANCOLI

Book Week cambia pelle. Dopo anni di efficaci incursioni nei piccoli centri, la rassegna di Nord Est Multimedia che accompagna gli scrittori tra la gente arriva a Gorizia, Capitale europea della Cultura con Nova Gorica. Un salto di qualità, in un confine che diventa centro. Dal 4 al 6 luglio, in piazza Sant'Antonio si alterneranno 21 incontri aperti a tutti. / DAPAG. 29 A PAG. 31



NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

Friuli Venezia Giulia

ORGANICI E ATTIVITÀ DELLE QUATTRO CORTI DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA DI PRIMO GRADO IN FVG: I NUMERI				
Dati 2024	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine
Giudici in servizio	5	8	6	11
Ricoesi pendenti alla fine dell'anno	115	79	338	303
Ricorsi pervenuti nel corso dell'anno	151	176	364	470
Sospensive pervenute	36	27	71	72
Udienze celebrate	29	76	68	116
Ricorsi decisi nel merito	57	96	239	270
- di cui accolti	23	32	58	89
- di cui accolti parzialmente	3	24	40	75
- di cui respinti	31	40	141	106
Ricorsi definiti altrimenti (inammissibilità del ricorso, cessata materia, estinzione del processo, conciliazione, rinuncia al ricorso)	56	71	106	148
Pendenti	2024 110 2023 2 2022 1 2021 1 2020 1 115	2024 69 2023 6 2022 4 79	2024 236 2023 42 2022 13 2021 32 2020 13 2019 1 2016 1 338	2024 262 2023 18 2022 13 2020 1 2019 4 Ante 2016 5 303

Giustizia fiscale

I rischi della riforma

La bozza di Roma: Corti ridotte da quattro a una. L'allarme di Drigani

Piero Tallandini

Cresce la preoccupazione per i possibili effetti negativi e per le incognite della riforma nazionale del contenzioso tributario che cambierà la geografia degli uffici giudiziari in cui si risolvono le controversie fiscali tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione. Preoccupazione rimarcata adesso da Oliviero Drigani, presidente della Corte Tributaria di secondo grado del Friuli Venezia Giulia, che lancia un appello affinché ci sia un interessamento diretto anche del-

la politica e degli enti locali. La bozza della riforma prevista dal Governo e che potrebbe essere attuata entro l'inizio del 2026 prevede infatti la chiusura di tre Corti di primo grado su quattro: le sedi di Trieste, Pordenone e Gorizia verrebbero tutte accorpate alla sede di Udine. La Corte di secondo grado resterebbe invece a Trieste.

«Avere una rete di giustizia tributaria che funziona, nel rispetto dell'esercizio di difesa, è fondamentale – premette Drigani –. Vale per i contribuenti, come per le grandi aziende. Anzi, per i comuni cittadini vale e

varrà sempre di più visto il numero di accertamenti, anche per i tributi locali come l'Illa, in cui ci può essere un'aggressione diretta sul patrimonio». «Questa riforma – sottolinea il presidente della Corte di secondo grado del Fvg – desta preoccupazione tra giudici, magistrati, professionisti e amministratori locali. Chiudere tre Corti su quattro rischia di indebolire un presidio di legalità fondamentale sul territorio per la collettività. È una questione di prossimità della giustizia che deve valere non solo per quella penale e per quella

«Accorpamenti eccessivi mettono in pericolo l'efficienza della macchina»

civile. Ovviamente non si pretende di avere una Corte tributaria per ogni comune. Un percorso di razionalizzazione va sicuramente attuato, ma solo trovando una giusta misura per garantirne il funzionamento. Non azzerando di fatto tre Corti, riducendole a una sola».

«C'è anche un altro aspetto

da considerare – osserva Drigani –: garantire un buon funzionamento del contenzioso è un modo per tutelare i cittadini e anche le aziende che devono poter contare su una giustizia tributaria che funzioni bene e in tempi ragionevoli in caso di controversia. Altrimenti questo territorio rischia di condannarsi alla marginalità anche dal punto di vista dell'efficienza degli uffici giudiziari. Tra l'altro, a proposito del territorio, si deve tenere conto delle specificità del Friuli Venezia Giulia che si traducono, ad esempio, nel contenzioso lega-

to alle imposte doganali come dazi e accise che è estremamente complesso».

La riforma si inserisce poi in un periodo in cui, a fronte di un aumento del numero di ricorsi, si registra una diminuzione degli organici. La percentuale di scopertura a livello regionale rispetto alla pianta organica, secondo l'ultimo rilevamento, è del 45,8%. Considerando le quattro Corti di primo grado e la Corte di secondo grado si è passati dai 51 giudici all'inizio del 2019 ai 39 attuali. La carenza di personale riguarda anche le segreterie.

L'impatto della riforma, come se non bastasse, rischia di essere ancora più accentuato dalla concomitanza con il delicato processo di transizione – previsto dalla riforma – da una situazione in cui la quasi totalità del personale è costituito da giudici tributari “onorari” (o comunque non di concorso) a un organico composto da magistrati tributari professionali. «Le prove scritte per il concorso sono state svolte e per la prima tranche di magistrati tributari la nomina dovrebbe arrivare entro marzo – spiega ancora Drigani –. Ma poi ci sarà il periodo di tirocinio, quindi potranno entrare in servizio non prima del 2027. Nel frattempo

VIVERE UNITI, TRA PACE E NATURA

Riscopriti e immergiti nella bellezza e nella natura della Riserva della Biosfera Alpi Giulie MAB UNESCO, un territorio in cui si incontrano paesaggi, ecosistemi e culture differenti, che danno origine ad una realtà unica.



INQUADRA IL QR CODE E SCOPRI TUTTO SULLA RISERVA DELLA BIOSFERA DELLE ALPI GIULIE





www.biosferaalpigiulie.it

Foto di Manuela Marulini

Friuli Venezia Giulia



I TIMORI DELLA POLITICA

«Sforzo vano»



Per l'assessore alle Finanze Barbara Zilli «lo sforzo della Regione per una politica di sostegno alle imprese e ai cittadini verrebbe in parte vanificato da una riforma così concepita. L'accorpamento provocherebbe inevitabili rallentamenti nella definizione del contenzioso, a scapito dell'utenza. Accorparsi in un'unica sede tutto il contenzioso tributario significa senza ombra di dubbio minare le prerogative della nostra Regione a Statuto speciale».

GLI ESPERTI CONTABILI

«Un'incognita»



Secondo Michele Sessolo, pordenonese, presidente dell'Associazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili delle Tre Venezie «siamo davanti a un'incognita, perché se la riorganizzazione si traduce solo in una chiusura di sedi è chiaro che non si migliora il servizio. La riorganizzazione funziona se porta a un effettivo miglioramento dell'efficienza e della digitalizzazione e a una reale diminuzione dei costi».

L'UNIONE DELLE CAMERE

«Impensabile»



«Impensabile» secondo l'avvocato tributarista e docente universitario Gianpiero Porcaro, referente regionale dell'Unione nazionale delle Camere degli avvocati tributaristi (Unecat) «che Trieste, capoluogo regionale e sede di società di rilevanza internazionale, resti senza Corte di primo grado. Sarebbe un grave errore. E diventerebbe l'unico caso in Italia in cui c'è una Corte di secondo grado, ma non quella di primo».

Le critiche dell'assessore alla Finanze: «Un'unica sede di primo grado? Significa minare le prerogative della nostra Regione autonoma»

Zilli: «Così si colpiscono i cittadini e le imprese. Il contenzioso tributario è un diritto da tutelare»

LE REAZIONI

«Accorparsi in un'unica sede tutto il contenzioso tributario significa senza ombra di dubbio minare le prerogative della nostra Regione a Statuto speciale. Ci siamo già attivati per approfondire queste tematiche vista la necessità di garantire a imprese e cittadini il diritto di accesso alla giustizia, in un territorio che contribuisce molto alla crescita economica del Paese e che quindi restituisce molto al sistema fiscale». È una presa di posizione decisa quella dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli sulla riforma che prevede la chiusura delle Corti di Giustizia Tributaria di primo grado di Trieste, Gorizia e Pordenone, con l'accorpamento a Udine. «La giustizia tributaria è un presidio essenziale nella risoluzione delle controversie fiscali e faremo tutto il possibile per mantenerlo agli attuali livelli – sottolinea Zilli –. Oggi è un servizio efficiente grazie al lavoro del presidente Drigani che ringraziamo assieme a tutti i funzionari».

Sui contenuti della riforma, insomma, la critica è netta: «Lo sforzo profuso dalla Regione per una politica di sostegno alle imprese e ai cittadini verrebbe in parte vanificato da una riforma così concepita – osserva l'assessore –. L'accorpamento provocherebbe inevitabili rallentamenti nella definizione del contenzioso, a scapito dell'utenza». Da qui, secondo Zilli, la necessità di una mobilitazione del territorio: «Il tema è complesso e va affrontato con il più ampio confronto tra le parti e con tempi adeguati a una riforma che ha un sicuro impatto sui territori. Il coinvolgimento delle Regioni è imprescindibile, ancor più nel caso del Friuli Venezia Giulia dove l'autonomia ha nella leva fiscale uno dei suoi asset principali». «Anche questa riforma – è la considerazione dell'assessore – deve entrare nel novero di una solida alleanza tra le istituzioni. La sinergia istituzionale, insieme a stabilità e certezza del diritto, è un presupposto essenziale per rendere il Friuli Venezia Giulia attrattivo agli occhi degli investitori internazionali. La giustizia tributaria è parte di questa complessità,



GIUSTIZIA TRIBUTARIA
IN ITALIA ATTUALMENTE LE CORTI DI PRIMO GRADO SONO IN TUTTO 103

Il pericolo da sventare: «Rallentamenti a danno dell'utenza»
Le preoccupazioni di commercialisti e avvocati tributaristi

perché abbraccia i rapporti fra fisco e contribuenti. L'auspicio è di poter dialogare per migliorare la proposta di riforma della giustizia tributaria, eventualmente prevedendo degli accorpamenti diversi, più rispettosi delle specifiche esigenze del territorio».

Il dibattito sulla riforma coinvolge, oltre a personale giudiziario e politica, anche i professionisti che tutelano i contribuenti nei ricorsi, ovvero commercialisti e avvocati tributaristi. «La riorganizzazione può funzionare solo se porta a un effettivo miglioramento dell'efficienza e della digitalizzazione e a una reale diminuzione dei costi – è la riflessione di Michele Sessolo, pordenonese, presidente dell'Associazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili delle Tre Venezie –. Siamo davanti a un'incognita, per-

ché se invece la riorganizzazione si traduce soltanto in una chiusura delle sedi allora è chiaro che non si migliora il servizio». «La nostra è una regione di confine con caratteristiche particolari e non si può non tenerne conto, basti pensare al contenzioso doganale – osserva Laura Ilaria Neri, vicepresidente dell'Ordine dei commercialisti di Trieste e specializzata nel contenzioso tributario –. Non è campanilismo. Del resto, che risparmio si otterrebbe chiudendo la Corte di primo grado a Trieste, ma lasciando quella di secondo grado nella stessa sede?».

«Una sola Corte di primo grado? Troppo poco – afferma l'avvocato tributarista e docente universitario a Udine Gianpiero Porcaro, referente regionale dell'Unione nazionale delle Camere degli avvocati tributaristi (Unecat) –. Impensabile che Trieste, capoluogo regionale e sede di società di rilevanza internazionale, resti senza una Corte di primo grado sul territorio. Sarebbe un grave errore. E diventerebbe l'unico caso in Italia in cui c'è una Corte di secondo grado, ma non quella di primo. Diverso il discorso, e lo dico da pordenonese, per le Corti di Gorizia e Pordenone dove la chiusura, nell'ottica della razionalizzazione, ci potrebbe anche stare».

P.I.TA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OLIVIERO DRIGANI
PRESIDENTE DELLA CORTE TRIBUTARIA DI SECONDO GRADO DEL FVG

si continua a ricorrere al meccanismo del cosiddetto decalage, procrastinando il pensionamento anche per chi, ormai, ha già 70 anni».

Drigani ha condiviso così il documento con la «controproposta» di riforma appena presentato da Cosimo Maria Ferri, vicepresidente del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (il Csm dei giudici tributari). Nel documento si chiede anzitutto di «limitare gli accorpamenti, considerati i possibili effetti negativi sull'efficienza risultanti da accorpamenti eccessivi» e di «consenti-

re alle rappresentanze territoriali delle Corti e degli ordini professionali di proporre accorpamenti alternativi a quelli prospettati, adottando un approccio più rispettoso dell'autonomia e delle specifiche esigenze dei territori». Si propone inoltre «di consentire agli enti locali di mantenere in funzione le Corti di giustizia tributaria, garantendo a proprie spese la disponibilità dei locali e del personale amministrativo». Infine, «si chiede di rinviare la completa attuazione della riforma a una fase più avanzata della transizione tra giudici tributari e magistratura professionale, con la contestuale accelerazione nell'immissione in ruolo dei nuovi magistrati tributari».

«Da giudice che ha lavorato e vissuto per anni sia a Trieste che a Udine dico che non è pensabile chiudere tre Corti di primo grado in contemporanea e senza organici sufficienti – conclude Drigani –. Almeno quella di Trieste deve rimanere. Spero che la politica e gli enti locali spingano perché si trovi una soluzione meno penalizzante. Tanto più in un periodo in cui, giustamente, la Regione invoca maggiore autonomia fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFORBICIATA DEL MEF

Tagliate 64 sedi su 103 sul territorio nazionale

La proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze è di tagliare il 62% delle attuali 103 Corti di Giustizia Tributaria di primo grado, riducendo le sedi a 39. Addio, insomma, a 64 Corti. In Fvg rimarrebbe solo Udine, in Veneto solo Venezia e Verona. Con il passaggio del giudice tributario da onorario a professionista il numero delle toghe in servizio in primo grado dovrebbe sensibilmente diminuire, rendendo illogica

una distribuzione su 103 Corti. Ma la preoccupazione rilanciata dai tributaristi è che una simile sforbiciata attuata in un'ottica di risparmio e razionalizzazione, finisca per non garantire a tutti i cittadini-contribuenti il pieno rispetto del diritto, costituzionalmente garantito, di accesso alla giustizia, compresa quella tributaria. Tanto più in un periodo storico in cui il numero di ricorsi è in costante aumento. —

Le crisi internazionali

Putin vuole Sumy Assedio alla città con 50 mila soldati russi

Lo zar mira a creare una fascia di sicurezza in Ucraina
Ma per Trump i prezzi del petrolio spingeranno alla tregua

Alberto Zanconato / MOSCA

Le forze russe potrebbero puntare presto verso Sumy, il capoluogo dell'omonima regione del nord ucraino, dove Mosca ha detto di volere realizzare una «fascia di sicurezza» a protezione di quella russa di Kursk, già parzialmente invasa lo scorso anno dalle truppe di Kiev. Il Wall Street Journal scrive che 50.000 soldati russi sono stati schierati a non più di 19 chilometri dalla città, che una decina di giorni fa Vladimir Putin non aveva escluso di potere attaccare. Le forze russe nella regione sarebbero in proporzione di tre a uno rispetto ai difensori ucraini, precisa il Wsj.

IL PIANO

Dieci giorni fa, parlando al Forum economico di San Pietroburgo davanti a una platea internazionale, il presidente russo aveva ribadito di volere creare una fascia di sicurezza in territorio ucraino con una profondità «tra i 10 e i 12 chilometri». «Più in là c'è Sumy, il capoluogo regionale - aveva aggiunto Putin -. Non abbiamo questo obiettivo, di conquistare Sumy, ma in principio non lo escludo». A Kiev è intanto arrivato da sorpresa il ministro degli Esteri tedesco, Johann Wadephul, che ha accusato Putin di non volere alcuna pace negoziata ma solo «una capitolazione» dell'Ucraina. Il capo del Cremlino «vuole andare

avanti, per una serie di motivi», ha detto da parte sua Antonio Tajani. A 'Morning News' su Canale 5, il ministro degli Esteri ha sottolineato di essere sempre stato convinto che «non si sarebbe raggiunto un cessate il fuoco prima della fine di quest'anno» e quindi è «inevitabile» continuare a inasprire le sanzioni contro Mosca.

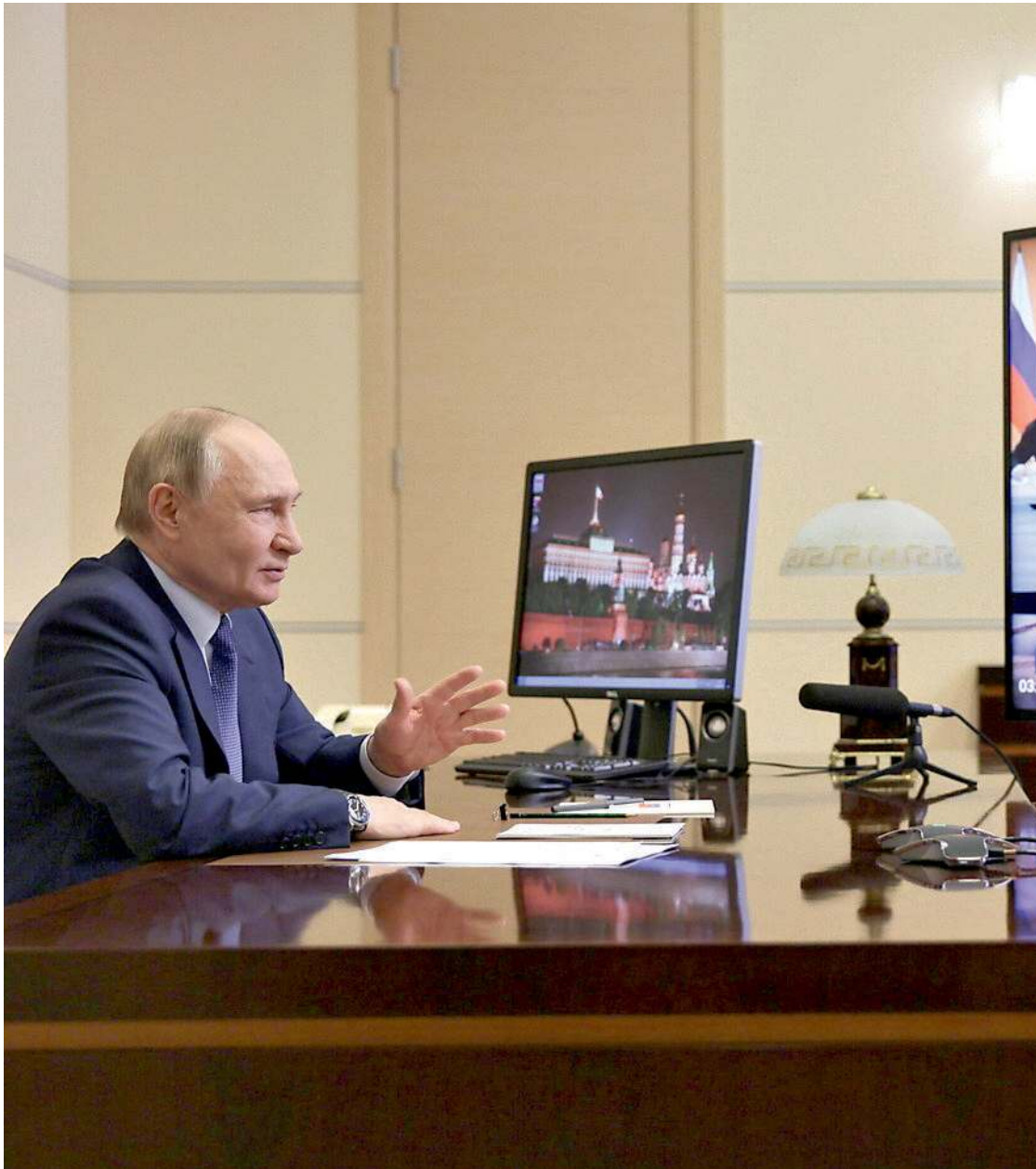
GLI USA

In controtendenza Donald Trump, secondo il quale basteranno gli attuali bassi prezzi del petrolio per spingere Putin quantomeno a una tregua. «Penso che avremo un cessate il fuoco perché i prezzi del petrolio sono bassi», ha

considerato molto vicino al tycoon, ha detto ad Abc che questi gli ha chiesto di procedere durante una partita di golf. «Approveremo la legge dopo la pausa di luglio e poi il presidente deciderà se firmarla», ha aggiunto Graham. Il Cremlino ha risposto di aver preso atto, ma non si è sbilanciato. «Le posizioni del senatore repubblicano - ha detto il portavoce Dmitry Peskov - sono ben note, a noi e al mondo intero. Graham appartiene a un gruppo di investitori russofobi, e se fosse stato per lui queste sanzioni sarebbero state imposte da lungo tempo. Ciò avrebbe aiutato una soluzione? Questa è una domanda per coloro che promuovono tali azioni». Il ministro degli Esteri ucraino, Denis Shmyhal, ha intanto detto che il presidente Volodymyr Zelensky gli ha comunicato la decisione di partecipare personalmente alla Conferenza di Ricostruzione a Roma, in programma il 10 e 11 luglio. A Pyongyang, infine, sono state diffuse le immagini del leader Kim Jong-un inginocchiato e in lacrime sulla bara di uno dei soldati nordcoreani caduti combattendo al fianco delle truppe russe per respingere oltre confine gli invasori ucraini dalla regione di Kursk. L'episodio è avvenuto durante un evento commemorativo per il primo anniversario della firma del Trattato di partenariato strategico tra Mosca e Pyongyang. —

Kim Jong-un piange sulla bara di un militare nordcoreano caduto in Russia

affermato il presidente Usa, citato da Bloomberg. Senza peraltro fare cenno a quanto detto poche ore prima dal senatore repubblicano Lindsay Graham, secondo il quale Trump avrebbe detto ai suoi compagni di partito di «muoversi» sulla legge per imporre nuove sanzioni contro la Russia. Tale legge prevede tra l'altro di imporre dazi del 500% ai Paesi che continuano a importare petrolio dalla Russia, in primo luogo dunque Cina e India. Il senatore,



LA PROTESTA NEI BALCANI

Mosca avverte l'Europa «Giù le mani dalla Serbia»

Lavrov avvisa l'Occidente affinché non incoraggi nuove eventuali «rivoluzioni colorate». Da mesi gli studenti scendono nelle piazze contro Vucic

BRUXELLES

Mentre la Russia intensifica gli attacchi contro l'Ucraina e i negoziati di pace finiscono su un binario morto, nel cuore d'Europa sembra surriscal-

darsi un altro fronte, quei Balcani che continuano a contorcersi da trent'anni in un infinito dopoguerra. L'avvertimento è arrivato dal ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov che, all'indomani delle proteste anti-governative che hanno infiammato Belgrado, ha intimato all'Occidente di non intervenire in Serbia con «rivoluzioni colorate» sullo stesso modello di quelle che, secondo Mosca,

avrebbero buttato giù i governi in Ucraina e Georgia. Per mano di Europa e Stati Uniti, naturalmente. Parole rilanciate da Budapest che ha accusato Bruxelles di «sostenere apertamente i tentativi di cambio di regime guidati da forze straniere nei paesi dell'Europa centrale a leadership sovranista». Netta la replica dell'Ue che ha negato «ogni incoraggiamento di qualsiasi protesta antigover-



Gente in piazza Belgrado per protestare contro il governo ANSA/AFP

nativa in qualsiasi parte del mondo, non solo in Serbia». Da mesi centinaia di migliaia di studenti e cittadini da ogni parte del Paese sono scesi in piazza sfidando il sistema di potere di Vucic e chiedendo elezioni anticipate. La scintilla che ha dato il via alle proteste, le più grandi nella storia della Serbia, è stato il crollo a novembre 2024 di una pensilina della stazione ferroviaria di Novi Sad che ha provocato sedici morti. Un episodio assurdo a simbolo della corruzione sistemica del governo al potere. Domenica la situazione è precipitata: 48 feriti tra gli agenti di polizia, 22 tra i manifestanti, 77 gli arresti, il numero più grande da quando sono esplose le proteste. —

Le crisi internazionali



Putin in videoconferenza nella residenza di Novo-Ogaryovo ANSA

LE VITTIME

Teheran ammette «Mille morti nei 12 giorni»

ISTANBUL

L'Iran conta i suoi «martiri» della guerra dei 12 giorni. Sono almeno 935 le persone uccise dagli attacchi di Israele che hanno iniziato a colpire il Paese il 13 giugno. Tra loro «38 bambini e 132 donne, alcune delle quali incinte», ha sottolineato il capo della Magistratura iraniana, Asghar Jahangir, annunciando il bilancio delle vittime, «identificate per ora». Parlando anche di quelle dell'attacco alla famigerata prigione di Evin: almeno 79 tra detenuti, staff, guardie e abitanti della zona limitrofa. Quello ufficiale è un quadro diverso dal rapporto della ong Human Rights Activists News Agency, secondo cui sono invece 1.190 le persone che hanno perso la vita, 4.475 i feriti. E mentre Teheran conta le sue vittime, i macchinari edili hanno iniziato a scavare presso il sito atomico di Fordow, bombardato dagli Usa. Lo provano immagini satellitari pubblicate dalla Bbc. I lavori di costruzione potrebbero includere il riempimento dei crateri, la valutazione dei danni e il campionamento radiologico, ha sostenuto l'esperto di armi nucleari David Albright. Nel frattempo non si placa lo scontro tra la Repubblica islamica e l'Agenzia internazionale per l'Energia atomica. Il presidente Masoud Pezeshkian ha ribadito le critiche contro il direttore dell'Aiea Rafael Grossi, parlando di un approccio «distruttivo» da parte di quest'ultimo, anche in una telefonata con Emmanuel Macron, dove il capo di Stato francese ha esortato l'Iran a proseguire la cooperazione con l'agenzia atomica dell'Onu e a mantenere un dialogo con i Paesi europei. —

LA GUERRA COMMERCIALE

Dazi, si stringe sul 10% Ma l'intesa tra Ue e Usa rimane ancora un rebus



Navi container al porto di Oakland in California ANSA

Il commissario europeo al Commercio oggi è atteso a Washington. L'obiettivo è ottenere «il massimo possibile» Fari puntati sulle esenzioni

Michele Esposito / BRUXELLES

Il nove luglio è ormai dietro l'angolo, il tempo dei rinvii volge al termine: Unione europea e Stati Uniti sono chiamati a mettere uno stop, almeno provvisorio, alla questione dei dazi. E la volontà di chiudere, da entrambe le parti, sembra essere emersa con una certa concretezza negli ultimi giorni. Il commissario Ue al Commercio, Maros Sefcovic, oggi sarà a Washington per un nuovo, cruciale, round di colloqui.

LA MISSIONE

Ancora una volta lo slovacco dovrà vedersela con il segretario Usa al Commercio, Howard Lutnick e l'altro ca-

ponegoziatore dell'amministrazione americana, Jamieson Greer. «Posso solo dirvi che vogliamo ottenere il massimo possibile, qualcosa che sia equo per entrambe le parti e che possa aiutare le imprese di entrambi i Paesi ad avere maggiore prevedibilità e chiarezza su come pianificare le proprie operazioni», ha spiegato Sef-

Gli Stati Uniti potrebbero puntare i piedi sul Digital market act

covic. La controproposta statunitense giunta giovedì scorso, proprio mentre era in corso il Consiglio europeo, ha dato una netta accelerata alle trattative. E, pur non essendo strutturata in cifre e percentuali, ha dato solidità a un numero: il 10%

come base dei dazi americani ai prodotti europei. Il modello è quello usato da Usa e Gran Bretagna nella loro intesa. Ed è un modello che, all'inizio, non piaceva per nulla agli europei. Col tempo le posizioni si sono smussate, sia nelle cancellerie sia a Palazzo Berlaymont. Il 10%, in questo momento, è ritenuto un compromesso accettabile, se sorretto da adeguate compensazioni. Secondo Bloomberg Bruxelles chiederà esenzioni al 10%, ovvero che Washington si impegni a ridurre le aliquote su settori chiave quali la farmaceutica, l'alcol, i semiconduttori e gli aerei commerciali. I negoziatori blu-stellati puntano anche ad esenzioni per ridurre le tariffe del 25% statunitensi su automobili e componenti di automobilistici, nonché la tariffa del 50% su acciaio e alluminio. Tuttavia, è proprio su tutto quello che c'è attorno al 10% che il fragile castello dell'intesa potrebbe crollare. Gli Usa, più che aperti ad esenzioni pro-Ue, al momento sembrano intenzionati a chiedere altre concessioni a Bruxelles. E potrebbero puntare i piedi sul Digital Market Act, che secondo Donald Trump colpisce al cuore le Big Tech a stelle e strisce. «Mi aspetto che le tasse sui servizi digitali in tutto il mondo vengano eliminate, e che questo sia un elemento chiave dei negoziati commerciali in corso», ha avvertito il direttore del Consiglio economico nazionale, Kevin Hassett. Bruxelles, per ora, sembra tenere il punto. Allo stesso tempo, per ammorbidire il negoziato, l'Ue è pronta a giocare il jolly del riarmo: con i nuovi programmi per la difesa gli acquisti di equipaggiamenti militari Usa aumenteranno certamente. —

LA DECISIONE DI OTTAWA

Il Canada cede al tycoon e annulla la digital tax

Il Canada cede a Donald Trump e cancella la tassa sui servizi digitali, ritenuta dal presidente americano un «attacco diretto e palese» contro gli Stati Uniti. La decisione di Ottawa è arrivata all'ultimo minuto, poco prima dell'entrata in vigore della nuova imposta, ed è legata alla volontà del governo canadese di stringere un accordo commerciale con gli Usa «entro il 21 luglio», ha detto il premier Mark Carney. Da Washington è arrivato immediatamente il sostegno e il plauso alla

decisione. «Riprenderemo subito le trattative», ha assicurato Kevin Hassett, il consigliere economico della Casa Bianca. La tassa era fissata al 3% dei ricavi per le grandi aziende tecnologiche, incluse quelle Usa. Trump l'ha criticata duramente, accusando il Canada di copiare l'Ue sulla web tax e sospendendo le trattative con Ottawa. L'amministrazione Trump è impegnata a negoziare con i principali partner accordi entro luglio per evitare l'entrata in vigore dei dazi reciproci. —

Una mina antiuomo di fattura elementare costa meno di una birra; una più sofisticata, capace di esplodere e sputare frammenti letali anche senza essere stata calpesta, vale un'ottantina scarsa di euro. Nel 1997 gli Stati più illuminati del Pianeta hanno siglato una convenzione a Ottawa per impegnarsi a bandire queste trappole silenziose e invisibili, facili da piazzare, difficilissime da eliminare. Era un progetto lodevole, che pure nasceva storto visto che Cina, Russia, Stati Uniti, Israele, le due Coree e l'Iran (fra gli altri) sin dal principio non hanno aderito al Trattato. Ma ora va peggio. Come risultato dell'aggressione di Putin all'Ucraina, il Patto ha imboccato un binario

morto. Kiev vuol liberarsi dal vincolo e tutti gli altri che hanno confini con Mosca valutano di fare altrettanto. Dicono di non avere scelta. Ritengono lo zar Vlad un pericolo evidente e reale, pensano che rendere le frontiere inviolabili garantirà loro maggiore sicurezza. Non è una cosa bella, né giusta. Nei tempi dell'orrore diffuso, la paura è la peggiore consigliera.

I fatti sono che Polonia, Finlandia, Lituania, Estonia e Lettonia si chiedono se sia giusto rinunciare alle mine anti-

uomo alla luce del fatto che il loro potenziale nemico numero uno, la Russia, le utilizza con la leggerezza con cui si mette il cacio sui maccheroni: secondo le stime, ne ha una riserva da 26 milioni di pezzi. L'idea è costruire una «Cortina di ferro» al contrario per blindare i 3500 chilometri che li separano dall'Orso con sette milioni di ordigni da sistemare in aree scarsamente popolate. Moralmente sarebbe una sconfitta per l'Europa che, senza esitazione, si

era schierata contro le *landmines*. Praticamente, è considerato un male necessario per difendersi. La Lituania da sola, secondo fonti di stampa, avrebbe investito un miliardo per avviare la produzione di questi micidiali strumenti di morte.

L'Ucraina, stimano gli analisti, è lo Stato più minato del mondo: sino al 40% del territorio nazionale risulta essere contaminato da ordigni antiuomo e questo, per un'economia fortemente legata all'a-

gricoltura, è una beffa che si aggiunge al disastro. Una parte delle bombe è a frammentazione (come la Mon 50), dispositivi di plastica che pesano due chili e colpiscono a 60 metri di distanza. La loro caratteristica peggiore è di sopravvivere alle guerre se non esplodono. La Banca Mondiale ha stimato per difetto che, a tregua firmata, bonificare la Repubblica di Zelensky comporterebbe un costo di 40 miliardi.

Se si riuscisse a ragionare, possibilmente con tante teste

pensanti allo stesso tavolo - all'Ue, all'Onu, alla Nato o dove pare a loro - sarebbe facile vedere la fallacia di una deterrenza affidata ad armi che uccidono indiscriminatamente, restando sul terreno per decenni. Ci vorrebbe la diplomazia, l'Occidente che parla con una voce ferma, Europa e Usa, con Canada, Giappone e anche la Cina, impegnate a zittire i cannoni e fermare i droni, contro nazionalismi e imperialismi divampanti. Invece no. Si torna alle mine, «i migliori soldati» secondo il capo dei Khmer Rossi cambogiani, Pol Pot, perché «non mangiano, non dormono, stanno sempre all'erta». E ammazzano mentre i grandi Stati democratici stanno a guardare ognuno concentrato sul proprio ombelico. —

L'ANALISI

MINE ANTIUOMO, UNA SCONFITTA PER L'UMANITÀ

MARCO ZATTERIN

LA PROPOSTA AI PARTITI

Calenda: «Patto per una piccola costituente»

Per il leader di Azione, servirebbe a riscrivere la seconda parte della Carta. Freddi FdI, Pd e M5s, contraria più Europa

Paola Lo Mele / ROMA

Carlo Calenda lancia «un grande patto repubblicano» per fare le riforme. E fa appello a maggioranza e opposizione per eleggere «una piccola assemblea costituente di 100 membri che in un anno riscrive la seconda parte della Costituzione». Si è capito «con grande chiarezza che, tolta la separazione delle carriere, di altre riforme non se ne vedrà l'ombra e non possiamo permettercelo», argomenta il leader di Azione. Che riferisce di aver già inviato la proposta ai leader di tutti i partiti, «perfino a Salvini». Il punto di partenza è un sondaggio, effettuato da Swg su input del partito, pre-

sentato durante l'ultimo congresso di Azione: «Il 36% degli italiani è convinto che ci voglia una dittatura perché la democrazia non funziona più. Tra i ragazzi il 52% vuole la chiusura della democrazia per come la conosciamo», spiega Calenda. Quindi questo patto repubblicano «è una cosa da fare urgentemente, tutti insieme. Si è capito con grande chiarezza che, tolta la separazione delle carriere, di altre riforme non se ne vedrà l'ombra e non possiamo permettercelo. Se non riusciamo a fare questo, la prossima volta arriverà un dittatore», argomenta Calenda. Il segretario di Azione riferisce, poi, di aver contattato «tutti i leader di partito», da Giorgia



L'aula della Camera dei deputati ANSA

Meloni a Elly Schlein fino a Matteo Salvini. Accanto a lui, durante una conferenza stampa convocata al Senato, c'è il presidente della fondazione Einaudi, Giuseppe Benedetto: «Non è più possibile continuare a sbrindellare la Costituzione un pezzo alla volta senza mettere mano a una sua riforma organica. Basta con gli interventi spot. In ogni legislatura c'è sempre qualcuno che propone nuove modifiche - pensiamo al premierato, al monocalamismo o alla modifica del quorum per i referendum - ma il risultato è quasi sempre lo stesso: il parlamento non è in grado di procedere». Di qui la presentazione del ddl costituzionale per l'istituzione di

un'assemblea costituente, promosso proprio dalla fondazione Einaudi e da Azione. Freddezza da FdI, Pd e M5s. «Da Calenda non ho ricevuto alcuna proposta, ho controllato anche la posta...», fa sapere il portavoce dei Verdi Angelo Bonelli, deputato di Avs. «Rispettiamo tutte le proposte ma noi andiamo avanti ad approvare le riforme costituzionali che abbiamo promesso agli elettori e sulle quali siamo sempre alla ricerca della massima condisione possibile», afferma il portavoce di FI Raffaele Nevi a chi gli chiede un commento. Dicesi, invece, il segretario nazionale del Psi Enzo Maraio. Contrario il leader di Più Europa Riccardo Magi. —

L'EMERGENZA CARCERI

L'allarme di Mattarella «Le celle sono invivibili Fermare i suicidi»

ROMA

Sovraffollamento inaccettabile; aumento dei suicidi irrefrenabile; strutture vecchie e senza il minimo di aderenza costituzionale ai valori minimi di civiltà. Sergio Mattarella lancia un durissimo j'accuse. Il presidente della Repubblica ha scelto un'occasione ufficiale per sferrare il governo sulla necessità di agire in varie direzioni. Incontrando il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, il capo dello Stato ha lodato il lavoro, duro e professionale, delle forze che operano all'interno degli istituti. Si tratta di una «emergenza nazionale», sottolinea Mattarella mettendo il dito in una piaga che ha radici lontane e pone l'Italia nei gradini bassi negli standard europei. Si è persa aderenza alle indicazioni della Costituzione, ha detto in sostanza Mattarella, quando si pensa al carcere come «solo luogo di



Mattarella riceve la PolPen

custodia» mentre la Carta prevede recupero, socialità e progettualità. Il capo dello Stato affronta le patologie carcerarie, almanaccandone le carenze. Dalla «grave e ormai insostenibile condizione di sovraffollamento», al «drammatico problema dei suicidi nelle carceri che da troppo tempo non dà segni di arresto: si tratta - ha spiegato - di una vera emergenza sociale su cui occorre interrogarsi per porre fine immediatamente a tutto questo». —

I LAVORATORI STRANIERI



Una persona anziana accompagnata dalla badante ANSA

Colf, badanti e stagionali Nei prossimi tre anni 500 mila nuovi ingressi

Il via libera del Consiglio dei ministri al decreto flussi con le quote per il 2026-2028 «Manodopera indispensabile, altrimenti non reperibile»

Massimo Nesticò / ROMA

Dopo i 450mila del triennio 2023-2025, il governo Meloni autorizza l'ingresso in Italia di altri 500mila lavoratori stranieri dal 2026 al 2028. Sono i numeri del nuovo decreto flussi approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Si tratta, informa Palazzo Chigi, di «manodopera indispensabile al sistema economico e produttivo nazionale e altrimenti non reperibile». Nell'arco del triennio sono assegnate 230.550 quote per

lavoro subordinato non stagionale e autonomo e 267mila per lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico.

LE DOMANDE

Le quantità sono stabilite, viene sottolineato, «tenendo conto dei fabbisogni espressi dalle parti sociali e delle domande di nulla osta al lavoro effettivamente presentate negli anni scorsi, con l'obiettivo di una programmazione che recepisca le esigenze delle imprese e che sia anche realistica». Per il governo, inoltre, «con la stabile individuazione di un meccanismo d'immigrazione legale e controllato, si attivano canali di comunicazione fondamentali nel dialogo con i Paesi di origine dei flussi migratori e

si costruisce uno strumento per il contrasto a fenomeni di irregolarità nell'ingresso e permanenza nel nostro Paese, nella lotta contro il lavoro sommerso e allo sfruttamento dei lavoratori». C'è poi la volontà di superare il meccanismo del click day, incentivando gli ingressi fuori quota con «un percorso graduale, che riguardi anzitutto i profili professionali più ricercati dai datori di lavoro e che potenzi la formazione dei lavoratori nei Paesi di origine». Critico il segretario di Più Europa Riccardo Magi. Il provvedimento, sostiene, «rischia di essere inutile se resta un aumento figurativo scritto nel decreto ma che non si converte in effettivi contratti di lavoro e permessi di sog-

giorno come accaduto in questi anni». I dati della campagna «Ero straniero» indicano infatti che nel 2024 solo il 7,8% delle quote di ingressi stabilite dal governo si è trasformato in permessi di soggiorno e impieghi stabili e regolari: sono state 9.331 le domande finalizzate presso le prefetture italiane su un totale di 119.890 quote.

Intanto, si registra la presa di posizione della prima presidente della Corte di Cassazione Margherita Cassano dopo gli attacchi della maggioranza e del guardasigilli Carlo Nordio seguiti alla relazione del Massimario che ha criticato il decreto sicurezza. «Le critiche nel merito sono legittime - dice Cassano intervistata dal Corriere della sera - ci mancherebbe. Prima di accusare bisognerebbe conoscere il complesso delle attività che istituzionalmente fanno capo alla Cassazione. Non c'è invasione di campo. Noi rispettiamo profondamente la politica, il Parlamento e il governo, ma ci auguriamo che altrettanto rispetto sia nutrito nei confronti della magistratura». —

L'APPELLO DI MELONI

«Il diritto alla verità» su Falcone e Borsellino

Un «simbolo» e un «monito». A non abbassare la guardia nella lotta alle mafie e a continuare a cercare «la verità» perché «il popolo italiano a 33 anni dalla strage ne ha diritto». Giorgia Meloni prende la parola a Montecitorio, dove resterà, conservata in una teca, la borsa da lavoro di Paolo Borsellino ucciso con la scorta nell'attentato del 19 luglio 1992. Davanti al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ai presi-

denti di Camera e Senato, ai parenti del magistrato e a esponenti dell'esecutivo (Carlo Nordio, Luca Ciriani, Alfredo Mantovano tra gli altri) la premier parte dal suo ricordo, da quella strage vista in tv a casa che ha dato avvio al suo «impegno politico». Ma che ha anche acceso una «scintilla», che «per la prima volta ha detto visibilmente no alla violenza, all'omertà a cui la mafia avrebbe voluto condannare l'Italia». —

I nodi della politica

L'ANALISI

Regionali, i tre leader verso il vertice In gioco gli equilibri del centrodestra

Meloni è forte del consenso crescente: lascerà il Veneto alla Lega, ma vuole Lombardia e Fvg
Fi ha stoppato ogni velleità per il terzo mandato e rivendica candidature in altre città

CARLO BERTINI

Il conto alla rovescia è già scattato, tra una settimana si terrà il summit dei leader e si sapranno i candidati per le elezioni regionali di autunno in Veneto, Toscana, Marche, Campania, Puglia, Valle d'Aosta, visto che di rinvio del voto in primavera se ne parla, ma giusto per perdere tempo: nessuno nella maggioranza giustamente ci scommette un euro, stanti gli ostacoli normativi, formali e politici, non ultima una smorfia che spunterebbe dal Colle più alto se il governo facesse una legge per prolungare di sei mesi legislature regionali che devono durare cinque anni e basta.

Mentre a sinistra si scannano sulla Toscana (dove Elly Schlein vorrebbe sostituire Giani con uno dei suoi) e sulla Campania, dove il "caciccio" Enzo De Luca non gradisce il grillino Roberto Fico, a destra la partita è più intricata: il summit dei tre leader di centrodestra che dovrà suggellare un'intesa per le candidature, dovendo certificare una sorta di spartizione dello stivale non solo per il 2025 con svariate cariche in ballo, anche per gli anni a venire, ricorda il summit di Yalta, *si parva licet*, ovviamente: quelle settimane di lavoro diplomatico per far sigillare a Churchill, Roosevelt e Stalin i nuovi equilibri del mondo dopo la guerra poco hanno a che vedere con simili quisquiglie, se non che ognuno dei contendenti di questa italiana tenzone si presenta con un bagaglio di pretese che si incastrano l'una con l'altra.

Ma avere un quadro di come si siederanno al tavolo delle trattative i tre protagonisti di questa sfida tra alleati, è bene cominciare dal peso dei singoli partiti, dalle armate di cui



I tre leader del centrodestra: Antonio Tajani (Fi), Matteo Salvini (Lega) e Giorgia Meloni (Fdi)

può disporre chi dà le carte.

MELONI VUOLE LA LOMBARDIA E IL FVG

Ora, come insegnano i sondagisti, non è ai numeri assoluti che bisogna guardare, ma ai trend: e quello del centrodestra nell'ultimo mese è quanto mai positivo. Da lì si parte: il dato Ipsos di maggio fotografava uno spunto in salita dei partiti di centrosinistra, galvanizzati dall'inizio della campagna referendaria e quindi più esposti del solito. A giugno, a referendum celebrati con l'esito che si conosce, ovvero un flop, Pd, 5 stelle e compagni sono in vistoso calo: al di là dei proclami del dopo partita, gli italiani hanno ben inteso chi abbia vinto e chi abbia perso. E a giugno boom del centrodestra: Giorgia Meloni si siede al summit forte di un 28% e passa, che tradotto nelle roccaforti

ti bianche ex Dc - poi divenuti fortini di Forza Italia e della Lega, e poi di Fdi - ovvero regioni come il Veneto e la Lombardia, diventa un numero che comincia con il 3 e non si sa dove finisce. Questo è il punto di forza che Giorgia non vuole mollarlo. E per questo - ecco il primo punto che sbatterà sul tavolo - non vorrà vedere sulle schede simboli di liste Zaia.

Da solo il governatore veneto uscente potrebbe racimolare così tanti voti, anche se non candidato per un terzo mandato, da umiliare tutti gli altri partiti, Lega compresa. E invece Fdi vuole rivedere stampate quelle percentuali record prese alle europee in Veneto. Per rafforzare il suo potere. Come? Chiedendo adeguate posizioni nella futura giunta (perché si dà per scontato che in Veneto si vinca), assessori targati

Fdi nei posti chiavi della Sanità, Infrastrutture e Trasporti e altro ancora. Terzo e non ultimo, il boccone più grosso: il via libera a un candidato Fdi in Lombardia e in Friuli Venezia Giulia quando si arriverà lì. Certo si parla del 2028, ma il regalino fatto a Massimiliano Fedriga di impugnare la legge regionale del Trentino varata dal leghista Maurizio Fugatti, chiude la porta ai terzi mandati anche alle Regioni a statuto speciale. E lo scopo è sotto il naso di tutti. Anche perché, la partita nelle Marche, unica regione governata da Fdi, è in bilico: il governatore uscente Acquaroli è testa a testa con il dem Matteo Ricci, eurodeputato ed ex sindaco di Pesaro con migliaia di preferenze.

TAJANI PUNTA SU VERONA E VENEZIA

Prima di arrivare alla Lega, è

bene passare dall'altro protagonista di questa drammaturgia estiva, Antonio Tajani, che non è precisamente un comprimario, avendo lui stoppato ogni velleità di terzo mandato per Zaia, Fontana e Fedriga, certo non per diletto: Forza Italia governa già in Sicilia, Calabria, Basilicata e Piemonte, quattro regioni, ma vuole mettere bocca sulle altre.

Nella tornata di autunno ha poco da pretendere, ma la trattativa si snoderà su un pacchetto più articolato, con possibili innesti di posti di governo, ambizioni su regioni per il futuro (sabato Tajani è volato in Sardegna per dire che la governatrice Todde deve decadere...) e futuri sindaci: Fi potrebbe rivendicare le candidature 2026 per i primi cittadini di Verona con Flavio Tosi, e di Venezia.

E poi c'è la Lombardia: sabato a Milano, in una *convention* forzista con personaggi come Roberto Formigoni, l'ex sindaco Gabriele Albertini, il coordinatore degli azzurri lombardi Alessandro Sorte, ha detto che «la regione correva di più quando governavamo noi». Messaggio chiaro, bollinato da Tajani, che prelude a una pretesa di Fi analoga a quella di Fdi sul dopo-Fontana. Quindi ci sarà un ingorgo tale di rivendicazioni tale, che se Fdi non riuscisse a spuntarla per uno dei suoi (retto e diretto dal potentato dei La Russa), già si fa il nome di un civico, Ettore Prandini, presidente della Coldiretti, per mettere d'accordo i litiganti. Mentre far galleggiare Maurizio Lupi per la poltrona di sindaco di Milano sarà il contenuto per Noi Moderati, quarta gamba della coalizione.

SALVINI SI BLINDA IN VENETO

E veniamo alla Lega: anche

Matteo Salvini a sorpresa si potrà far bello del salto di un punto nei sondaggi di giugno e del sorpasso su Forza Italia. Dopo aver subito la mannaia sul terzo mandato potrà ben rivendicare la candidatura in Veneto, la sola che gli interessi in questa partita. Salvo colpi di scena, Meloni dovrebbe concedergliela, il candidato «più digeribile» per gli alleati sarebbe - a detta degli stessi fratelli-coltelli, il giovane segretario della Liga Veneta, Alberto Stefani. Che su *input* del leader, tanto per dare il là, si è portato avanti e per sabato ha convocato tutti i dirigenti e amministratori sul territorio, per far vedere a tutti le truppe di cui dispone il Carroccio. A cui si sommeranno quelle portate alle urne dal Doge, che compari-

Più che scontato il voto in autunno. Fra una settimana il summit: si annuncia decisivo

rà sulle schede nel simbolo della Lega, per fare il pieno di voti.

Certo, sia Salvini sia il suo braccio destro territoriale Stefani dovranno tener conto dei malumori sempre più evidenti della base leghista, che stanca di promesse non mantenute (autonomia, terzo mandato, pace fiscale...) ora chiede di mollare gli alleati e correre da sola alle regionali venete.

Fatto sta: se il Capitano dovrà davvero rinunciare alla Lombardia e al Fvg si vedrà: dal summit a tre leader Fdi uscirà dicendo che toccheranno a loro quelle regioni, i leghisti diranno che non c'è nessun patto scritto e faranno gli gnorri. Il gioco delle parti, come sempre. —

Romano Prodi è sempre in campo. Lo fa con le sue interviste sullo scenario geopolitico ed economico internazionale (come quella con Marco Zatterin uscita ieri su queste pagine), che ottengono attenzione da una parte all'altra dello schieramento politico. Tuttavia, accanto al Prodi economista e tecnico, c'è anche l'ex leader del centrosinistra vittorioso nelle urne che, oramai da un certo lasso di tempo, esprime le proprie critiche, sempre meno velate, nei riguardi di quanto avviene nel "campo largo" e progressista - che, politicamente, rimane il suo nonostante non possieda tessere di partito. Ed è proprio qui che la sua autorevolezza, paradossalmente, incontra

maggiori difficoltà a ottenere il giusto (e doveroso) ascolto da parte di coloro a cui si rivolge in maniera accorate.

E dire che dei suoi suggerimenti il non precisamente coeso cartello di sinistracento avrebbe un gran bisogno - e, invece, l'impressione è che vengano trattati quasi alla stregua di consigli non richiesti. In particolare dall'*inner circle* di Elly Schlein, reduce dalla manifestazione del Pride a Budapest, che ha fatto della tematica dei diritti una sorta di stella polare pressoché esclusiva - ed è an-

che su questa visuale parziale (per quanto importante) che l'ex presidente del Consiglio, e creatore dell'Ulivo insieme ad Arturo Parisi, non risparmi le sue bacchettate.

Proprio in questi giorni ha dichiarato che «la sinistra non si occupa più dei problemi della gente», definendosi un «riformista e un libero pensatore». Affermazioni nettissime, la prima delle quali propone una (gigantesca) questione che, da parecchio, costituisce un nodo po-

litico centrale. E a evidenziarla non è un avversario, ma la persona che ha saputo far vincere a più riprese l'alleanza ulivista all'insegna di un'impronta riformista.

L'arrivo di Schlein alla segreteria - che «non era stata vista arrivare», per citare una formula che ricorre (fin troppo) spesso - ha comportato un drastico mutamento sotto il profilo dell'orientamento e della piattaforma, dal quale è derivato un recu-

pero di consensi per il Partito democratico da lei riposizionato a sinistra. E una condizione di «competition» - per dirla sempre con parole prodiane - rispetto al Movimento 5 Stelle e Avs, che genera una dinamica prioritaria di radicalizzazione.

La segretaria che ha vinto «venendo da fuori» esprime una visione depurata da ogni timore reverenziale nei riguardi degli assetti e degli equilibri precedenti - nella quale, però, rientra anche, come sostengono alcuni osservatori solitamente bene informati, una scarsa volon-

tà di comunicare con figure quali, per l'appunto, Prodi e perfino il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Il Pd «nella versione di Elly» si avvicina molto al modello etichettato come «partito radicale di massa», sebbene le vere masse - ancorché atomizzate e monadiche - continuino a votare a destra, in parte precisamente anche per questo indirizzo che non riesce a essere declinato in abbinata a una convincente agenda sociale. Ed è proprio quello che l'ex premier della stagione ulivista vuole rammentare con i suoi interventi pubblici: a buon intenditor... Ma il problema è che qui in tanti (troppi) sembrano non intendere, né - a dirla tutta - intendersene. —

IL COMMENTO

PERCHÉ PRODI FRUSTA LA SINISTRA

MASSIMILIANO PANARARI

maggiori difficoltà a ottenere il giusto (e doveroso) ascolto da parte di coloro a cui si rivolge in maniera accorate.

E dire che dei suoi suggerimenti il non precisamente coeso cartello di sinistracento avrebbe un gran bisogno - e, invece, l'impressione è che vengano trattati quasi alla stregua di consigli non richiesti. In particolare dall'*inner circle* di Elly Schlein, reduce dalla manifestazione del Pride a Budapest, che ha fatto della tematica dei diritti una sorta di stella polare pressoché esclusiva - ed è an-

che su questa visuale parziale (per quanto importante) che l'ex presidente del Consiglio, e creatore dell'Ulivo insieme ad Arturo Parisi, non risparmi le sue bacchettate.

Proprio in questi giorni ha dichiarato che «la sinistra non si occupa più dei problemi della gente», definendosi un «riformista e un libero pensatore». Affermazioni nettissime, la prima delle quali propone una (gigantesca) questione che, da parecchio, costituisce un nodo po-

litico centrale. E a evidenziarla non è un avversario, ma la persona che ha saputo far vincere a più riprese l'alleanza ulivista all'insegna di un'impronta riformista.

L'arrivo di Schlein alla segreteria - che «non era stata vista arrivare», per citare una formula che ricorre (fin troppo) spesso - ha comportato un drastico mutamento sotto il profilo dell'orientamento e della piattaforma, dal quale è derivato un recu-

pero di consensi per il Partito democratico da lei riposizionato a sinistra. E una condizione di «competition» - per dirla sempre con parole prodiane - rispetto al Movimento 5 Stelle e Avs, che genera una dinamica prioritaria di radicalizzazione.

La segretaria che ha vinto «venendo da fuori» esprime una visione depurata da ogni timore reverenziale nei riguardi degli assetti e degli equilibri precedenti - nella quale, però, rientra anche, come sostengono alcuni osservatori solitamente bene informati, una scarsa volon-

tà di comunicare con figure quali, per l'appunto, Prodi e perfino il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Il Pd «nella versione di Elly» si avvicina molto al modello etichettato come «partito radicale di massa», sebbene le vere masse - ancorché atomizzate e monadiche - continuino a votare a destra, in parte precisamente anche per questo indirizzo che non riesce a essere declinato in abbinata a una convincente agenda sociale. Ed è proprio quello che l'ex premier della stagione ulivista vuole rammentare con i suoi interventi pubblici: a buon intenditor... Ma il problema è che qui in tanti (troppi) sembrano non intendere, né - a dirla tutta - intendersene. —

Friuli Venezia Giulia

Regione, Comune friulano, Udinese e Fvg presentano l'evento
E c'è l'ipotesi di ospitare anche alcune gare degli Europei 2032

Supercoppa europea Udine il 13 agosto attende la partita fra PSG e Tottenham

Antonio Simeoli

Da terra di frontiera, in mezzo a un'Europa divisa, a centro di un continente anche grazie allo sport, e in particolare al calcio, con prospettive che questa età dell'oro, sportivamente (e sperabilmente economicamente) parlando sia solo all'inizio. Vai al Bluenergy Stadium alla presentazione (in pompa magna) della finale di Supercoppa europea in programma a Udine il 13 agosto, notte in cui il Paris Saint Germain, regina di Champions, e il Tottenham, trionfatore in Europa League, si giocheranno il primo trofeo della stagione. Insomma la madre di tutte le partite mai giocate in Friuli. Ed esci con la prospettiva, piuttosto concreta perché in queste cose conta anche i volti, le espressioni, le cose dette e non dette, che Udine nel 2032 potrebbe anche ospitare alcune partite degli Europei di calcio, che l'Italia organizzerà in tandem con la Turchia.

Ad accendere la miccia è stato Gianpaolo Pozzo, storico timoniere dell'Udinese; quello, senza giri di parole, per il quale la partita si giocherà a Udine. Perché grazie alla sua intuizione la regione ha ora un impianto considerato uno dei pochi stadi modello in Italia.

«Noi siamo stati sfortunati, non avevamo come la Liguria al confine la Costa Azzurra, avevamo il blocco dell'Unione Sovietica. Abbiamo perso anni, ora recuperiamo il terreno perduto e sia-



ALLA PRESENTAZIONE
MASSIMILIANO FEDRIGA E GABRIELE GRAVINA; A DESTRA LO STADIO FRIULI

Serve aumentare la capienza dello Stadio Friuli da 26 a 30 mila posti. Conto da 10 milioni, Regione pronta a intervenire

La curiosità sulle due finaliste, Parigi contro Londra): entrambi i club stanno cercando di modificare i propri nomi

mo al centro dell'Europa anche grazie allo sport e a un visionario come Massimiliano Fedriga». Quest'ultimo ricambia: «La fortuna è della Regione di aver trovato un patron visionario come Pozzo. Abbiamo deciso di legare il nostro marchio "Io sono Fvg" all'Udinese, siamo anche stati criticati, ma questo è uno dei migliori investimenti fatti, è una misura di promozione conveniente per i cittadini della Regione e speriamo di rinnovarla». Ergo: l'accordo, in scadenza quest'anno, sarà rinnovato.

Mentre il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni parla di «partita che passerà alla storia», Fedriga ringrazia il numero uno della Federcalcio, Gabriele Gravina. Anche lui ricambia. E qui entrano in scena gli sguardi, i sorrisi, il non detto. «Quando ho parlato al presidente dell'Uefa Aleksander Ceferin della candidatura l'ha subito accolta con favore, adora queste terre».

Ceferin è sloveno; i concetti di confine, barriere, muri, steccati e libertà ritrovata li conosce bene. Gravina, giocoforza guardando avanti sperando che nel frattempo l'Italia sia andata al Mondiale finalmente con ora Gennaro Gattuso al timone e magari ne abbia giocato un altro nel 2030, guarda a Euro 2032: «Nella lista che stiamo creando e da cui dovranno uscire i sei stati in cui si giocheranno le partite in Italia ci sarà anche il Friuli Venezia Giulia». Trieste aveva sperato a lungo di ospitare i mat-



ch di Nations League (se solo l'Italia si fosse qualificata per le fasi finali) ma ora questa sfida è molto difficile. Milano, Torino e Roma sono sicure; ne mancano due, con la burocrazia lumaca che rallenta i nuovi stadi Udine ha belle carte. «Resta – ha continuato – la questione capienza dello stadio». Che è cruciale. Il Bluenergy Stadium può contenere 26 mila spettatori, all'appello dunque ne mancano 4 mila. «Il Fvg è pronto a fare la sua parte, abbiamo già fatto presente all'Uefa la nostra intenzione di contribuire all'allargamento dell'impianto, noi siamo pronti», assicura Fedriga prima del pranzo.

Insomma ieri nella nostra regione si è presentata la Su-

percoppa, ma è iniziato anche il riscaldamento per Euro 2032. La partita Italia-Israele di qualificazione mondiale del 14 ottobre, remake di quella di Nations League di un anno fa, è un ulteriore tassello di un'apertura di credito che questa regione ha nei confronti del governo del pallone. Intanto oggi la Supercoppa, come una Madonna Pellegrina, inizia il giro dei paesi del Friuli. Prima tappa in Carnia a Ovaro dalle 15.

E la partitissima in sé, il club di Parigi contro quello di Londra? La suggestione è grande. Le due finaliste hanno anche una bella storia ciascuna, una stroia in un certo senso in comune che riguarda i loro nomi: entrambi vo-

glio cambiarli. O quantomeno ritocarli. Il Tottenham Hotspur vuole farsi chiamare così, per esteso, e con una lettera ha dettato precise indicazioni alle tv; sta rivisitando il proprio marchio in funzione del marketing. Hotspur era il soprannome di un cavaliere medievale, Henry Percy. Hotspur in inglese arcaico traduce una persona «fiera e impetuosa», i cui speconi «scottano» dopo lunghe cavalcate. Intanto in Francia il Paris Saint Germain – che per anni è stato noto prevalentemente come acronimo, PSG – ora ha virato sull'idea di chiamarsi sempre di più, semplicemente, Paris. Questione di brand, l'identità si può adattare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO SOLLEVATO DAL PATTO PER L'AUTONOMIA: SCATTA L'INTERROGAZIONE

PromoTurismo Fvg rilancia il post di Fedriga presidente

Valeria Pace

Una storia ripostata sui social ufficiali di PromoTurismo Fvg fa scoppiare la polemica politica. La storia, infatti, riprende quanto postato dai canali social del gruppo consiliare della lista Fedriga presidente, lista a cui fa capo l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini.

Ad accendere i riflettori

sulla vicenda è Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia, che in una nota denuncia l'episodio definendolo «inopportuno» e «improprio» l'uso dei social istituzionali annunciando un'interrogazione in merito. No comment sull'episodio da parte dei vertici di PromoTurismo Fvg e da parte dell'assessore Bini che afferma: «Non commento queste cose», e poi aggiun-

ge: «Se una forza politica dice che la regione sta andando bene non vedo che male fa...».

Nel post diffuso dal gruppo Fedriga presidente si citano i risultati di un'indagine sui turisti che hanno visitato il Friuli Venezia Giulia, il cui titolo è «Turismo Fvg: voto 9» dalla quale emerge la soddisfazione di chi visita il territorio, scelto in molti casi per l'offerta culturale ed eno-

gastronomica.

«L'ansia da consenso fa brutti scherzi e porta l'amministrazione Fedriga a fare errori clamorosi», afferma Moretuzzo.

«La scelta di un profilo istituzionale regionale dedicato al turismo di condividere un contenuto di un gruppo consiliare regionale e di uno specifico consigliere regionale è quantomeno inopportuna – commenta –. Peraltro, la pagina Facebook richiamata, pur essendo attribuita al gruppo consiliare regionale, nella sezione delle informazioni rinvia a un sito e a una email collegate alla lista elettorale omonima. Questo uso dei social istituzionali di un ente regionale è improprio, a maggior ra-



LA STORIA
UNO SCREENSHOT DEL POST SULLE PAGINE DI PROMOTURISMOFVG

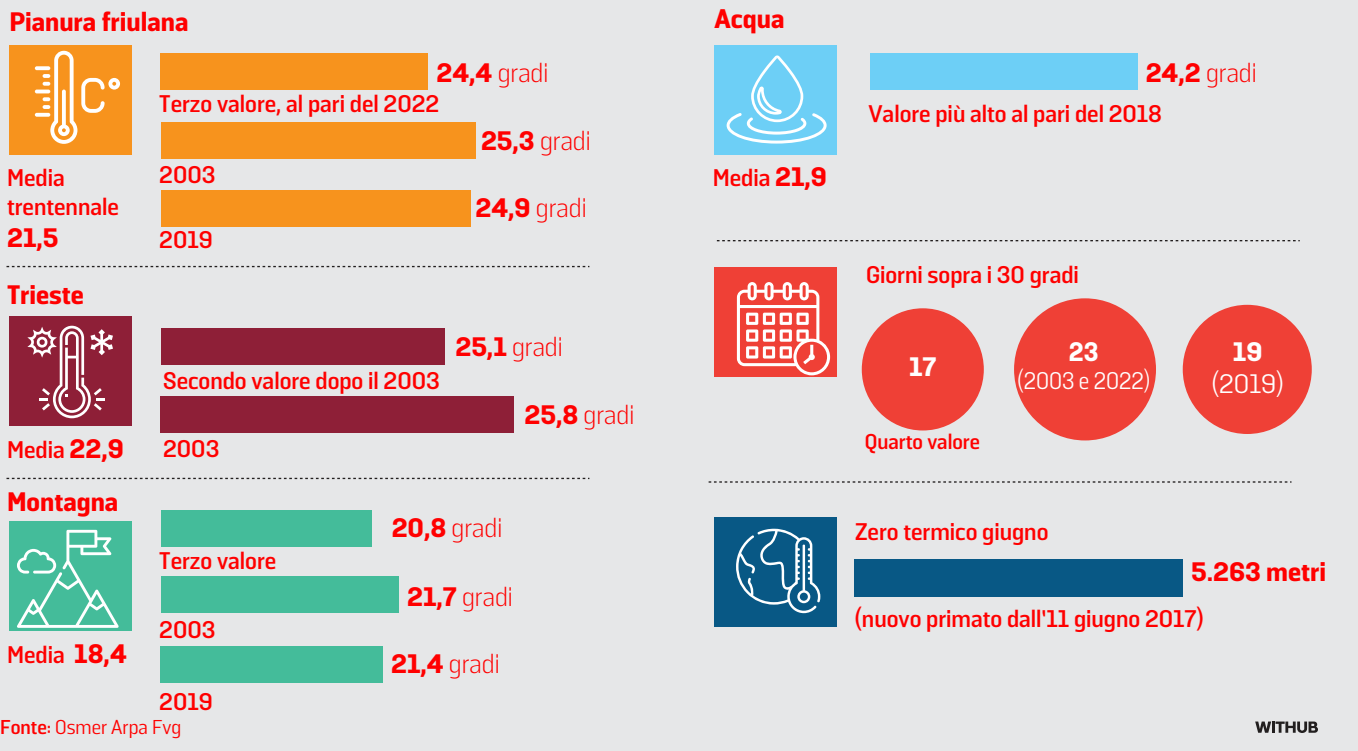
gione in considerazione del fatto che al gruppo consiliare citato fa riferimento proprio l'assessore regionale con delega al turismo».

«Abbiamo presentato una interrogazione nella quale chiediamo con quali criteri siano selezionati i contenuti da condividere nelle storie o nei post delle pagine social istituzionali di PromoTurismo e se l'amministrazione regionale intende richiamare i social media manager dell'ente a un uso più istituzionale dei profili e meno personalistico», spiega ancora il capogruppo di opposizione, che aggiunge: «Magari scopriremo che è sufficiente per qualsiasi gruppo consiliare e/o consigliere regionale taggare le pagine social istituzionali per vedere condivisi i propri contenuti a tema turistico. Sarebbe decisamente curioso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

FRIULI VENEZIA GIULIA: TEMPERATURA MEDIA GIUGNO 2025



Temperature, giugno da record in mare
Lo zero termico balzato a 5.263 metri

Il primato precedente si era fermato a quota 4.980 nel 2017
In Adriatico il mese scorso la media attestata sui 24,2 gradi

Marco Ballico

Il 29 giugno per trovare lo zero termico in Friuli Venezia Giulia si è dovuti salire a quota 5.263 metri. «Un’assoluta anomalia» l’ha definita il climatologo Luca Mercalli con lo sguardo su dati simili in varie altre aree del pianeta. In regione il mese di giugno ha fatto registrare, oltre al record della temperatura dell’acqua (24,2, pari al dato 2018), una temperatura dell’aria sopra la media trentennale di 2,9 gra-

di in pianura e di 2,3 a Trieste. E in Fvg è un record appunto quello evidenziato dal sondaggio della stazione di Rivolto: dal 1992 mai si era registrata a giugno un’altitudine più elevata per gli zero gradi Celsius. Il primato precedente, fa sapere Andrea Cicogna dell’osservatorio meteorologico di Arpa Fvg, è dell’11 giugno 2017 con 4.980 metri, quasi 300 in meno.

IL MARE E LA PIANURA

Tutto questo in un contesto in

cui, sempre nelle serie storiche, le temperature 2025 in Friuli Venezia Giulia si collocano sul podio e, per quanto riguarda il mare, sul gradino più alto.

L’Adriatico è infatti sempre più caldo, «chiara dimostrazione del cambiamento climatico in atto», osserva ancora Cicogna. «La temperatura del mare nel mese appena concluso – fa sapere il climatologo di Arpa Fvg – è stata mediamente di 24,2 gradi (+ 2,3 sulla media trentennale di 21,9), il

valore più alto almeno dal 1995 e pari a quello registrato sette anni fa».

Nel sito dell’Agenzia per la protezione dell’ambiente compaiono i report mese per mese. Quello su giugno verrà costruito all’inizio di questo mese di luglio, ma Cicogna è stato in grado già ieri di fornire un quadro quasi definitivo. «È stato un mese tra i più caldi degli anni Duemila – spiega –. La temperatura in pianura, con un picco nei valori massimi intorno ai 36 gradi già il 15 giugno, è stata mediamente di 24-25 gradi, contro una media trentennale di 21,5. Ci troviamo allo stesso livello del 2022, ma sotto il famigerato 2003 e il 2019. Lo stesso trend è confermato dal numero di giorni sopra i trenta gradi: nel giugno 2025 ne abbiamo contati 17, ma ce ne furono 23 nel 2003 e nel 2022 e 19 nel 2019». Per quel che riguarda invece le notti, «con il clima secco che ha determinato escursioni termiche abbastanza elevate, si sono superati i 20 gradi, nei valori minimi, solo in quattro giornate, anche in questo caso meno delle 8 del 2024, delle 10 del 2019 e delle 11 del 2003».

A Trieste (dove si è vista la pioggia un paio di giorni contro i quattro della pianura; solo nel 2006, con zero, si erano

CALDO
SOPRA BAGNANTI A BARCOLA (FOTO BRUNI), E SOTTO IL LAGO DI SAURIS

Sulla costa, in pianura e in montagna valori più alti del consueto ma sotto i livelli di anni passati

Cicogna (Arpa Fvg): «È una chiara dimostrazione del cambiamento climatico in atto»

avute meno precipitazioni a giugno), la temperatura del mare più alta, misurata sul molo Fratelli Bandiera, è stata di 27,3 gradi (secondo dato più elevato dopo i 28,3 del 2003), mentre quella dell’aria, con il picco nei valori massimi di 32,9 gradi il 27 giugno, è stata mediamente di 25,1 gradi, valore secondo a quello del 2003 (25,8), su una media del periodo di 22,9.

IL SEMESTRE

Prendendo poi come riferi-

mento il semestre, nella pianura friulana siamo a 13 gradi di media, terzo valore più alto dopo i 13,5 del 2007 e i 13,3 del 2014. Terzo posto anche a Trieste (14,5 gradi da gennaio a giugno 2025, come nel 2024, contro i 15,3 del 2007 e i 14,9 del 2014). «Nessun dubbio che pure su questo fronte si nota il cambiamento in atto – sottolinea Cicogna –, posto che negli anni Novanta non si andava mai sopra i 12 gradi».

LA MONTAGNA

Prendendo come punto di riferimento Enemonzo, il giugno 2025 ha fatto registrare una temperatura di 20,8 gradi contro un dato medio di 18,4. Più alti erano stati solo i valori del 2003 (21,7) e del 2019 (21,4). Sui sei mesi, siamo invece a 9,8 (media di 8,7), il valore più alto dopo i 10,4 del 2007.

LE PREVISIONI

E nei prossimi giorni che succederà? Stando alle previsioni rese note da Livio Stefanuto, pure lui previsore dell’Arpa Fvg, dopo l’aria più fresca in quota tra ieri sera oggi, con bora moderata da stamattina, a metà settimana si riaffermerà l’anticiclone e la conseguente stabilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RICONOSCIMENTI AL MIB E ALL’UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Oggi i titoli ad honorem per Folgiero e Donnet

Oggi a Trieste saranno insigniti di diplomi ad honorem due amministratori delegati di grandi gruppi.

All’Università di Trieste Pierroberto Folgiero, ad e direttore generale del Gruppo Fincantieri, riceverà alle 11.30 la pergamena della laurea magistrale ad honorem in Ingegneria navale. Al Mib, invece, alle 17 riceverà un diploma di Mba ad honorem Philippe Donnet, Group Ceo di Assicurazioni Ge-

nerali.

Folgiero da venticinque anni riveste ruoli apicali per gruppi internazionali dell’industria e dei servizi. Ha lavorato in Wind, tra il 2000 e il 2008. Poi ha proseguito la sua carriera in Tirrenia di Navigazione, contribuendo alla ristrutturazione e alla privatizzazione della società. Nel 2010 entra in Gruppo Maire Tecnimont, diventandone amministratore delegato e direttore generale

nel 2013. Nel 2022 viene nominato amministratore delegato e direttore generale del Gruppo Fincantieri, leader globale nella cantieristica navale ad alta complessità, con 20 mila dipendenti diretti e 18 cantieri nel mondo.

Convinto sostenitore di un approccio di open innovation e di osmosi tra settori, è coinvolto in programmi di analisi e selezione di start up, con focus nello sviluppo di idee innovati-



PIERROBERTO FOLGIERO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DEL GRUPPO FINCANTIERI

ve, nuovi modelli di business e nella promozione di giovani talenti.

Philippe Donnet è laureato in ingegneria all’École Poly-



PHILIPPE DONNET
CEO
DEL GRUPPO GENERALI

technique di Parigi. È entrato nel Gruppo Generali a ottobre 2013 come Country Manager Italia e Ceo di Generali Italia. Diventa Group Ceo di Assicura-

zioni Generali nel 2016, anno in cui viene nominato presidente del Consiglio di amministrazione di Generali Italia. Dal 2008 al 2016 è stato membro del Consiglio di Sorveglianza di Vivendi. Dal 2013 al 2016 è stato nel Consiglio di amministrazione di Banca Generali. Dal 2016 al 2017 è stato vicepresidente dell’Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici). Dal 2017 al 2024 è stato componente del Consiglio di amministrazione di Fondazione Generali The Human Safety Net - Ente Filantropico, e dal 2022 al 2024 dello Steering Committee dell’Insurance Development Forum, mentre dal 2023 al 2024 ha ricoperto il ruolo di Vice Presidente del Pan-European Insurance Forum (Peif). —

A MILANO

Il boato poi il crollo Cede di schianto l'insegna di Generali Paura a CityLife

L'incidente alle 6.30, evacuata la piazza, chiusa la metro
Aperta un'inchiesta sulle cause, tra le ipotesi anche il caldo

Alessandro Galavotti / MILANO

Un «forte boato», simile a una esplosione, ha svegliato gli abitanti di CityLife, il quartiere di Milano che ospita lussuosi edifici e grattacieli all'avanguardia. A causarlo, quando erano le 6:30 circa, è stato il cedimento di una delle maxi insegne con la scritta «Generali» che sventa sulla cima della Torre Hadid, uno dei simboli dello skyline del capoluogo lombardo. L'area è stata subito evacuata, la fermata della metro chiusa come pure buona parte del City Life Shopping district, mentre i circa 2mila impiegati dello Storto, il soprannome della torre per via della sua forma a spirale, sono stati invitati a lavorare da casa.

LA DINAMICA

La maxi insegna, che spunta dai 177 metri del grattacielo e si eleva per altri 15, si è appoggiata sul tetto della torre di 44 piani per cause che dovranno essere stabilite. «Abbiamo sentito un boato, simile a un forte tuono. Subito non abbiamo capito che cosa fosse accaduto, abbiamo capito quando ci è stato chiesto di uscire e abbiamo visto la scritta», raccontano alcuni testimoni. Per l'ingegnere Marco Grampella dei vigili del fuoco di Milano, si è trattato di un «cedimento meccanico», dovuto a una più rottura nella ragnatela di tubi d'acciaio che sorregge la scritta. «L'episodio - spiega Generali - è stato prontamente gestito con l'immediata messa in sicurezza dell'insegna stessa, senza che si registrassero danni a persone né a strutture circo-

stanti». Perché si sia verificato il cedimento, però, «non siamo ancora in grado di capirlo», prosegue Grampella. Non si esclude che la colpa sia delle alte temperature di questi giorni ma, come precisa anche Generali impegnandosi a «fornire tempestivamente tutti gli aggiornamenti del caso», «le cause dell'incidente sono ancora in fase di valutazione». Escluso il rischio di un crollo imminente, la struttura è stata imbragata e assicurata al tetto dell'edificio con degli speciali tiranti per garantire la massima sicurezza in caso di vento, temporale o qualsiasi altra sol-

lecitazione proprio allo scopo di evitare appunto che possa esserci un crollo. Rischio che ad ora, ribadisce Grampella, «è comunque scongiurato». Esprime «forte preoccupazione» per l'incidente il Codacons, che sottolinea «la gravità di un cedimento strutturale di questa portata, avvenuto in una zona ad alta densità di frequentazione quotidiana». Per questo motivo l'associazione ritiene «necessario accertare con urgenza se siano state rispettate tutte le misure di sicurezza e manutenzione previste dalla normativa per strutture di questa altezza e rilevan-



L'insegna pericolante sulla torre Generali di CityLife, Milano ANSA

za» e, in un esposto alla Procura della Repubblica di Milano, chiede «di indagare sulle cause del cedimento e su eventuali responsabilità da parte della proprietà della torre, della società incaricata della manutenzione e di eventuali soggetti pubblici preposti ai controlli di sicurezza». Il Codacons chiede anche «di verificare se vi siano rischi analoghi su altre strutture e grattacieli della città». A coordinare i lavori di messa in sicurezza dei vigili del fuoco è la procura di Milano. L'uscita della metropolitana e parte della piazza potrebbero essere riaperte già nelle

prossime ore a seguito del completamento delle operazioni di messa in sicurezza. Il resto dell'area potrebbe invece tornare fruibile nella giornata di domani. Dopo la trasmissione degli atti da parte dei vigili del fuoco, il pm di turno, Francesca Celle, aprirà un fascicolo. Il magistrato ha inoltre disposto una ricognizione della struttura con i droni. Le fotografie scattate faranno parte del fascicolo per crollo colposo, questa dovrebbe essere l'ipotesi di reato. Il pm dovrebbe anche decidere di sequestrare una porzione della Torre Hadid. —

Le testimonianze

Il racconto di chi c'era «Poteva andare peggio» Bar e negozi si fermano

L'EMERGENZA

MILANO

I primi a intervenire dopo il cedimento dell'insegna Generali a 177 metri della torre Hadid, a CityLife, sono state le guardie giurate che presidiano i palazzi di piazza Tre Torri, quasi esclusivamente adibiti ad uffici. «Abbiamo sentito un boato, un rumore simile a un tuono - racconta uno di loro - Siamo usciti subito dal palazzo e abbiamo cominciato a delimi-



Transennata l'area di CityLife

tare la zona. Abbiamo una formazione specifica in caso di incendi o altro, anche questo fa parte del nostro lavoro». Quando una delle due maxi insegne dal peso di alcune

tonnellate ha ceduto, appoggiandosi sulla sommità del grattacielo, nella zona che ospita edifici lussuosi e all'avanguardia c'erano solo le guardie giurate, i cuochi del ristorante Da Vittorio che si trova nell'edificio di fronte, uomini e donne delle pulizie. Anche loro hanno sentito un rumore assordante: «Abbiamo pensato a un'esplosione. Ci siamo guardati in faccia e siamo scappati fuori - racconta una di loro - Solo una volta all'esterno, guardando in alto, abbiamo visto l'insegna piegata e abbiamo capito. Avevamo paura cadesse. Per fortuna è rimasta lì, altrimenti non so cosa sarebbe accaduto». «Sono entrata al centro commerciale e stavo facendo l'apertura del bar - racconta una ragazza - quando si è sentito quel rumore. Ci hanno chiesto di evacuare e siamo usciti. Paura? No, perché ci siamo resi conto di quanto

era accaduto soltanto una volta fuori. Siamo in attesa di sapere quando potremo rientrare, anche perché siamo scappati lasciando lì tutti i nostri effetti personali». Con i circa 2mila professionisti che hanno l'ufficio nella torre Hadid in smart working, attorno alla piazza evacuata di CityLife si sono avvicendati nel corso della giornata numerosi turisti. Tutti col naso all'insù, per vedere di persona quello che è accaduto e scattare una foto col cellulare da mostrare poi a casa. Non sembrano particolarmente preoccupati i dipendenti degli uffici vicini, che si concedono la pausa pranzo all'aperto ai margini della piazza. Negozi e bar sono chiusi, e rischiano di restar per qualche giorno, mentre chi arriva chiede con qualche preoccupazione «come ci arrivo in ufficio?». Le guardie giurate li invitano a fare il giro della piazza. —

A TORINO

Esplosione in una casa Un morto e cinque feriti

TORINO

Le speranze si sono spente quando i vigili del fuoco hanno ritrovato sotto le macerie il suo corpo carbonizzato. Jacopo Peretti, 33 anni, per ore dato per disperso, è la vittima dell'esplosione avvenuta nel pieno della notte in un palazzo a Torino. Intorno alle 3.15 un boato che arrivava in un appartamento al quinto piano di una palazzina nel quartiere Lingotto di Torino, in via Nizza 389, ha svegliato tutti. Era l'appartamento vicino al suo a scoppiare. Cinque persone sono rimaste ferite, ma il bilancio sarebbe potuto essere molto più pesante. L'esplosione è avvenuta in un alloggio momentaneamente vuoto: gli inquilini, una coppia con un cane, si trovavano in vacanza all'Isola d'Elba. La deflagrazione ha investito anche gli altri appartamenti dello stesso piano, tra cui quello in cui viveva da quattro anni Jacopo Peretti, originario di Mazzè, piccolo comune del Canavese, e altri al quarto. Un ragazzino di 12 anni, di origini romene, è ricoverato in gravi condizioni con ustioni sul 35 per cento del corpo nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale infantile Regina Margherita. Nello stesso ospedale si trova anche una bambina di sei anni, in buone condizioni, tenuta in osservazione per precauzione. Dal Cto è stata dimessa una ragazza di 19 anni con una prognosi di sette giorni. Nello stesso ospedale sono ricoverati una donna di 45 anni, a cui sono stati assegnati dieci giorni di prognosi, e un ragazzo di 24 anni, con prognosi di ventuno giorni. I quattro feriti fanno parte di una famiglia egiziana che abita nell'appartamento accanto a quello di Peretti, mentre il dodicenne vive al piano di sotto. La Procura ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'esplosione. —

IL TERREMOTO

Ancora scosse ai Campi Flegrei La più forte degli ultimi 40 anni

NAPOLI

Dopo circa un mese di tregua, torna a tremare la terra nei Campi Flegrei. Una scossa forte, quella delle 12.47 di lunedì, più lunga di quelle alle quali ci si è abituati da quando è ripreso il bradisismo, avvertita in maniera sensibile anche a Napoli città. Abbastanza da consigliare a qualcuno di scendere in strada. Il bilancio è tutto sommato positivo,

non si registrano danni importanti e alla fine è quello che conta, ma tanta è stata la paura. E poteva andare ben peggio per il cedimento di un costone a Bacoli, nell'isolotto di Pennata: se nessuno è stato coinvolto è solo perché, essendo lunedì, l'affluenza non era quella che c'è solitamente nei week end. L'epicentro del sisma è stato individuato nella zona adiacente il castello aragonese di Baia, nel comune di

Bacoli, a 5 km di profondità. A certificare la violenza della scossa la sua magnitudo: 4.6. La più forte dal 1983. La stessa intensità del sisma registrato la notte del 13 marzo scorso che portò centinaia di persone a trascorrere all'aperto la notte. Nessuna richiesta di intervento è giunta alla sala operativa dei vigili del fuoco. La scossa delle 12.47 è stata quella più significativa di uno sciame fatto di almeno altri

dodici movimenti tellurici principali, con il sisma più forte di magnitudo 2.2. Immediatamente sono scattate le precauzioni: la circolazione dei treni relativa al nodo di Napoli è stata sospesa per effetto del protocollo che prevede lo stop in caso di sciame sismici che superano la magnitudo 4.0. Salvo riprendere gradualmente nelle ore successive. Notevoli gli effetti sulla mobilità ferroviaria: i treni Alta Velocità, Intercity e Regionali hanno subito rallentamenti fino a 120 minuti, oltre a limitazioni e cancellazioni. Ferma anche la linea 2 della metropolitana di Napoli che serve la tratta che collega la zona occidentale di Napoli con capolinea Pozzuoli, con quella orientale di San Giovanni Barra. —



Cartelli esposti avvisano della sospensione momentanea del servizio

IL PROCESSO CON L'ACCUSA DI STUPRO DI GRUPPO

Ciro Grillo in aula insieme ai coimputati «Nessuno di noi si è approfittato di altri»

Oggi saranno rese note le richieste del procuratore, poi parleranno gli avvocati di parte civile guidati da Giulia Bongiorno

A.Brianda / TEMPIO PAUSANIA

Visibilmente provato in aula, **Ciro Grillo** affiancato da **Edoardo Capitta** e **Vittorio Lauria**, coimputati nel processo nel tribunale di **Tempio Pausania** per violenza sessuale di gruppo ai danni di una studentessa italo norvegese, più volte nel corso della requisitoria durata quasi sette ore del procuratore **Gregorio Capasso** ha scosso la testa, fino ad arrivare a tenersi il capo tra le mani e singhiozzare.

Aveva aperto l'udienza di ieri mattina, iniziata intorno alle 10.30, rilasciando per la prima volta pochi minuti di dichiarazioni spontanee nell'aula a porte chiuse. «Nessuno di noi ha mai approfittato di qualcuno o qualcosa - ha affermato il principale imputato ribadendo la sua innocenza e quella dei suoi tre amici - Ho studiato giurisprudenza proprio per questo processo, sono praticante avvocato, credo nella giustizia e vorrei continuare a crederci». Dopo le sue dichiarazioni, le porte dell'aula si sono aperte ai giornalisti.

LE RICHIESTE

La requisitoria del procuratore si concluderà oggi con le richieste, poi a seguire sarà la volta delle parti civili. **Capasso** ha incentrato la sua ricostruzione della vicenda soffermandosi sullo stato di inferiorità psicofisica della studentessa durante la notte tra il 16 e il 17 luglio del 2019 nella villetta di proprietà della famiglia **Grillo** a **Porto Cervo**. «Che la ragazza e i ragazzi fosse brilli lo ammettono loro stessi - ha sottolineato il procuratore - La giovane aveva consumato molto alcol durante tutta la serata per locali e poi nella casa in uso a **Ciro Grillo** dove ha bevuto un beverage preparato dai quattro contenente vodka e lemon soda. Era a digiuno da tutto il giorno e anche la sera. A questo si aggiunge la stanchezza per la giornata e la nottata tra-

scorsa». Il procuratore ha poi spostato l'attenzione sulla sequenza temporale delle presunte violenze sessuali consumate nella villetta in **Costa Smeralda**.

«Sul fatto in sé le versioni degli imputati e della ragazza coincidono, ma la chiave di lettura del processo la troviamo qui, nell'ordine temporale degli eventi. Quella fornita dai ragazzi non è logica». **Capasso** mette in dubbio la sequenza dei rapporti sessuali, quello tra la giovane e **Francesco Corsiglia** prima in camera e poi in bagno sotto la doc-

Nella ricostruzione del pm, lo stato di inferiorità psicofisica della ragazza

cia, che per l'imputato è avvenuta intorno alle 6 del mattino, e quella di gruppo che, per l'accusa, avviene sicuramente intorno alle 9. Sposta dunque di conseguenza la presunta violenza ad opera di **Corsiglia** intorno alle 7.30, smentendo ciò che sostengono da sempre gli imputati, ossia che la ragazza ha accompagnato l'imputato in auto a prendere delle sigarette tra il rapporto con lui e quello di gruppo.

Oggi si conosceranno le richieste del procuratore, poi parleranno gli avvocati di parte civile capeggiati da **Giulia Bongiorno**. «Deliberatamente sono state spente tutte le questioni importanti del processo, mettendo da parte i significati e a quel punto tutte le cose vengono aggiustate forzatamente per una soluzione - ha sottolineato al termine dell'udienza **Mariano Mamelì**, legale del pool difensivo - Adesso si tratterà di passare davvero in rassegna tutti i punti di questo processo, soffermandosi sulle vere contraddizioni che sono emerse a lungo e sono fissate sulle carte del dibattimento». —



Ciro Grillo entra nel tribunale di Tempio Pausania con l'avvocato Andrea Vernazza ANSA

IL PROCESSO A PARMA

Una perizia per Chiara la giovane che uccise i figli

I giudici hanno accettato la richiesta di **Nicola Tria**, legale della ventiduenne. L'incarico per l'accertamento sarà conferito a settembre

PARMA

Molto è stato già chiarito, manca la risposta all'enigma principale di questa storia: chi è davvero **Chiara Petrolini** e perché lo ha fatto? La domanda è stata posta dall'avvocato **Nicola Tria**, difensore della ragazza che a luglio compirà 22 anni, nella prima udienza davanti

alla Corte di assise di **Parma**. Il difensore ha chiesto subito, come previsto, la perizia psichiatrica per la sua assistita, accusata di aver partorito e ucciso, in meno di un anno e mezzo, i suoi due figli neonati e di averli sepolti nel giardino di casa. I giudici, dopo una breve camera di consiglio, hanno condiviso la necessità, accogliendo la richiesta.

L'incarico per l'accertamento sarà conferito dopo l'estate, il 15 settembre, data a cui il processo è stato aggiornato. I periti, nominati nelle prossime settimane,

dovranno dire se l'imputata era capace di intendere e di volere all'epoca dei fatti ed esprimersi sulla sua pericolosità sociale. Saranno affiancati dai consulenti di accusa, che fin qui hanno raggiunto conclusioni opposte, e parti civili. La ragazza ha assistito in silenzio, senza scomporsi alla lettura dell'ordinanza, prima di lasciare il palazzo di giustizia assediata da fotografi e cameraman e tornare, in una vettura dei carabinieri, nella casa di **Traversetolo**, dove tutto è successo e dove si trova agli arresti domiciliari.

In aula c'erano anche i suoi genitori, che all'ingresso hanno trovato ad accoglierli alcuni amici che li hanno abbracciati, come gesto di vicinanza. Seduti a fianco a loro, anche alcuni giovani amici di **Chiara**. A pochi metri di distanza dall'imputata è rimasto seduto l'ex fidanzato, **Samuel Granelli**. I due non si sono mai guardati. «Stiamo cercando di evitare un contatto, per lui è molto impattante», ha detto al termine dell'udienza l'avvocato **Monica Moschioni**, difensore di **Granelli**. Al ragazzo, coetaneo di **Petrolini**, «interessava sapere chi è Chiara, ma soprattutto perché lo ha fatto: è la sua necessità. Ha bisogno di raggiungere la verità sui fatti», ha aggiunto l'avvocato. Questo perché la **Chiara** che **Samuel** conosceva era tutta un'altra persona, e non si può ancora spiegare quello che è accaduto. —

L'INCHIESTA DI VILLA PAMPHILI

Ipotesi truffa su un film di Francis Kaufmann

Un nuovo filone di indagine in cui **Francis Kaufmann**, il 46enne californiano accusato del duplice omicidio di **Villa Pamphili**, potrebbe comparire come parte lesa in una maxitruffa ai danni dello Stato da oltre 800 mila euro. I pm della Procura di Roma hanno avviato verifiche sul finanziamento tramite tax credit ottenuto da **Kaufmann** con l'alias **Rexal Ford** con una società di produzione con sede ai **Parioli** per la rea-

lizzazione del film **Stelle della Notte**, pellicola poi mai distribuita. Chi indaga ha acquisito nei giorni scorsi la documentazione presso la Direzione Cinema del ministero della Cultura.

Gli inquirenti hanno l'obiettivo di chiarire se quel denaro sia stato solo deliberato o effettivamente elargito, e soprattutto a chi. Una somma cospicua, una cifra che non collima con lo stile di vita di **Kaufmann**. —



PER OMICIDIO COLPOSO

Uccisa dalla ruspa, arrestato

È stato arrestato sabato scorso **Lerry Gnoli**, il 54enne indagato per omicidio colposo che il 24 maggio scorso, sotto l'azione di sostanze stupefacenti, mentre spianava con una ruspa le dune nel tratto di arenile antistante le colonie di **Pinarella di Cervia**, ha travolto e ucciso una bagnante.

UNA USCITA FINITA IN TRAGEDIA

Dispersi in mare in 4, ritrovato un cadavere

Un'uscita in barca come tante, un'abitudine consolidata tra amici, una domenica dedicata alla pesca sportiva nel mare di casa. Ma da quel momento si è aperto il vuoto sulla sorte di quattro uomini partiti da **Taranto** e mai rientrati. Fino a che il ritrovamento in mare nel pomeriggio di ieri di un cadavere al largo di **Bernalda** ha fatto piombare le famiglie nella paura più cupa. Paura che si è poi concretizzata in

serata quando al corpo è stato dato un nome, che è quello del 73enne **Claudio Donnalioia**, il più grande della comitiva. Gli altri tre dei quali non si hanno ancora notizie sono **Antonio Dell'A-mura**, imprenditore di 61 anni, che era al timone della sua imbarcazione semicabinata di circa sette metri, l'amico **Domenico Lanzolla**, meccanico di 60 anni, e **Pasquale Donnalioia**, di 67 anni, pensionato. —

Turismo**IL PREMIER****Quel monito lanciato da Plenković**

Quello del caro prezzi nel settore turistico è tema che da qualche anno sta tenendo banco in Croazia. Basti pensare che in vista della stagione 2025 era stato lo stesso premier Andrej Plenković a suonare un campanello d'allarme partecipando lo scorso febbraio alla riunione del Consiglio nazionale per la gestione dello sviluppo turistico. Plenković aveva evidenziato che «il Paese sta perdendo terreno nei confronti di altri stati mediterranei» e «se vogliamo mantenere il trend positivo in termini di risultati del turismo croato si dovrà essere prudenti».



Una serie di servizi giornalistici pubblicati da diversi media accende il faro su una componente nodale dell'economia del Paese

Da Lubiana a Londra Tornano le polemiche sul caro prezzi delle spiagge croate

IL FOCUS

Stefano Giantin

Bagagli pronti e via, si parte per il mare e le agognate vacanze estive lasciando a casa crucci e problemi quotidiani. Arrivati però a destinazione iniziano i mal di pancia per i costi eccessivi, accompagnati dalla sgradevole sensazione di veni-

re «spolpati» da albergatori, negozianti e ristoratori, solo perché turisti.

È il controverso scenario che riguarderebbe la Croazia, una delle «tigri turistiche» d'Europa, Paese dove il turismo pesa per circa il 20% del prodotto interno lordo e che ogni anno accoglie una ventina di milioni di visitatori, in particolare sulla costa. Anche quest'anno stanno crescendo le polemiche sugli eccessivi costi per i turisti,

una vera ondata di indignazione condivisa a latitudini diverse e che potrebbe danneggiare l'immagine del Paese. È quanto stanno denunciando i media croati e balcanici, che parlano con sempre maggior frequenza di «cattiva fama» della Croazia tra i turisti stranieri, i quali non considererebbero più la costa dalmata «come una destinazione accessibile», ma come un luogo che «delude» a causa «dei prezzi eccessivamente al-

ti».

Preoccupare è in particolare il battage negativo su alcuni media inglesi: il tabloid Express per esempio ha sostenuto che la Croazia sarebbe ormai e di gran lunga la meta «più cara nel confronto coi due più grandi rivali, Spagna e Grecia», campagna che offusca «la reputazione di destinazione» competitiva in termini di costi. Express ha riportato opinioni negative di turisti stranieri, come quella di un norvegese che ha sostenuto essere «tutto più caro di prima, i prezzi sono aumentati di due, tre volte in maniera anomala»; mentre un inglese ha contestato gli attacchi, sostenendo di «non aver visto una grande variazione di prezzi». Pare essere una mosca bianca, perché tra i commenti agli articoli dell'Express in molti hanno confermato «la sorpresa di quanto è diventata cara la Croazia», mentre altri hanno puntato l'indice contro l'introduzione dell'euro, causa per molti di tutti i mali. Express ha poi rincarato sabato scorso, sottolineando che il caro prezzi starebbe costringendo «i turisti a portarsi il cibo da casa».

Opinioni dello stesso tenore sono state registrate anche in Slovenia, dove ad esempio su Radio Aktual è arrivata una va-

CITTÀ SUL MARE

UNA VIA DEL CENTRO DI ROVIGNO;
RAGUSA-DUBROVNIK; ABBAZIA

Secondo l'ente di settore si tratta di racconti-bufala che danneggiano il buon nome della Croazia

La Banca nazionale già in primavera aveva segnalato l'accelerazione dei rincari nel comparto

larga di commenti negativi di sloveni sulla Croazia, con la maggior parte degli intervistati che ha affermato di sentirsi «come un bancomat» quando va in vacanza lungo le coste oltre frontiera, ha riportato la Tv regionale N1, che ha aggiunto che molti starebbero pensando a cambiare meta, verso Montenegro e Grecia.

Ma ci sono anche media internazionali autorevoli, come Reuters, che hanno dipinto un

quadro speculare con qualche luce e molte ombre. «I prezzi erano più bassi in passato, ma penso siano corretti» per quanto si riceve e per la bellezza dei luoghi, ha detto una turista straniera all'agenzia, mentre altri hanno confermato un aumento rispetto a dieci anni fa, «comunque meno caro che in Italia», soprattutto quanto a noleggio lettini e ombrelloni. Ma attenzione a non esagerare coi rincari, soprattutto visto che «i turisti, in particolare i tedeschi, saranno di certo più attenti a scegliere la meta valutando il rapporto qualità-prezzi nell'offerta turistica croata».

Quella dei racconti allarmanti dei media su un aumento incontrollato dei prezzi è una bufala che danneggia il buon nome della Croazia all'estero, Paese «competitivo» per rapporto qualità-prezzo, si è difeso l'Ente nazionale del turismo di Zagabria, riportato da Deutsche Welle. Va detto però che già in primavera la Banca nazionale croata ha segnalato la progressione accelerata di quella curva dei prezzi legati al turismo in Croazia rispetto ai Paesi concorrenti, che ha raggiunto circa il 50% mentre è in media del 15-20% in altri Paesi del Mediterraneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTURA DI POLA

Filmava bambini con microtelecamere Fermato un italiano

Valmer Cusma / POLA

Proseguono gli arresti di individui sospettati di pedopornografia, persone che riprendono bambini nudi sulle spiagge istriane utilizzando foto e video camere sempre più sofisticate.

L'ultimo caso segnalato alle forze dell'ordine riguarda un cittadino italiano di 67 anni, che è stato denunciato pe-

Automobili della polizia croata

nalmente per sfruttamento minorile a fini pornografici. Nel darne notizia la Questura di Pola precisa che l'episodio in questione risale al 26 giugno scorso, quando un villeggiante ha notato il cittadino italiano all'interno di un insediamento turistico in Istria mentre riprendeva bambini con una penna dotata di telecamera nascosta. Il sospettato è stato trattenuto fino all'arrivo della polizia. Di seguito, ottenuto il mandato da parte del Tribunale regionale, gli agenti hanno proceduto alla perquisizione di due penne e di una chiave dotata di microcamera integrata, con le relative schede di memoria e un veicolo utilizzato dall'uomo; vi hanno trovato del materiale compromettente.

Si tratta del primo arresto in Istria legato a reati del genere in questa estate 2025: tre erano stati quelli effettuati l'estate scorsa per la stessa ipotesi di reato.

«Negli ultimi anni - fa sapere ancora la polizia - in Croazia è in aumento il numero dei casi di pedopornografia sulle spiagge, spesso con dispositivi nascosti nei più svariati oggetti: penne, orologi, chiavi, borse frigo e simili». Ai genitori vengono dunque ripetute precise raccomandazioni, fra le quali quella di tenere sempre d'occhio i bambini, di non condividere sui social immagini di minori nudi e di segnalare eventuali comportamenti anomali dei villeggianti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Norma Totaro

Ci ha lasciati una donna fuori dagli schemi, mamma, nonna e bisnonna meravigliosa e sorella fondamentale.

Norma resterà nel cuore delle figlie Caterina e Carlotta, delle nipoti, dei pronipoti, delle sorelle e del fratello e di tutti coloro che l'hanno amata.

Il funerale sarà sabato 5 luglio alle ore 12.15 presso la parrocchia di Valmaura.

Trieste, 1 luglio 2025

Partecipano commossi al lutto della famiglia:

- I condomini dello stabile di via Campo Marzio 4
Trieste, 01 luglio 2025

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Luciano
Casalatina**

Ne danno il triste annuncio la compagna CRISTINA, il figlio ANDREA con la nuora, la sorella LUCIA unitamente alle nipoti ISA e MARILENA e rispettive famiglie.

I funerali saranno celebrati mercoledì 2 luglio alle ore 17, presso l'oratorio della Purità, piazza del Duomo 2, Udine.

Udine, 1 luglio 2025

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

overpost.biz

Il caso in Serbia

Europa Nostra in campo a Belgrado «Non demolite l'ex sede della Difesa»

Al posto dell'edificio-simbolo, bombardato nel 1999, è previsto un complesso voluto dal genero di Trump

Stefano Giantin / BELGRADO

Non solo il movimento degli studenti, migliaia di belgradesi e cittadini comuni, organizzazioni non governative locali, attivisti e associazioni. Ora in campo, in una sfida degna di Davide e Golia, scende anche la più autorevole organizzazione per la protezione dei monumenti a livello europeo, Europa Nostra. La sfida riguarda il "Generalštab", enorme palazzo in stile modernista nel cuore di Belgrado che fino al 1999 ospitava il ministero della Difesa del Paese balcanico; l'edificio fu bombardato e distrutto dai missili Nato durante la guerra.

I resti del Generalštab dovrebbero essere demoliti per fare spazio alla costruzione di un megacomplex di gran lusso, che dovrebbe chiamarsi Trump Tower: hotel, boutique, appartamenti e negozi. Il progetto, visto come il fumo negli occhi da tanti belgradesi,

ha come protagonista il genero di Donald Trump, Richard Kushner e la sua compagnia Affinity: Kushner dovrebbe essere affiancato nella nuova avventura immobiliare a Belgrado dal magnate emiratino Mohamed Alabbar, vicinissimo al presidente serbo Aleksandar Vučić e anima del controverso progetto "Belgrado sull'acqua", complesso di grattacieli ancora in costruzione che ha già stravolto il panorama della capitale serba.

Il Generalštab però non si deve toccare perché parte della storia della città e memoria viva della guerra del 1999, hanno più volte ripetuto, in piazza e oltre, migliaia di cittadini di Belgrado, da tempo sulle barricate anche contro il progetto. A dar loro ragione ecco ora anche Europa Nostra, che ha pubblicamente lanciato un appello alle autorità al potere a Belgrado – che hanno di fatto spianato la strada all'investimento immobiliare dei Trump – a fa-



Il complesso di Belgrado bombardato dai missili Nato nel 1999 SLOBODNAEVROPA.ORG

L'organizzazione lancia un appello per l'immobile, dichiarato protetto nel 2005

re marcia indietro per salvare quel simbolo di dolorosa storia nazionale. Il Generalštab «non va demolito» solo perché «un investitore privato» si è offerto per cancellare un monumento storico «per costruire un hotel e un complesso di ap-

partamenti» sul suo sedime, ha spiegato la Segretaria generale di Europa Nostra, Sneška Quaedvlieg-Mihailović.

Il progetto di Kushner, nel centro di Belgrado, proprio accanto alla sede del Governo e al viale Kneza Milosa, quello

delle ambasciate più importanti, è diventato da subito politicamente divisivo in Serbia, ma ha ottenuto il sostegno a spada tratta di Vučić, altra ragione della rabbia popolare osservata negli ultimi mesi nel Paese balcanico. Rabbia che è stata ulteriormente esacerbata dai passi più recenti delle autorità, le quali hanno revocato – tra le polemiche – lo status di edificio protetto al Generalštab, garantito nel 2005, cambiandone la destinazione d'uso per concedere ad Affinity per i prossimi 99 anni l'utilizzo dei terreni su cui sorgeva il complesso dell'ex ministero della Difesa. Ma «demolire» e costruire un mega-hotel – un progetto tra i 500 e il miliardo di euro – non deve essere «un'opzione, l'unica cosa da fare è restaurare» ciò che resta dell'opera architettonica, uno dei massimi esempi del modernismo jugoslavo ed europeo, ha denunciato Europa Nostra.

Il Generalštab è al centro anche di un'inchiesta che potrebbe fare a lungo discutere. Lo ha confermato, nelle settimane scorse, la messa in stato d'accusa di un altissimo esponente dell'istituzione per la protezione dei monumenti. Sospettato nientemeno che di aver falsificato documenti per togliere i vincoli che la protezione assicurava al Generalštab, spianando la strada alla calata dei Trump. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ LA CERIMONIA NELLA SEDE DI GINEVRA

Ricerca nucleare, Lubiana festeggia l'ingresso nel Cern

LUBIANA

Un grande successo, simbolico ma dagli effetti positivi assai concreti sul fronte della ricerca e della scienza. È quello riportato dalla Slovenia, divenuta a membro a tutti gli effetti del Cern, l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare di cui ora Lubiana è il 24.º Stato associato.

Giovedì a Ginevra si terrà la cerimonia ufficiale, ma la Slovenia può già intanto festeggiare. Si tratta di «un passo storico», perché Lubiana «è ammessa in una delle istituzioni scientifiche più prestigiose al mondo e diventa parte di una comunità di Paesi che disegna il futuro di una delle organizzazioni di ricerca più avanzate», ha esultato il premier sloveno Robert Golob. L'ingresso nel Cern è il coronamento di «anni di lavoro degli scienziati sloveni», ha continuato il leader sloveno lodandone il «contributo» che ha permesso alla Slovenia di entrare in uno dei club scientifici di più solida fama globale.

Il riferimento di Golob è corretto: ricercatori e scienziati sloveni lavorano al Cern da più di mezzo secolo, in particolare nell'ambito dell'esperimento Atlas, uno dei due gruppi di studio che hanno confermato l'esistenza del bosone di Higgs nel 2012. Atlas, si legge sul sito del



ROBERT GOLOB
IMPRENDITORE E POLITICO, È DAL 2022
PRIMO MINISTRO DELLA SLOVENIA

Il premier sloveno: «Passo storico che corona anni di lavoro dei nostri scienziati»

Cern, è uno dei fronti di ricerca più ampi e collaborativi nel mondo della ricerca, con oltre 5.500 membri e 3.000 autori scientifici coinvolti nel progetto. E il coordinatore di Atlas da marzo è uno sloveno, Andrej Gorišek, dell'Istituto Jožef Stefan di Lubiana, il più grande centro di ricerca nel Paese.

Il contributo della scienza slovena potrà ora essere ancora più importante. Come membro Cern, ha spiegato l'agenzia di stampa slovena Sta, Lubiana potrà avere accesso a strutture di ricerca al

top al mondo, incluso il cosiddetto Large Hadron Collider, l'acceleratore di particelle più potente al momento attivo, costruito all'interno di una grande galleria sotterranea circolare dalla circonferenza di quasi trenta chilometri e usato principalmente per esperimenti nel campo della fisica delle particelle.

Non solo. Scienziati sloveni – ma anche imprese ed enti privati – potranno partecipare a progetti a guida Cern, mentre giovani ricercatori e scienziati potranno dare il loro contributo in quella che, ha sottolineato il gabinetto del primo ministro sloveno, non è solo un'istituzione ma uno spazio dove «si lavora insieme alla ricerca di verità per sviluppo, progresso e soprattutto a favore della pace». Sulla stessa linea il ministro della scienza e dell'Innovazione, Igor Papič: «La conoscenza è il nostro naturale, unico, reale tesoro e per questo stiamo investendo fondi record per scienza, ricerca e innovazione».

La direttrice generale del Cern Fabiola Gianotti intanto ha detto che l'ingresso nel Cern garantirà alla Slovenia «nuove opportunità per il Paese e i suoi ricercatori» sul fronte di «ricerca, sviluppo della tecnologia, formazione e training». —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

shopping
senza
confini

ATRIO

Villach

Il più grande Centro Commerciale della Carinzia

FAI UN SALTO DA ATRIO

TI ASPETTA UN MESE DI SORPRESE, DI COLORI E DI SALDI!

Da Atrio, il più grande centro commerciale della Carinzia, il mese di giugno segna già l'inizio dei saldi estivi! Un ottimo motivo per abbinare una gita nella vicina Austria, punteggiata da laghi, parchi e castelli ad una visita nello shopping center più ecologico del mondo, immersi nelle sue atmosfere senza confini. Tante occasioni a portata di mano negli oltre 90 negozi, dove trovi tutto quel che ti serve e poi c'è una ricca e variegata offerta gastronomica nei ristoranti, bar e caffè del centro. Tutto il mese è il Pride Month, per ribadire il tema della parità dei diritti di tutte le persone, indipendentemente dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere nel segno dei colori dell'arcobaleno. **Fai un salto da noi per cominciare bene la stagione estiva.**

Wi-Fi free zone

P2000 posti auto GRATUITO MOLTO AMPI

@atrio_villachit

@ATRIO Villach Italia

www.atrio.at/it

dm

NEW YORKER

INTERSPAR

MÜLLER

KO

Herzli

HOLLISTER

ADLER

TK MAXX

HUMANIC

H&M

ECONOMIA

TOTALMENTE 360 FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

Al 31 dicembre 2024 i soci erano 200 mila, 20 mila gli addetti, due miliardi il valore del fatturato. La presidente Vogrig: «Tra le nostre peculiarità ci sono le comunità energetiche rinnovabili»

I vertici di Legacoop Fvg alla boa di metà mandato «Cooperazione in salute»

L'ANALISI

Alex Pessotto

Quasi due miliardi di fatturato al 31 dicembre 2024, quasi 200 mila soci e quasi 20 mila addetti. Questi i numeri di Legacoop Fvg, associazione che raccoglie le più grandi imprese cooperative della regione, analizzate nell'assemblea di metà mandato che si è tenuta al Kulturni dom di Gorizia. La presidente Michela Vogrig ha evidenziato, tra le realtà legate al sodalizio, la crescita di quelle che si occupano di consumo (come i supermercati), produzione e servizi (imprese), cooperative socio-assistenziali, turismo e cultura. Soffre invece un altro settore: quello agricolo e pesca, che risente per lo più degli effetti del cambiamento climatico.

A sentire la presidente, il trend segue quello nazionale. Anche se le peculiarità del Friuli Venezia Giulia non mancano. «Quelle che più ci caratterizzano riguardano le comunità energetiche rinnovabili, che da noi sono cresciute – ha affermato –. La cooperativa Part-Energy, che abbiamo accompagnato dalla nascita, detiene per esempio il 20% del mercato nazionale. E a Lignano, avviata nel 2024, c'è la prima comunità energetica balneare italiana. Inoltre, a dicembre è stata inaugurata a Tarvisio la prima comunità energetica idroelettrica».

Nell'insieme, il sistema coo-



Da sinistra, Busnelli, Gamberini, La Varra, Amirante, Rosolen e Vogrig

perativo «sta bene, è in rapida evoluzione, variegato, dinamico, complesso e continua a trovare la sua strada per crescere». Vogrig ha inoltre ricordato la celebrazione di alcuni compleanni: dall'80° di Camst, realtà cooperativa nazionale nel campo della ristorazione collettiva (oltre 10 mila soci) passando per la cooperativa di consumo di Torreano che festeggia lo stesso traguardo e che con i suoi 390 soci svolge un ruolo essenziale per la comunità da cui è nata, senza trascurare il Csa Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia nel 40° della nascita.

Nell'incontro, tuttavia, è stata anche evidenziata la recente scelta di Coop Alleanza 3.0, socia di Legacoop: la presa di

NOMINE

Maurizio Meletti è stato confermato presidente di Cna Fvg

Maurizio Meletti è stato confermato all'unanimità presidente della Cna Fvg. L'assemblea regionale, svoltasi a Palmanova, ha pure ufficializzato i componenti della presidenza regionale per il mandato 2025-2028: a figure di esperienza quali Luca Tropina, Francesco Cadamuro, Enea Pellizzotti, Paolo Brotto, si aggiungono i nuovi ingressi di Maria Luisa Bergamasco, Marino Quaiat, Denis Petrih e Stefania Redivo.

Gaza ritirando alcuni prodotti israeliani dai propri scaffali.

Alla stessa maniera, l'appuntamento non ha trascurato l'emergenza salariale e, soprattutto, quella abitativa, al centro di una tavola rotonda introdotta, in collegamento, dall'europarlamentare Irene Tinagli che l'ha definita «una pentola a pressione che rischia di esplodere», aggiungendo che «il sistema cooperativo può offrire risposte concrete nel calmierare i prezzi di mercato e dare risposte ai bisogni emergenti».

Sul tema, si sono confrontati Cristina Amirante, assessore regionale alle Infrastrutture e al territorio, Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro e formazione, Matteo Busnelli, vicepresidente di Legacoop Abitanti, Simone Gamberini,

presidente di Legacoop, e Giovanni La Varra, docente di Composizione architettonica all'Università di Udine.

«A dicembre 2024, secondo un'indagine della Cisl Fvg, erano 9.231 le domande invase di alloggio popolare – si legge in una nota di Legacoop Fvg –. In Italia le famiglie in attesa di un immobile di natura sociale erano 319 mila, in Friuli Venezia Giulia più di 7 mila. Ma gli alloggi sfitti, e che potrebbero essere riconvertiti, non mancano: quasi 7 milioni di immobili in Italia, pari al 30% delle abitazioni censite, e la stessa percentuale si riscontra anche nella nostra regione».

Da qui la proposta di Legacoop di un piano casa su scala nazionale che risponda all'emergenza tramite la realizzazione di 20 mila abitazioni in dieci anni con un intervento di 4,9 miliardi di euro, da destinare all'affitto o alle assegnazioni in godimento a canoni sostenibili.

«Occorre rivedere le leggi urbanistiche, limitando il consumo di suolo e rigenerando il patrimonio edilizio esistente. Poi c'è il tema della fascia grigia, penso agli studenti lavoratori,

L'emergenza salariale: «Mancano le case popolari e ci sono troppi alloggi sfitti»

ma non solo, dove il partenariato pubblico privato è molto interessante e, a tal proposito, il fondo housing sociale in alcune parti del territorio è riuscito a calmierare gli affitti», ha allora affermato Cristina Amirante. Da parte sua, «i problemi abitativi – ha commentato Alessia Rosolen – devono interconnettersi con tutto quello che ruota attorno, a partire dai servizi. Nei prossimi dieci anni avremo 13 mila giovani in meno, 33 mila giovani adulti lavoratori in meno e 33 mila anziani in più. Su tutto ciò impatta il tema della casa, dagli studenti fino alle persone che lasciano le proprie abitazioni sfitte perché, per motivi di salute, sono costrette a rivolgersi a strutture private per l'assistenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVED

Sostenibilità: Bluenergy consolida il rating "A"

UDINE

Bluenergy Group, multiutility leader nella fornitura di luce e gas, ha pubblicato la rendicontazione di sostenibilità, lo strumento con cui l'azienda rende noti i risultati ottenuti in ambito ambientale, sociale e di governance e il relativo rating ESG di Cerved che ha assegnato al gruppo friulano il rating "A", con uno score di 74,2 su 100, in crescita rispetto alla rilevazione precedente e ben oltre la media del settore.

«La rendicontazione di sostenibilità 2024 ci mostra chiaramente che per il Gruppo Bluenergy l'impegno verso la creazione di valore condiviso non è un obiettivo astratto, ma un principio fondamentale che guida ogni aspetto della nostra governance e delle nostre azioni quotidiane – dichiara Susanna Curti, presidente di Bluenergy Group –. Nel 2024 abbiamo destinato oltre 2,7 milioni di euro a favore di realtà sociali, culturali, sanitarie e sportive, confermando la volontà di generare valore condiviso e promuovendo la crescita del contesto in cui operiamo». «La conferma del rating "A", categoria alta e ben oltre la media del settore, è un riconoscimento che premia il lavoro costante di tutto il Gruppo nell'integrare la sostenibilità come leva strategica di crescita e innovazione – aggiunge l'ad Alberta Gervasio –. Il nostro impegno si traduce in azioni concrete: investimenti nelle energie rinnovabili, attenzione al benessere delle persone, valorizzazione delle competenze e un modello di governance solido e trasparente».

ARREDAMENTO

Errebielle in crescita con Riello e Finint. Via a bond da 5 milioni

VENEZIA

Riello Investimenti SGR, attraverso il fondo Impresa Italia II, e Finint Investments, attraverso il fondo Pmi Italia III, hanno sottoscritto un bond da 5 milioni di euro, emesso da Errebielle Group, realtà attiva nel settore della produzione di componenti per mobili.

L'operazione di debito, ri-

partita in egual misura tra Impresa Italia II e Pmi Italia III, servirà a sostenere l'ottimizzazione e il potenziamento del set-up produttivo e a proseguire il percorso di crescita del gruppo in diverse aree strategiche, tra cui: automazione industriale e sviluppo di nuove tecnologie produttive, rafforzamento dell'attuale presenza a livello internazionale, efficientamento e au-

tosufficienza energetica.

Errebielle Group, società marchigiana fondata nel 2012, si posiziona tra i principali player nella produzione e commercializzazione di frontali e accessori per mobili. Inizialmente focalizzata sul segmento "cucina", si legge in una nota, ha progressivamente ampliato il proprio business anche ad altri ambienti della casa, collaborando con produttori italiani ed esteri di primario standing nel mondo dell'arredo e del design.

Il gruppo conta attualmente quattro stabilimenti produttivi dislocati tra Camerano (An) e Vallefoglia (Ps), nel cuore del distretto del mobile marchigiano. La produzione è interamente interna-

lizzata e all'avanguardia sia sotto il profilo tecnologico che di automazione, con una capacità produttiva di circa 3 milioni di pezzi all'anno. Il Gruppo ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2024 facendo registrare ricavi consolidati superiori a 30 milioni di euro con Ebitda superiore ai 5 milioni, in netta crescita rispetto al 2023 dove si attestava a valori prossimi ai 4 milioni di euro.

«Finint Investments è da sempre impegnata nel sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane, vero motore del nostro sistema economico», ha commentato Luca Novati, Head of Private Debt di Finint Investments. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

Il gruppo guidato da Massimo Doris ha annunciato ieri l'avvio della vendita sul mercato del 3,5% di Piazzetta Cuccia

Banche, Mediolanum esce dal risiko cede l'intera quota in Mediobanca

LUIGI DELL'OLIO

Banca Mediolanum si tira fuori dalla contesa per Mediobanca, con la decisione di cedere l'intera partecipazione (detenuta in parte per conto proprio e in parte attraverso la controllata Mediolanum Vita) nell'istituto di Piazzetta Cuccia, pari al 3,5% del capitale. L'operazione, che vale circa 600 milioni di euro, si concretizza attraverso una procedura (l'accelerated bookbuilding) riservata a investitori istituzionali.

Si tratta di una decisione storica, considerato che la partecipazione era stata acquisita un quarto di secolo fa per cementare la nascente alleanza nel private banking con Banca Esperia (poi sciolta) e in questo periodo la società dei Doris (che restano nel capitale con lo 0,95% della Finprog, la finanziaria di famiglia) era stata sempre al fianco del board dell'investment bank. Proprio quest'ultimo esce indebolito dalla decisione, dato che il patto di consultazione – che racco-

glie i soci storici e che nei giorni scorsi aveva già visto l'addio di Vittoria Assicurazioni e dei Gavio – scende a questo punto a poco più dell'8%.

Intanto cresce l'attesa per l'autorizzazione Consob, ultimo ostacolo per il lancio dell'Offerta pubblica di scambio (Ops) di Mps su Mediobanca. La pronuncia è attesa a giorni e, se sarà positiva, l'offerta potrà ufficialmente partire. La banca guidata da Alberto Nagel ha chiesto all'autorità di Borsa di sollecitare il Monte Paschi a un'operazione trasparenza, indicando gli scenari possibili in base ai diversi livelli di adesione. L'Ops si basa su una proiezione al 2028, ma non fornisce informazioni in merito a cosa succederebbe nel caso in cui le azioni consegnate all'offerente restassero sotto la soglia del 66,7%. Inoltre, in caso di mancato superamento del 50,1%, Mps non potrebbe utilizzare appieno le imposte differite che costituiscono un valore latente importante per la banca toscana. Un limite che si tradurrebbe in dividendi più modesti per i suoi soci.



La sede di Mediobanca in Piazzetta Cuccia a Milano

Che dalla Consob arrivi effettivamente questa richiesta all'indirizzo di Siena è tutt'altro che scontato, dopo che nei giorni scorsi la Bce ha acceso il disco verde sull'ope-

razione senza indicare una soglia minima all'offerta. Lovaglio potrebbe partire da oltre il 40% tra la Delfin degli eredi Del Vecchio, Francesco Gaetano Caltagirone e Uni-



MASSIMO DORIS
È AMMINISTRATORE DELEGATO DI BANCA MEDIOLANUM

I Doris restano nel capitale con lo 0,95% della finanziaria di famiglia Finprog

Credit. Con la famiglia Benetton, titolare del 2,2%, ci sono poi le Casse e gli azionisti retail, i cui orientamenti andranno però visti alla prova dei fatti, se si considera che –

alla chiusura di ieri - il titolo dell'investment bank valeva il 7,3% in più rispetto al valore offerto dall'istituto senese, che in termini assoluti significano circa 1,2 miliardi.

Se lo scenario trovasse conferma nelle prossime settimane, sarebbe difficile per gli investitori istituzionali spiegare ai sottoscrittori di fondi pensione e casse previdenziali le ragioni dell'adesione e sarebbe difficile anche convincere i piccoli azionisti. A quel punto Mps si troverebbe di fronte a un bivio: rinunciare all'acquisizione o rilanciare sul prezzo. Intanto, nei giorni scorsi Sandro Panizza, espressione della lista Delfin (eredi Del Vecchio), è stato rimosso dalla presidenza del comitato parti correlate di Mediobanca. Al suo posto è stato nominato Vittorio Pignatti Morano, vicepresidente indipendente, che è stato eletto nel comitato portando da quattro a cinque i componenti. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, la decisione sarebbe arrivata al termine del processo di autovalutazione sull'efficacia dei lavori fatta dal comitato stesso e dal consiglio di amministrazione. La decisione ha spaccato il cda: due consiglieri di minoranza e il presidente del collegio sindacale (tutti espressi dalla lista Caltagirone) hanno votato contro e valuteranno se coinvolgere la Consob. La decisione conferma le tensioni tra il ceo Nagel e i soci Delfin (19,7%) e Caltagirone (10%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTAT

L'inflazione torna a salire A giugno arriva al 3%

ROMA

A giugno il tasso di crescita dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa", ovvero dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, aumenta (+3,1% da +2,7%) e aumenta anche l'inflazione di fondo (+2,1%, dall' +1,9% di maggio). Lo rileva l'Istat precisando che sono in crescita anche i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto, dal +1,5% al +2,1% a giugno.

La dinamica tendenziale dell'indice generale, spiega l'Istat, risente dell'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari non lavorati, che passano da un +3,5% a +4,2%, e lavorati (da +2,7% a +3,0%) e di quelli dei servizi relativi ai trasporti (da +2,6% a +2,9%), oltre che dell'attenuarsi della flessione dei prezzi dei beni durevoli (da -1,1% a -0,8%). Decelerano, invece, i prezzi dei beni energetici regolamentati, da +29,3% a +22,7%, e si amplia la flessione di quelli dei beni energetici non regolamentati, da -4,3% a -4,6%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'asset passato di mano è pari a circa 490 mila punti di riconsegna tra Brescia, Bergamo e Lodi. Il prezzo pagato è di 430 milioni, importo proveniente in parte dalla dismissione di Estenergy

Ascopiave, accordo con A2A per le reti gas in Lombardia

RICCARDO SANDRE

Ascopiave acquista da A2A oltre 490 mila punti di distribuzione della rete gas nelle province di Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Lodi e continua il suo percorso di crescita come punto di riferimento, nel Nord Italia, per la distribuzione del gas per il consumo domestico e industriale. Un'operazione, quella annunciata ieri dal gruppo di Pieve di Soligo e dal colosso lombardo dell'energia, che porterà in dote ad Ascopiave, a partire da oggi stesso, un Rab (su base 2023) pari a 397 milioni di euro, un ebitda da 44 milioni di euro e circa 250 nuovi collaboratori. E se il Rab altro non è che il principale indicatore relativo al potenziale di fatturato di una società soggetta alle norme di un'autorità di regolazione (come appunto una società che distribuisce gas ed energia elettrica) la rete di distribuzione del gas di Ascopiave, grazie a questa operazione, verrà incrementata di altri 5000 km circa, portando la rete complessiva a circa 20 mila chilometri.

«Se si prende in considerazione che la conferenza della Terra all'Equatore è di poco



Nicola Ceconato

Nicola Ceconato
«Vogliamo continuare ad effettuare acquisizioni»

più di 40 mila chilometri» spiega non senza un certo orgoglio il presidente di Ascopiave Nicola Ceconato «siamo arrivati a coprirne più o meno la metà, e non è certo poco». Ma per il presidente della quotata Ascopiave, l'acquisizione degli asset di A2A in terra lombarda ceduti da A2A, Unareti e LD Reti tramite il veicolo societario di Ap Reti Gas North (acquisita al 100%



La sede di Ascopiave a Pieve di Soligo in provincia di Treviso

da Ascopiave per 430 milioni di euro), rappresenta la chiusura di un ciclo. Un'operazione resa più leggera dall'utilizzo dei proventi della dismissione della partecipazione in EstEnergy per 234 milioni di euro.

«Con oggi si chiude un percorso durato 5 anni» ricorda Ceconato «un percorso che ci ha visto procedere verso un riposizionamento strategico

che ci ha visti, per prima cosa, cedere la nostra attività di retail per poi creare quel volano che ci ha permesso di reinvestire molta parte di quanto ottenuto sull'attività regolamentata: in 5 anni abbiamo triplicato il numero degli utenti gestiti (i pdr) come pure l'estensione della rete portandoci ad avere una presenza addirittura un po' superiore in Lombardia rispetto a

quella che abbiamo in Veneto. Un riposizionamento che ci garantisce flussi di cassa costanti e nel frattempo il mantenimento del nostro valore a patrimonio. Un'azione conservativa e accrescitiva di cui siamo orgogliosi e che in questa operazione vede il suo culmine. Un progetto che in termini di ebitda questa operazione dovrebbe portarci in dote, a regime e quindi nel 2026, circa una cinquantina di milioni di euro in più rispetto ai circa 100 mln di euro di ebitda con cui abbiamo chiuso il 2024».

Per Ascopiave l'acquisizione degli asset di A2A in Lombardia tramite l'acquisto del 100% di Ap Reti Gas North è un boccone notevole: gli utenti serviti passano da 870 mila ad oltre 1,3 milioni, le reti di distribuzione passano da quasi 15 mila km a poco meno di 20 mila, i dipendenti da circa 500 a oltre 750. Un boccone che non frena gli appetiti di Ascopiave, pronta a due nuove acquisizioni. «Vorremmo continuare ad effettuare operazioni di acquisizione anche durante quest'anno» assicura il presidente di Ascopiave. «Ne stiamo già valutando un paio e una di queste è relativa agli asset che Italgas dovrà cedere per effetto delle disposizioni antitrust si parla di circa 600 mila pdr sul territorio nazionale. Noi siamo interessati a quelli dell'area lombardo-veneta, tra gli 80 e i 150 mila nuovi pdr. Possiamo muoverci in questo senso grazie ad una buona solidità patrimoniale e ad un rapporto tra posizione finanziaria netta ed ebitda che sta tra le 4,5 e 5 volte e comunque ben al di sotto del nostro Rab». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-6-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
3U Systems Corp	1.2835	-5,87	1.287	1,3	-58,52	-
A						
AZA	2.285	0,18	2.283	2.304	8,31	7.135,35
Abb Ltd	50,52	-	51,54	51,54	-1,35	-
Abitare in	3,35	-0,45	3,175	3,315	-20,75	88,73
Accenture Plc	230,65	-4,63	255	255	-1,39	-
Acea	20,54	0,88	20,3	20,56	9,35	4.331,91
Acinque	2,14	1,90	2,1	2,16	3,11	412,82
Adidas	198,35	-0,43	197,4	205,3	-19,40	-
Adobe	330,7	-0,36	330,9	344,5	-22,72	-
Advanced Micro Devic	121,38	-1,53	120,66	124,68	4,37	-
Aedes	0,1875	0,27	0,1865	0,1875	13,10	5,95
Aeffe	0,501	-0,40	0,501	0,51	-42,12	53,66
Aeroporto di Bologna	8,5	0,95	8,46	8,5	14,52	306,50
Aerovironment Inc	238	1,97	235,5	245,6	86,42	-
Agas	57,4	0,09	57,2	57,2	23,38	-
Ahold Kon	35,47	-	35,28	35,31	12,57	-
Air France-Klm	9,266	1,194	8,944	9,292	10,42	-
Airbus	127,7	-1,19	114,56	116,02	-11,00	-
Airbus Group	177,72	-0,01	176,9	178,58	15,61	-
Aixtron	15,615	-0,29	15,725	15,725	2,38	-
Albemarle	53,68	-	55,32	55,33	1,19	-
Alerion Cleanpwr	17,5	3,55	16,9	17,56	6,87	933,15
Alkemy	12	0,42	11,95	12	3,40	69,23
Allianz	344,7	0,29	344	345,6	16,38	-
Alphabet Classe A	150,34	1,32	149,68	155,32	-18,87	-
Alphabet Classe C	150,88	1,13	150,72	155,4	-19,02	-
Altea Green Power	7,81	1,03	7,73	7,9	21,37	140,48
Altira Group	48,735	-0,24	48,7	48,7	0,06	-
Amazon	188,34	0,44	188,18	189	-11,62	-
American Express	271,65	0,07	271,45	273,25	-7,25	-
Amgen	237,9	-	237,4	238,3	-5,34	-
Amphenol Corp	83,38	-0,22	83,67	84,45	16,34	-
Amplifon	19,93	1,32	19,275	20,03	-19,36	4.536,12
Autzone	310,8	-	308,0	308,0	-1,81	-
Avio	23,65	0,21	23,25	23,8	66,32	630,51
Axa	41,67	-0,55	41,49	42,07	22,42	-
Axon Ent	700	-	704	704	31,42	-
Azimut H.	27,18	-0,29	27,09	27,41	13,51	3.889,57
B						
B&C Speakers	16,85	6,31	15,85	16,85	-4,79	176,21
B. Cucinelli	103,2	0,34	101,75	103,6	-3,21	6.960,12
B. Desio	70,8	1,58	6,93	70,8	3,71	932,60
B. Generali	47,18	0,60	46,68	47,44	4,94	5.501,58
B. Ifis	22,7	1,34	22,32	22,78	4,91	1.194,05
B. Profilo	0,1845	-0,60	0,18	0,1885	-11,04	102,26
B.F.	4,36	1,87	4,29	4,36	-1,05	1.127,66
B.P. Sondrio	11,8	1,03	11,53	11,8	42,14	5.232,16
Banca Mediolanum	14,62	0,27	14,51	14,67	27,00	10.851,51
Banca Sistema	1,742	-11,30	1,73	1,994	54,61	155,93
Banco BPM	9,912	-0,64	9,878	9,996	27,25	15.030,77
Bitcoin Group	41,78	-1,69	40,92	42,5	-11,79	-
Blackrock	89,02	0,52	89,55	93,04	-11,90	-
Blackstone Inc	127,6	-	128,7	128,7	0,48	-
Bmw	75,64	-1,23	75,18	76,7	-4,05	-
Bmw Pref	71,1	-1,93	70,05	70,05	-2,04	-
Bnp Paribas	76,28	-0,61	75,77	77,08	29,22	-
Boeing	180,02	0,39	180	184,34	7,31	-
Booking Holdings	484,9	-0,41	488,0	488,0	0,00	-
Borghesio	0,806	0,66	0,592	0,808	3,50	28,60
Boston Scientific	91	-	89,4	91,6	2,43	-
Bper Banca	77,16	1,58	75,28	77,16	23,90	10.691,43
Brembo	8,12	0,06	8,05	8,12	-11,97	2.676,45
Brioschi	0,0588	3,89	0,0566	0,0588	0,72	44,79
Broadcom	234,4	1,19	231,85	234,9	0,91	-
Buzzi	47,06	-0,97	46,34	47,58	32,26	9.070,88
C						
C3Ai Inc	21,12	1,39	20,23	20,23	-35,23	-
Cairo Comm.	2,905	0,52	2,87	2,91	19,14	390,17
Calfeff	0,77	1,32	0,75	0,716	5,84	11,92
Callagironi	71	-	70,4	71,6	8,82	845,57
Callagironi E.d.	1,645	4,11	1,59	1,645	13,32	186,01
Campari	5,71	1,78	5,61	5,736	-7,13	6.908,30
Carel Industries	22,6	-4,84	22,6	23,95	26,47	2.632,11
Caterpillar	330,5	0,30	328,5	331	-8,18	-
Cellulairline	2,79	-0,36	2,76	2,84	19,77	60,58
Cembre	56,27	-0,18	56,5	58,1	36,11	955,50
Cementir Hldg.	14,62	-0,54	14,76	14,96	40,30	2.356,01
Centrale Latte Italia	2,88	1,41	2,74	2,88	5,06	39,97
Chevron	122,48	0,44	122,2	122,74	-11,36	-
Ciena	70,02	-	70,84	70,84	-19,85	-
Cincinnati Fin	124,85	-	124,6	124,6	7,90	-
Cir	0,585	-1,52	0,585	0,604	-0,99	833,03
Cisco Systems	58,94	0,22	58,93	59,09	3,45	-
Citigroup	72,52	0,68	72,02	72,57	5,70	-
Class	0,1415	-1,74	0,1385	0,1485	82,31	49,10
Cleantspark Inc	9,318	2,58	9,268	9,268	14,63	-
Cleveland-Cliffs	64,94	3,62	63,49	63,49	-30,36	-
Cnh Industrial	110,8	-0,72	109,16	111,6	3,37	15.032,55
Cognex Corp	26,9	-	28,11	28,11	18,81	-
Coinbase Global	299,45	-0,56	298	308,85	28,85	-
Colgate-Palmolive	76,77	-	75,5	75,5	-13,76	-
Comer Industries	30,1	-	29,8	30,4	-2,33	876,96
Commerzbank	26,58	-1,77	26,33	27,44	73,64	-
Constellation Brands	138,25	0,69	137,8	139,6	-35,00	-
Credem	12,54	1,79	12,3	12,54	13,60	4.193,66
Credit Agricole	16,085	0,37	15,91	16,02	20,25	-
CrowdStrike Hold	432,35	0,39	430,95	430,95	28,20	-
Csp Int.	0,304	-2,25	0,303	0,309	-0,99	12,48
Cy4Gate	5,14	-0,39	5,11	5,24	5,86	123,13
D						
Daimlerchrysler	49,75	-1,47	49,495	50,58	-7,58	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
D'Amico	3,446	-0,58	3,43	3,486	-13,51	431,70
Danieli	33,35	4,06	32,1	33,4	32,53	1.304,84
Danieli r nc	25,6	1,99	25,1	25,66	30,01	1.003,38
Datalogic	4,685	-0,74	4,66	4,76	-9,01	271,51
De' Longhi	28,5	-0,84	28,5	29	-5,05	4.338,21
Deckers Outdoor	88,24	-1,10	89,26	89,26	-7,75	-
Delivery Hero	23,12	3,82	22,39	23,16	-18,59	-
Deutsche Bank	25,185	-2,82	24,855	26,105	56,22	-
Deutsche Boerse	276,7	0,90	276,3	277,5	26,79	-
Deutsche Lufthansa	7,202	-0,90	7,108	7,216	14,02	-
Deutsche Post	39,27	-	39,57	39,65	13,49	-
Deutsche Telekom	31,03	0,06	30,9	31,07	7,64	-
Devon Energy	27,26	-	27,135	27,135	-5,43	-
Develance	6,86	-2,28	6,84	7,12	-21,10	189,48
Diasorin	90,86	-1,28	90,86	92,16	-6,91	5.189,23
Digital Bros	15,18	9,68	13,96	15,2	22,22	198,65
Digital Turbine Inc	5,28	18,17	5,28	5,28	62,46	-
Digital Value	30,6	1,66	30,1	31,6	19,22	305,48
Dollar General	96,76	-	98,15	98,15	33,69	-
Domino's Pizza	378,4	-0,70	377,95	377,95	-8,35	-
doValue	2,474	3,17	2,396	2,488	67,21	458,52
Dow	22,9	-	22,9	22,9	-35,16	-
Dupont De Nemours	58,3	-	59,24	59,24	-18,56	-
Durr	22,85	-	22,2	22,8	3,31	-
D-Wave Quantum Inc	12,225	-2,20	11,5	12,75	91,93	-
E						
E.P.H.	0,119	-0,83	0,11	0,12	-3,97	0,50
Edison r nc	2,07	1,22	2,025	2,07	11,36	224,79
Eems	0,195	0,26	0,1925	0,1985	3,99	2,43
ELEn	11,13	0,45	10,97	11,18	-4,89	885,19
Elia Lilly & Company	681,8	-1,21	681,4	687,2	-8,58	-
Elica	1,445	4,33	1,395	1,5	-18,55	86,91
Emak	0,888	-0,12	0,88	0,88	-2,78	141,62
Enav	3,922	1,29	3,85	3,926	-5,57	2.089,98
Enel	8,056	-0,11	8,046	8,128	17,14	81.944,15
Enervit	3,34	3,09	3,18	3,36	-0,28	57,32
Eni	13,76	-0,51	13,672	13,848	5,69	43.394,52
Enphase Energy	34,335	-2,40	33,955	33,99	-11,09	-
Entergy Corp	70,5	-	72,5	72,5	0,67	-
Epam Systems Inc	151,3	-	151,25	151,25	7,89	-
Equita Group	4,485	0,34	4,445	4,5	11,41	238,07
Erco	18,56	-0,75	18,47	18,75	-4,55	2.824,57
Exxon Mobil	92,46	-0,33	92,4	93,35	-7,56	-
F						
Facebook	630,4	1,09	629,5	638,8	9,34	-
Faurecia	8,61	-2,56	8,598	8,878	3,41	-
Ferrari	416,1	-0,93	414,5	421,8	0,85	80.599,59
Ferretti	2,808	1,59	2,738	2,848	-1,50	936,66
Fidia	0,3944	-1,23	0,39	0,41	-90,95	3,05
Fiera Milano	5,89	0,51	5,81	5,95	30,86	420,94
Fila	9,67	-0,10	9,64	9,73	-6,55	413,52
Fincantieri	16,35	4,61	15,69	16,35	126,32	5.025,61
Fine Foods & Ph.Ntm	8,1	0,75	7,98	8,16	8,02	177,53
FinecoBank	18,835	-0,58	18,805	19,03	12,64	11.556,53
First Solar	140,86	5,50	128,18	140	-21,56	-
FINM	0,4	-1,23	0,4	0,405	-7,63	174,90
Fortinet Inc	89,77	-	88,06	88,15	-0,13	-
Fortum	15,955	-	15,83	15,83	18,24	-
Freeport-Memoran	37,355	-0,70	37,175	37,75	1,38	-
G						
Gabetti Prop. S.r.l.	0,744	0,81	0,732	0,744	31,28	44,10
Gamastop Corp	20,29	-0,83	20,07	20,34	-33,86	-
Garofalo Health Care	4,94	-3,52	4,94	5,24	-6,16	461,17
Gasplus	4,74	1,50	4,63	4,78	57,11	211,36
Gaz De France	19,92	0,20	19,78	19,955	31,39	-
Gea Group	59,5	-	60,2	60,2	27,59	-
Geberit Ag	670	-	665	685	9,08	-
Geffran	10,35	-0,48	10,35	10,55	12,15	148,42
General Electric	217,5	-0,91	218,5	222	31,56	-
General Motors	41,845	-	42,7	42,905	-17,75	-
Generalliance	14,9	-1,32	14,9	15,15	19,84	180,30
Generali	30,21	0,07	29,99	30,35	10,52	46.715,69
Geox	0,328	6,84	0,309	0,33	-38,93	79,88
Giglio Group	0,234	-8,59	0,225	0,252	-29,38	6,82
Gilead Sciences	93,88	-	94,36	94,83	0,78	-
Gitlab Inc-C1 A	36,8	1,04	39,2	39,2	-4,77	-
Godaddy Inc	153	-	160	160	0,63	-
Goldman Sachs Group	603,1	2,39	597,6	605,5	7,31	-
GP1	11,34	1,43	11,1	11,38	6,84	324,86
Grandi Viaggi	2,61	2,35	2,58	2,74	130,46	122,07
GVS	5,03	1,				

TRIESTE

Mura, sepolture e antichi mosaici svelati dal cantiere alla Spaccini Sauro

Dai solai emersi i resti della Basilica e ossa del V o VI secolo
Terminati i lavori diventerà un sito archeologico visitabile

Francesco Codagnone

La presenza della Basilica paleocristiana sotto via Madonna del Mare era documentata da tempo – la parte absidale fu riportata alla luce nel 1963, durante i lavori di sistemazione stradale di Cittavecchia – ma solo scavando è stato possibile toccare con mano l’effettivo stato di conservazione delle sue vestigia. L’ultima sorpresa è stata il rinvenimento di una dozzina di sepolture, ascrivibili al V o VI secolo, in massima misura di infanti o bambini, ma a destare maggior interesse storico sono i pregevoli tappeti musivi dell’aula: tessere rosse, gialle e nere visibili oltre le transenne che delimitano il cantiere in corso nel complesso scolastico Spaccini e Sauro, all’incrocio con via Tigor.

Nell’atrio della scuola è un andirivieni di operai, impegnati nel rinforzo delle fondazioni dell’istituto – finanziato con 8 milioni di euro dal Pnrr – ma a colpire è soprattutto l’area della palestra, irrimediabilmente sventrata da scavi profondi fino a tre metri. Qui danno appuntamento la soprintendente Valentina Minosi e l’archeologo Roberto Micheli, ieri in conferenza al fianco dell’assessore Elisa Lodi. Sede della prima comunità cristiana di Tergeste, la Basilica sorse in una zona cimiteriale di epoca romana, su

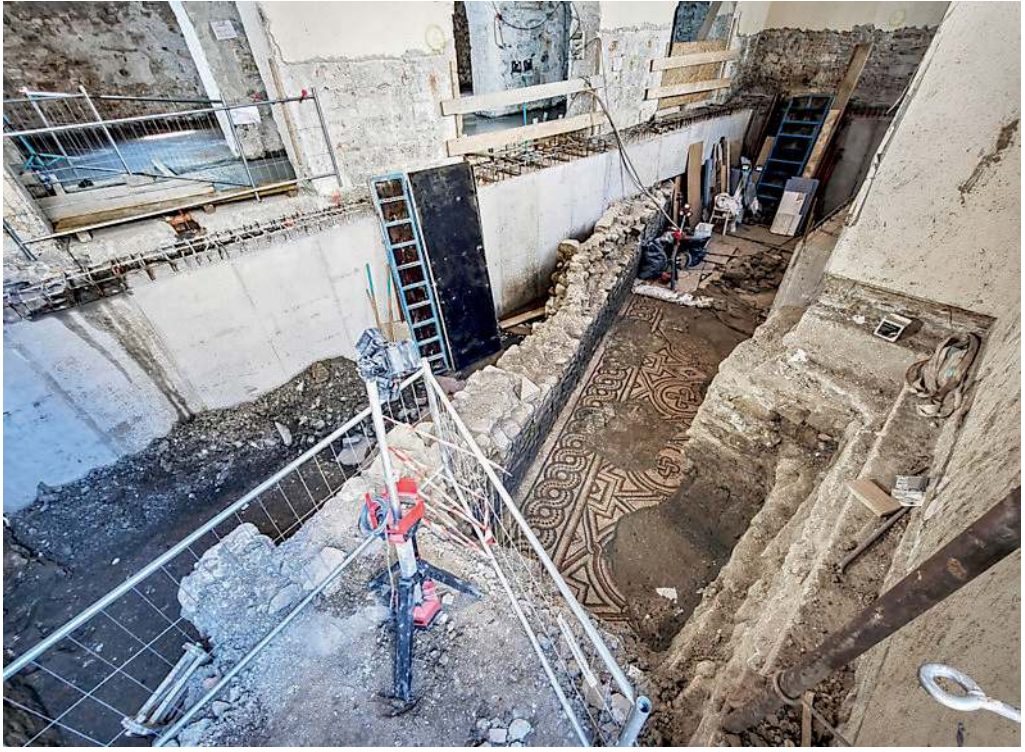
un’area suburbana al di fuori delle mura della città non lontano da una strada che dalla costa si estendeva verso monte. La maggior parte dell’edificio è da anni musealizzata sotto di via Madonna del Mare, restituendo una planimetria a croce latina, con un’aula rettangolare, con abside poligonale e presbiterio rialzati rispetto alla navata. Ne restava sconosciuta un’ultima parte, da secoli celata sotto i solai del vicino istituto comprensivo.

I sondaggi condotti nell’area della palestra da Archeotest sotto direzione della Soprintendenza (presente in cantiere al fianco della ditta Omnia Costruzioni) hanno permesso di riportarne alla luce le componenti murarie in alzato, in diagonale rispetto alla pianta della scuola e caratterizzate all’esterno da paraste o pilastri inglobati alla parete. Nei secoli il muro perimetrale ha permesso di preservare le pavimentazioni musive dall’azione del tempo, e oggi appaiono ben conservati soprattutto i resti del mosaico di seconda fase, risalente all’inizio del VI secolo, per importanza paragonabili ai mosaici di Aquileia. I frammenti svelati dal solaio della palestra scolastica mostrano una ricca decorazione a treccia policroma a incorniciare le mura della Basilica, delimitando una serie continua di meda-

glioni circolari intrecciati tra loro con all’interno i simboli della prima cristianità: il nodo, la croce e il delfino. Gli scavi al di fuori del perimetro della Basilica hanno poi riportato in superficie, in prossimità del muro del transetto, i resti di un possibile battistero della prima fase della chiesa, poi trasformato in uno spazio aperto dove tra il V e il VI secolo trovarono sepoltura una dozzina di anime, perlopiù bambini.

Il sito è denso di storia. Nei mesi scorsi si era reso necessario fermare momentaneamente i lavori sulla scuola, in modo da prevedere scavi che “scavallassero” i reperti, facendo scorrere le opere attorno ai mosaici. Il cantiere è ripreso a inizio primavera e, viene ribadito, non dovrebbe subire slittamenti. Il rientro in aula – gli alunni della Spaccini e Sauro sono stati trasferiti in via dell’Istria – è sempre previsto per fine 2026. Nei giorni scorsi la ditta ha steso una prima porzione di solai e presto si procederà con il resto del locale, lasciando intatti i beni archeologici. Terminati i lavori, come ripercorso ieri il progetto della Soprintendenza è di creare una struttura sotterranea al di sotto della palestra e dell’atrio della scuola, andando così ad ampliare l’attuale sito archeologico di via Madonna del Mare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I RITROVAMENTI

Gli antichi segreti nascosti sotto la palestra

In alto, i pavimenti a mosaico dell’antica Basilica. A sinistra, la palestra della scuola Spaccini e Sauro e, in basso, il punto dove sono state ritrovate le sepolture.

FOTO ANDREA LASORTE

Costruito tra il IV e il VI secolo, l’edificio fu distrutto da un incendio

Tessere perdute e segni di fuoco raccontano la storia della chiesa

IL FOCUS

I pavimenti musivi dell’antica Basilica paleocristiana di via Madonna del Mare rinvenuti sotto la palestra del complesso scolastico Marina Spaccini e Nazario Sauro assommano un altro pezzetto alla nostra conoscenza

della Tergeste del passato.

La ricostruzione completa della pianta dell’edificio di culto mostra una consueta croce latina con abside poligonale, caratterizzato da due pavimentazioni a mosaico sovrapposte. Gli strati indicano le due fasi costruttive distinte della Basilica: il tappeto musivo più antico, databile alla fine del IV o

all’inizio del V secolo, presenta decorazioni geometriche in tessere bianche e nere, mentre quello superiore della seconda fase, ascrivibile all’inizio del VI secolo, appare decorato da motivi policromi realizzati con tessere rosse, gialle e nere. Quest’ultimo strato emerge ben visibile dai nuovi scavi all’incrocio con via Tigor.



Dettaglio del pavimento a mosaico rinvenuto nel cantiere LASORTE

Tracce di incendio sul mosaico sembrerebbero poi indicare una fine forse catastrofica della Basilica: ipotesi corroborata anche dal fatto che tra il VI e il IX secolo non si hanno più notizie

dell’edificio paleocristiano. Questo parrebbe indicare un lungo periodo di abbandono dell’area dopo la sua distruzione, tanto che via Madonna del Mare tornerà citata nei documenti appe-

na nel 1150.

Nel Basso Medioevo, sopra i resti della Basilica sorse successivamente una chiesa intitolata nel 1298 a Santa Maria del Mare, poi distrutta dai veneziani nel 1368 e subito riedificata nel 1387. Il destino fu però infuato e l’edificio fu nuovamente distrutto da un secondo incendio nel 1655 e ricostruito nel 1658, salvo poi essere soppresso a seguito dell’editto di Giuseppe II d’Austria con la demolizione definitiva nel 1786. A partire da quell’anno, le cronache triestine non fecero più riferimento alcuno alla chiesa di Santa Maria del Mare. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO INDETTO DAL COMUNE

In 216 si candidano come nuovi agenti della Polizia locale Metà sono triestini

Le domande dovevano essere inviate entro l'11 giugno
Ora verifiche sui requisiti. Al via le prove entro fine estate

Laura Tonerò

Sono 216 i candidati a diventare i 19 nuovi agenti della Polizia locale. Ragazzi e ragazze che hanno inviato la domanda per partecipare al bando indetto dal Comune, scaduto lo scorso 11 giugno.

Le candidature sono al vaglio degli uffici comunali per verificare che siano in possesso dei requisiti previsti. Indicativamente le prove verranno sostenute verso la fine dell'estate.

Un numero, quello dei partecipanti a questo bando, decisamente inferiore rispetto ai precedenti concorsi indetti per cercare nuovi agenti. Ad esempio, a quello del 2018 si erano



WALTER MILOCCHI
IL COMANDANTE
DELLA POLIZIA LOCALE

candidati in 605; 158 però non avevano i requisiti per accedere alle prove, con precisione non erano in possesso della patente abilitante alla guida di motocicli di categoria A2.

L'assessore al Personale Stefano Avian non nasconde un po' di delusione: «Speravo in numeri un po' più alti, anche perché avevamo pubblicizzato molto il bando, fornendo le informazioni necessarie con largo anticipo così da avvantaggiare chi non era in possesso di tutti i requisiti e dando tempo, ad esempio, per conseguire la patente A2, che nei concorsi precedenti in pochi candidati possedevano».

Per il comandante della Polizia locale Walter Milocchi va



La Polizia locale impegnata durante le operazioni di controllo per il concerto di Tananai e Elisa FOTOLASORTE

constatato come «in generale i posti di lavoro nella pubblica amministrazione hanno minore appeal tra i giovani, e nel caso degli agenti della Polizia locale, senza una grande differenza di remunerazione rispetto ai lavori impiegatizi, ci sono servizi serali, turni e non c'è lo smart working».

Circa la metà dei candidati è residente nella provincia di Trieste.

Un dato che fa ben sperare perché capita che chi arriva da fuori Trieste, spesso tenti anche concorsi per posti di lavoro più vicini alla città di origi-

ne, optando poi per quella scelta se passa la selezione. «Io sono soddisfatta – ammette l'assessore alle Politiche sulla sicurezza Caterina de Gavardo – mi auguro che i ragazzi e la ragazze che si sono candidati siano motivati. È un lavoro che offre possibilità di crescita umana e professionale».

Il concorso, al di là delle 19 persone che verranno assunte subito, servirà a stilare la nuova graduatoria che resterà in vigore tre anni. Quindi, a scorrere, poi anche per gli altri si potrebbero aprire le porte della caserma San Sebastiano.

Le prove che i candidati saranno chiamati a superare sono tre. Una scritta con domande che spaziano dalle norme sulla circolazione stradale al Codice penale, dalla legislazione sul commercio a diritto costituzionale e amministrativo. Chi risulterà idoneo a questo test verrà ammesso alla prova orale. L'ultimo scoglio da superare sarà quello della prova di efficienza fisica, con i candidati chiamati a dimostrare la loro abilità a corpo libero, con la corsa, la trazione alla sbarra e il salto in alto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDIA DI FINANZA



La merce sequestrata

Detersivi contraffatti Sequestrati 4.500 flaconi

La Guardia di Finanza e i funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Trieste hanno sequestrato 4.500 flaconi contenenti detersivi e detergenti recanti numerosi marchi, riferiti a noti brand del settore, ma contraffatti. Da un controllo doganale è risultato infatti che in un Tir proveniente dal porto di Gemlik in Turchia e destinato in Germania, erano trasportati numerosi colli costituiti da diverse tipologie di detersivi e di detergenti promiscuamente imballati. Una modalità anomala. Da qui l'ipotesi di contraffazione, poi confermata dal risultato delle perizie eseguite dalle aziende titolari dei vari loghi che, opportunamente interessate, hanno classificato tutti i prodotti come non autentici. —

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE



I consiglieri di opposizione durante la seduta del Consiglio comunale. Da sinistra: Russo, Laterza, Nicolini, Altin, Kakovic, Sclip e Richetti FOTOSILVANO

Tari e manovra ai voti In Aula è scontro totale sui tempi contingentati

Francesco Codagnone

Tutto approvato ma non senza frizioni, accuse, punture velenose. E urla – «vergogna», «pagliacci», «porcheria» – lanciate dall'opposizione contro la scelta del centrodestra di ridurre all'osso i tempi del dibattito, così da blindare il voto all'assestamento di bilancio e chiudere la seduta in poche ore.

Il Consiglio comunale arriva al gong e nell'arco di una sera-

ta discute un debito fuori bilancio, l'assestamento estivo da 16 milioni e le nuove tariffe Tari per il 2025. Quest'ultima delibera, firmata dall'assessore Everest Bertoli, arriva sul filo di lana: ieri scadeva il termine massimo fissato per definire la tassa sui rifiuti. In tutta Italia, anche a Trieste, dove però l'Aula da settimane è impantanata in un dibattito senza capo né coda attorno alla cabinovia, tra un centrodestra che critica

il centrosinistra per l'«ostruzionismo irresponsabile», e un'opposizione che accusa la maggioranza di «intestardirsi su un'opera inutile». Intanto i tempi si allungano, inesorabili, e così – con una prassi se non inedita, quanto meno insolita – la discussione sulla variante «Accesso Nord» è stata temporaneamente sospesa (si riparte domani) per consentire ai consiglieri di smaltire questa e altre delibere che, altrimenti,

avrebbero rischiato di finire nel collo dell'imbuto.

Il primo atto messo ai voti riguarda appunto le nuove tariffe Tari, in media dai 2 ai 7 euro circa in meno a famiglia. Misura votata – e lodata – compattamente dalle forze di centrodestra, ma bocciata da quelle di opposizione, che a fronte di un risparmio «esiguo» per i triestini rilevano la totale assenza di una riflessione politica e pratica su come incentivare la raccolta differenziata in una città che, in questo ambito, è storicamente una maglia nera.

All'ordine del giorno c'è quindi un debito fuori bilancio per 550 mila euro dovuto dal Comune ad AcegasApsAmga per il Servizio di Igiene urbana. L'atto era pronto già da mesi, in linea di principio avrebbe potuto vedere l'Aula ben prima della variante sulla cabi-

via ma, al momento di approvare in Commissione in aprile, era stato rinviato per richiesta di approfondimento da parte di Lega e Fratelli d'Italia (la delibera è di Michele Babuder, Forza Italia). Il centrosinistra questa delibera la vota, sì, ma non senza sottolineare l'«ennesima dimostrazione di una maggioranza divisa, che antepone litigi interni e vendette politiche all'interesse dei cittadini», come ribadito da Riccardo Laterza (Adesso Trieste) e Paolo Altin (Punto franco).

Il vero fulmine cade però a sera inoltrata, arrivato il momento dell'assestamento di bilancio. I capigruppo si ritirano per una lunga riunione a porte chiuse, e l'esito è un bollettino di guerra dichiarata dall'opposizione: forse per arginare l'ostruzionismo del centrosinistra, il presidente Francesco Panteca si avvale del regolamento contabile e fissa un massimo di quattro ore per votare la manovra. I partiti di minoranza hanno a disposizione appena due ore, indipendentemente dagli emendamenti presentati, comunque pochi (solo 37: la delibera è andata in Commissione appena tre giorni prima). Alcuni consiglieri potranno parlare solo per 5 minuti. Il dibattito è azzerato.

«Ormai senza argomenti e senza coesione interna l'unica soluzione che trova la maggioranza per continuare nella gestione del potere è quella di eliminare qualsiasi spazio di discussione», denunciano i partiti di opposizione, parlando di una «vergogna assoluta che è anche un segno di enorme debolezza della destra»: «Un Comune non si può gestire tramite ripicche, litigi costanti e imbarazzanti silenzi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASO RESINOVICH

«Il tecnico non rompe la vertebra di Lilly» La gip ora dispone una perizia sui reperti

La giudice accoglie le richieste di incidente probatorio della pm e non quelle della difesa. L'udienza fissata l'8 luglio

Laura Tonerò

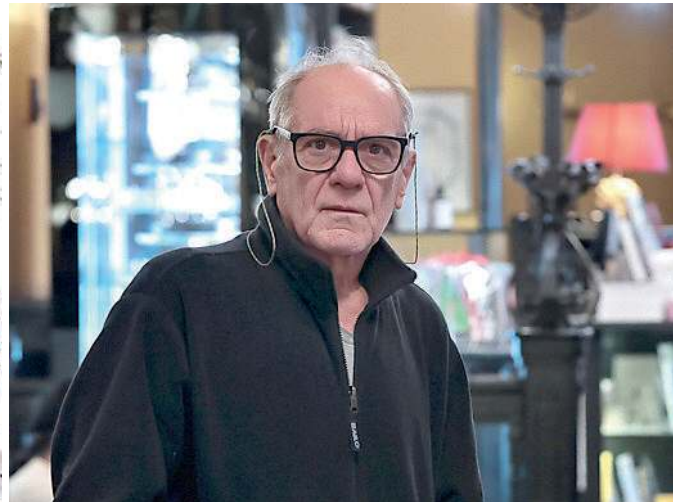
«È escluso che la rottura della vertebra di Liliana Resinovich possa essere stata causata dal preparatore anatomico». La gip Flavia Mangiante mette nero su bianco le sue convinzioni. Lo fa nell'ordinanza con la quale, accogliendo le richieste della pm Ilaria Iozzi, ha fissato per l'8 luglio l'udienza per procedere con incidente probatorio a indagini di natura genetica, merceologica e dattiloscopica sui reperti sequestrati nel corso delle indagini e nella più recente perquisizione nell'appartamento di Sebastiano Visintin – unico indagato per la morte della moglie – dello scorso 9 aprile.

I periti scelti dalla gip per eseguire gli accertamenti, e a ai quali verrà conferito l'incarico nel corso dell'udienza di martedì prossimo, sono il presidente dei genetisti forensi, il triestino Paolo Fattorini, la biologa e genetista forense Chiara Turchi e la geologa e merceologa forense Eva Sacchi.

La gip Mangiante invece non ha accolto la richiesta di incidente probatorio avanzata dai legali di Visintin, Paolo e Alice Bevilacqua. Che guardando alle «evidenti discrasie scientifiche» tra le due consulenze medico-legali oggi nelle mani della Procura, avevano chiesto di estendere gli accertamenti chiesti dal pubblico ministero pure a quelli di tipo medico-legale, radiologico e biologico (fra cui l'analisi del microbioma). Per la difesa era necessario affidare a un collegio peritale quesiti come quello sulla data della morte, sulla permanenza del corpo per 20 giorni nel boschetto dell'ex Opp, sulla possibilità di un congelamento del corpo e poi una valutazione anche sulla frattura alla vertebra T2 della vittima. Questo anche a fronte delle dichiarazioni rilasciate dal preparatore anatomico Giacomo Molinari, che in-



In alto, Liliana Resinovich e Sebastiano Visintin; a destra, sopra il genetista forense Paolo Fattorini fotografato da Andrea Lasorte, e sotto gli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua



viando una memoria alla Procura si era preso la responsabilità di quella frattura alla vertebra toracica.

In merito alla richiesta della difesa di un accertamento su causa e data della morte di Liliana, la gip nella sua ordinanza con cui ammette l'incidente probatorio la definisce «ultronea», quindi eccedente, superflua, «in quanto la seconda consulenza tecnica collegiale dà ampiamente conto delle ragioni per cui non sono state reputate condivisibili sia le conclusioni della prima consulenza, sia i rilievi svolti dai consulenti delle parti», con riferimento anche all'analisi del microbioma per determinare il tempo della morte e l'ipotesi di congelamento del cadavere. Man-

giante ritiene poi «non necessario procedersi a ulteriori accertamenti circa le cause della frattura della vertebra T2 della vittima». Nell'ordinanza infatti – facendo fede alla seconda consulenza, quella del team di Cristina Catta-

L'incarico peritale a Paolo Fattorini, Eva Sacchi e Chiara Turchi

neo, e non la prima a firma Fulvio Costantinides e Fabio Cavalli – la giudice sostiene che «la lesione in questione era già emersa dalla Tac eseguita l'8 gennaio 2022, mentre il preparatore anatomico,

Giacomo Molinari, aveva operato sul cadavere successivamente e, cioè, l'11 gennaio 2022, sicché è escluso che la rottura della vertebra possa essere stata da lui provocata». Per Cavalli, invece, quella che Cattaneo vede nella Tac non è quella rima di frattura. I legali di Visintin, presso atto dell'ordinanza della gip, si dicono «esterrefatti, stupiti e sbigottiti dell'unica direzione che stanno prendendo le indagini». Per gli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua «indagare sulle tracce sui coltelli e sugli ultimi reperti, oltre che avvilire ogni precedente accertamento e soprattutto screditare la prima consulenza dinanzi alla non verità scientifica della seconda, avrà l'unico effetto di

allontanarci dalla verità perché non troveranno soluzione tutte le zone d'ombra che entrambe le consulenze avevano gettato». I legali dell'indagato reputano che Procura e gip considerino già come «super perizia» quella firma-

Accertamenti su cordino, abiti, formazioni pilifere sacchi e coltelli

ta da Cattaneo: «Siamo rammaricati, increduli della immodestia (giuridica intesa) degli inquirenti, ma ancora più determinati a proseguire il nostro difficile percorso che possa evitare il ripetersi

di clamorosi errori», sottolinea.

Ai periti Fattorini, Turchi e Sacchi, la giudice dunque chiederà di cercare tracce, impronte, riferimenti merceologici sul cordino trovato sul collo di Liliana e quello che teneva unite le chiavi – con una comparazione del taglio anche con le lame di forbici e coltelli sequestrati a Visintin – su un braccialetto, sugli abiti, sui guanti sequestrati all'indagato, sulle suole delle scarpe di Liliana. Ad accertamenti verranno poi sottoposte le formazioni pilifere trovate sul corpo e sugli abiti della donna, e sui sacchi neri con un approfondimento sull'impronta di un guanto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CATTINARA

Infermiere aggredito di notte da un paziente ricoverato

A seguito di un grave infortunio occorso a un infermiere della Clinica Urologica dell'Ospedale di Cattinara, durante il turno notturno tra giovedì e venerdì scorsi il Coordinamento «Salute» della Federazione del Pubblico Impiego, ha inviato una formale diffida al direttore generale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina Antonio Pogiana.

«Il professionista sanitario - si legge in una nota - è stato aggredito fisicamente da un paziente ricoverato, riportando un trauma cranico con contusione frontale».

«Nonostante il dolore e l'infortunio subito, l'infermiere – unico operatore presente in reparto e responsabile dell'assistenza a 19 pazienti – ha proseguito il servizio fino al termine del

turno, potendosi recare al Pronto Soccorso solo alle 8.15 per ricevere le cure necessarie», prosegue la nota aggiungendo che una pattuglia dei Carabinieri era intervenuta intorno alle 2.30 per accertare la situazione e fornire supporto operativo.

In seguito all'episodio la vice-coordinatrice nazionale di Dirpubblica, Elisabetta Bruschi, ha quindi diffidato formalmente Asugi a rea-



Un infermiere di Cattinara è stato aggredito di notte da un paziente

lizzare interventi immediati e risolutivi per garantire ambienti di lavoro sicuri, adeguati e rispettosi della

dignità del Personale sanitario: «Dirpubblica - evidenzia la nota - sottolinea, tramite un proprio atto ufficia-

le, la grave esposizione professionale del Personale sanitario in servizio notturno, la violazione delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08) e l'assenza di adeguati sistemi organizzativi e di prevenzione da parte della Direzione aziendale».

«L'episodio in questione - conclude il Coordinamento «Salute» - si inserisce in un contesto più ampio di criticità organizzative che la Federazione sta monitorando attraverso una mirata attività di accesso civico (Foia), con l'obiettivo di denunciare e correggere le carenze strutturali che compromettono la sicurezza di operatori e pazienti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORTUNIO DURANTE LO SHOW DI DOMENICA POMERIGGIO

Fuori pericolo il trapezista del Cirque du Soleil

L'artista finito in ospedale dopo una preoccupante caduta sulla rete di protezione, ma è stato dimesso poco dopo

Gianpaolo Sarti

Il trapezista del Cirque du Soleil che domenica si è infortunato mentre stava prendendo parte all'esibizione pomeridiana della compagnia è stato dimesso dall'ospedale già nel corso della stessa serata. Fortunatamente non ha nulla di grave, come confermano gli organizzatori.

L'incidente è avvenuto durante lo spettacolo delle 16 di "Alegria - In a New Light": un artista che fa parte del numero di "Trapezio Volante" ha subito un brusco atterraggio sulla rete di protezione durante un'acrobazia. L'episodio, come si può immaginare, ha preoccupato i nume-

rosi spettatori presenti in quel momento.

L'esibizione è stata immediatamente fermata in modo da permettere al personale sanitario già presente sul posto di prestare i primi soccorsi all'uomo.

«Come misura precauzionale - precisa un comunicatore dello staff diramato domenica sera - e in conformità con i nostri protocolli di risposta alle emergenze, abbiamo interrotto lo spettacolo per consentire al team di pronto intervento di "Alegria" di portare in sicurezza l'artista nel backstage, dove è stato immediatamente preso in cura dal nostro team medico dello spettacolo».

La persona, che è sempre rimasta pienamente cosciente, è stata trasportata in ospedale per ulteriori accertamenti.

Lo spettacolo è ripreso dopo una breve pausa. L'uomo è dunque caduto sulla rete di protezione che viene allestita per l'esibizione, proprio per ragioni di sicurezza.

Ciò che ha creato apprensione è stata la modalità con cui l'artista è precipitato. Stando alle testimonianze sarebbe caduto sulla rete a testa in giù con il rischio di subire traumi rilevanti. Fortunatamente la persona sta bene.

«Come sempre in caso di incidente, le condizioni

dell'artista saranno monitorate dall'équipe medica e dallo staff coaching di "Alegria" per determinare quando potrà tornare alle sue attività in tutta sicurezza», specifica ancora la nota ufficiale.

Ieri gli organizzatori hanno confermato che l'uomo «non ha riportato lesioni significative - così si legge in una breve dichiarazione - è stato dimesso dall'ospedale e tornerà a esibirsi già nei prossimi giorni».

"Alegria - In a New Light" del Cirque du Soleil proseguirà, come previsto dal programma, fino al 13 luglio nell'area del Porto Vecchio di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli artisti impegnati in uno show nei giorni precedenti FOTO LASORTE



LO SCONTRO A BARCOLA

Incidente con scooter in fiamme

Viale Miramare è stato chiuso al traffico nella serata di ieri per un incidente che attorno alle 19 a Barcola ha coinvolto uno scooter e una vettura. Nello scontro si è sviluppato un principio d'incendio e per consentire i soccorsi e la pulizia della car-

reggiata si è reso necessario interdire la viabilità. La strada è stata riaperta a senso unico alternato dopo circa un'ora. Il motociclista, un cittadino macedone del 1988, è stato trasportato in ospedale in codice giallo. Foto Massimo Silvano

IN LARGO BARRIERA



L'intervento del 118 dopo un'aggressione dei mesi scorsi SILVANO

Prima picchiato e poi accoltellato Sangue in centro

Non si arresta la scia di violenze in largo Barriera. L'ultimo episodio risale a domenica sera: un cittadino afghano è stato accoltellato in seguito a una rissa. L'aggressore è fuggito, ma successivamente i Carabinieri sono riusciti a identificarlo: anche lui è afghano e ha trent'anni.

I militari della Stazione di via Hermet sono piombati sul posto attorno alle 21.30: sono stati i sanitari del 118 a

chiedere il loro intervento. Pochi minuti prima un ventitreenne era stato ferito al gluteo dopo una lite innescata, stando a quanto si è appreso, da futili motivi.

Il giovane straniero che ha subito la coltellata, residente nella zona di via Giulia, regolare sul territorio nazionale, è un operaio. Secondo i successivi accertamenti compiuti dai militari dell'Arma, è emerso che la persona ha alle spalle precedenti di

polizia.

Il ragazzo è stato dunque accoltellato da un connazionale a lui sconosciuto. Ma cosa ha innescato un gesto così violento? La vittima aveva tentato di sedare un litigio scaturito tra quest'ultimo e un suo amico. A un certo punto il ventitreenne è stato rincorso e colpito con la lama.

Il giovane è stato portato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per essere medicato. Le ferite, fortunatamente, non sono state ritenute gravi.

Anche l'aggressore è stato trasportato a Cattinara: aveva lesioni superficiali dovute a delle bottigliate di vetro.

I due ora si accusano reciprocamente. Ma entrambi, come confermano i Carabinieri, sono stati denunciati a piede libero per il reato di lesioni. Per loro, oltre al procedimento penale che scatterà con l'indagine della Procura, sarà valutata anche l'emissione di un «avviso orale».

L'area è coperta di sistemi di videosorveglianza: le immagini delle telecamere saranno dunque acquisite e analizzate attentamente dagli investigatori. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA I TESTIMONI CONFERMANO L'ACCADUTO

Domio, gli organizzatori ridimensionano la rissa

La Polizia e i Carabinieri confermano l'intervento di domenica sera «per una lite tra più persone» nel campo da calcio del Domio, dove si stava disputando una partita della manifestazione "Crese Cup". Così come anche alcuni testimoni, che sostengono di aver assistito a una rissa. I quali, peraltro, precisano che le tensioni erano cominciate in campo dopo che un giocatore era stato colpito da un avversario a gioco fermo. Alcuni ti-

fosi avevano tentato di entrare sul terreno di gioco, ma erano stati fermati dagli addetti dell'organizzazione. In quella situazione si è verificato un primo contatto fisico tra i presenti. «Si sono presi a pugni», racconta un ragazzo che stava assistendo alla partita. La zuffa si è poi allargata a circa una decina di persone».

All'arrivo della Polizia e dei Carabinieri la situazione era già calma. Ma due pattuglie dei militari sono rimaste

comunque sul posto per evitare ulteriori tensioni.

L'organizzatore della Crese Cup, Mattia Milazzi, ridimensiona l'episodio. Sostiene di essere stato lui stesso a chiamare le forze dell'ordine «per ragioni di sicurezza». Ma - precisa - smentisce categoricamente che vi sia stata una rissa tra giocatori e tifosi. In campo non si è verificata alcuna violenza: si è trattato di un breve e isolato diverbio verbale sugli spalti tra alcuni spettatori, sedato senza alcuna conseguenza rilevante. Nessun giocatore è entrato in contatto con il pubblico e non sono volati pugni e calci. Inoltre l'accenno a presunte offese a sfondo nazionalistico è infondato». —

G.S.

IN UNA SCUOLA DI DANZA

Furti negli spogliatoi Denunciata 39enne

I carabinieri della Stazione di Trieste Scorcola hanno denunciato in stato di libertà una 39enne, pregiudicata, ritenuta responsabile del furto di denaro dall'interno degli spogliatoi di una scuola di danza della città.

L'indagine ha preso avvio dalla denuncia sporta dal titolare della scuola di danza, il quale aveva segnalato l'increscioso episodio dopo che alcuni allievi



Un passo di danza

avevano lamentato la mancanza dei loro averi dagli armadietti.

L'immediata attività investigativa dei militari - che ha incluso le testimonianze e la visione di alcuni fotogrammi - ha permesso di risalire in breve tempo all'identità della presunta autrice del furto e la donna è stata denunciata in stato di libertà all'Autorità giudiziaria per il reato di furto aggravato.

«L'episodio - evidenzia in una nota l'Arma - sottolinea l'importanza della collaborazione tra cittadini e Forze dell'ordine per garantire il ripristino della sicurezza e della legalità sul territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN UNA PALAZZINA ALL'ANGOLO CON VIA DELLA CROCE

Incendio in via Giulia, residenti evacuati

Il fuoco è stato innescato in un'area del tetto adibita a cantiere. La guaina di copertura era stata posata senza fiamma

Gianpaolo Sarti

Le fiamme, il fumo, una ventina di persone evacuate. Allarme in via Giulia: ieri sera, poco prima delle 19, è scoppiato un incendio sul tetto di uno stabile di cinque piani. Si tratta dell'edificio al civico 11, che fa angolo con via Ireneo della Croce. Ha preso fuoco un'area adibita a cantiere.

I pompieri del Comando di via D'Alviano sono intervenuti con tresquadre, un'autobotte e l'autoscala. Le fiamme sono state circonscritte e spente rapidamente. Ma il fumo che si alzava dalla palazzina è stato visto nell'intera zona circostante, anche a una distanza considerevole.

A scopo precauzionale i Vigili del fuoco hanno fatto uscire dall'abitazione tutte le persone presenti, comprese quelle del palazzo accanto.

Non ci sono stati feriti né intossicati, ma sul posto erano comunque presenti un'ambulanza e un'automedica del 118 per eventuali emergenze.

Le pattuglie della Polizia locale hanno immediatamente chiuso al traffico via Giulia nell'intero tratto interessato

dall'intervento di soccorso. In quel punto alle 21 la strada era ancora interdetta alla viabilità. D'altronde le squadre dei Vigili del fuoco, dopo aver spento il rogo, hanno dovuto mettere in sicurezza la struttura. Un lavoro che richiede tempo e accuratezza, per escludere possibili focolai nascosti, anche minimali, impercettibili a occhio nudo ma rintracciabili con la stru-

Il rogo è stato spento immediatamente ma il fumo è stato visto anche da lontano

mentazione tecnologica adeguata. Focolai del genere possono riattivare l'incendio da un momento all'altro. In passato è già successo, anche a Trieste.

Le cause che hanno determinato l'innescio non sono state chiarite. Quel che è certo è che il rogo è divampato sul tetto, in questo periodo oggetto di un intervento edile, sembra in un punto vicino al camino. Sul cartello del cantiere si legge che sono in corso «lavo-

ri di rifacimento del manto di copertura del tetto». L'impresa esecutrice, come viene precisato, è la Renna & F srl. I lavori sono cominciati il 20 maggio e, secondo le previsioni, si protraggono per quattro mesi.

Le volanti della Polizia di Stato hanno parlato a lungo con alcuni degli operai della ditta, che però in quel momento non stavano svolgendo alcuna attività. Pare infatti che il cantiere, quando è divampato il rogo, fosse vuoto: «Eravamo andati via già due ore prima – racconta uno degli addetti – non sembrava ci fosse nulla di problematico. Ciò che è successo è veramente strano, non si spiega. Perché era stata posata la guaina adesiva di copertura del tetto e non era stata utilizzata alcuna fiamma. Veramente non capiamo come sia stato possibile...».

Numerosi i passanti che si sono fermati per capire cosa fosse accaduto. «Ho visto del fuoco e tanto fumo – ripercorre una cinquantenne che abita in zona – e poi la gente è uscita dal palazzo. Per fortuna nessuno si è fatto male». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra l'autoscala dei Vigili del fuoco in via Giulia, a destra, in alto, la colonna di fumo provocata dall'incendio e, sotto, sfollati e curiosi sul marciapiede

FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

A MELARA

Gioca sul tetto del Quadrilatero Cane precipita nel vuoto

Un cane è stato trovato morto in un'aiuola del Quadrilatero di Melara. È precipitato dal tetto dell'edificio, dalla parte che si affaccia sull'area interna. L'episodio risale a sabato sera. La Polizia conferma di aver ricevuto una segnalazione in tal senso e di essere intervenuta.

La figlia della proprietaria del cane afferma che la bestiola, un border collie, ha fatto un salto improvviso ed è caduta. Un incidente, dunque. «Il cane era molto giocoso – racconta – faceva salti grandi

quanto me. Era iperattivo. Sabato sera io, mia madre, il suo compagno e altri cinque amici lo abbiamo portato sul tetto per farlo passeggiare assieme all'altro cagnolino che abbiamo, come facciamo abitualmente. Lui si è messo a correre e a un certo punto, mentre stavamo guardando la vista, ha fatto un salto ed è finito giù... siamo tutti distrutti per quanto è successo. Qui purtroppo a Melara stanno girando brutte voci sul nostro conto... ma quel cane era amato, era adorato. Nessuno

di noi gli ha fatto del male. Ciò che è successo per noi è una tragedia... il cane era uno della famiglia, siamo distrutti».

Sabato le volanti della Polizia sono intervenute dopo le 22, in seguito a una chiamata al 112 che riferiva della presenza di un cane riverso in un'area verde di via Pasteur 19, sotto il tetto dell'ala gialla. La segnalazione si è subito allargata al cinovigile che si è recato immediatamente sul posto con l'intenzione di soccorrere la povera bestiola,



Il border collie è precipitato da uno dei tetti del Quadrilatero

nella speranza di trovarla ancora viva e di portarla in una clinica veterinaria.

Ma l'addetto non ha rinvenuto alcunché: quando è arri-

vato, il cane non c'era più e a quel punto ha telefonato alla Polizia per capire meglio la situazione.

Gli agenti gli hanno rispo-

sto che una residente – cioè la persona che poco prima aveva visto il corpo esanime dell'animale e aveva allertato il 112 – sosteneva di aver notato il proprietario che portava via il corpo del cane. Altre persone presenti in quel momento sono rimaste inorridite dalla scena. Poco dopo sono giunte le volanti.

La notizia di quanto avvenuto ha creato sgomento tra chi vive nel Quadrilatero. I residenti non si spiegano come sia possibile un incidente del genere.

La Questura afferma che allo stato, dopo i primi accertamenti degli agenti, non ci sono elementi per avanzare ipotesi diverse da quella sostenuta dai proprietari. Si è trattato dunque di un drammatico incidente. —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica sera la beagle di tre anni era rimasta coinvolta nello scontro tra due auto sopra al bivio ad H. Dal colpo ha subito un trauma spinale

Risonanza magnetica per Bella Apprensione per la cagnolina

L'AGGIORNAMENTO

Laura Tonero

La cagnolina Bella, rimasta coinvolta nell'incidente di domenica sera sopra il "bivio H", ieri è stata sottoposta a una risonanza magnetica

in una clinica veterinaria di Padova. Risulterebbe aver riportato un trauma spinale. L'esame servirà a capire la gravità delle lesioni, e il referto sarà utile a definire se e in che modo sarà possibile intervenire chirurgicamente.

Bella ha tre anni e vive con il fotografo Giovanni Montenero. Domenica sera viaggiava

insieme su una delle due autovetture coinvolte nel sinistro. Il fotografo, malgrado lo spavento e l'apprensione per la sua amica a quattro zampe, sta bene. Le sue attenzioni ora sono concentrate su Bella.

La cagnolina, una beagle, convive con Montenero da un anno e mezzo. «È arrivata

nella mia vita quando se ne sono andati i miei genitori, mi ha aiutato in quel momento e mi ha dato molto affetto», testimonia il fotografo. Al momento del violento impatto tra le due vetture coinvolte nell'incidente, la bestiola dormiva sul sedile. È stata sbalzata sul fondo del veicolo, riportando così il grave trauma. I sanitari del 118 le hanno prestato le prime cure, trasferendola a Cattinara in attesa che il cinovigile la trasferisse poi alla clinica Tergeste. Stabilizzata, Bella ieri pomeriggio è stata trasportata a Padova per la risonanza magnetica. Nelle prossime ore, dopo il referto, si capirà cosa sarà possibile fare per far scodinzolare ancora la cagnolina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cagnolina Bella tra le braccia di uno dei soccorritori dopo il sinistro

L'iniziativa offre alle mamme un angolo di privacy e spazi per accogliere i figli più grandi. Con una poltrona confortevole troveranno un fasciatoio e informazioni sui servizi all'infanzia.

Nelle biblioteche comunali arrivano i punti allattamento

LA PRESENTAZIONE

Ugo Salvini

Sono cinque le biblioteche della città che, da ieri, garantiscono un servizio nuovo e inedito a favore delle mamme che hanno partorito da poco: un'area attrezzata e dedicata all'allattamento. Eccole: la biblioteca civica "Attilio Hortis", il Museo Letts insieme all'Emeroteca "Fulvio Tomizza", le comunali di pubblica lettura "Pier Antonio Quarantotti Gambini", "Stelio Mattioli" e "Lina Marii Marinelli". E proprio quest'ultima è stata teatro, ieri mattina, della simbolica inaugurazione di tutte le nuove strutture, realizzate grazie al contributo della Regione, a sua volta coinvolta nel progetto in virtù di un emendamento alla legge di stabilità regionale, presentato dal consigliere Claudio Giacomelli e approvato dall'aula di piazza Oberdan. All'appuntamento nella

biblioteca di Melara hanno partecipato la parlamentare triestina Nicoletta Matteoni, lo stesso Giacomelli, l'assessore comunale per le Politiche dell'educazione e della famiglia, Maurizio De Blasio, la responsabile della biblioteca, Serena Miniussi, il coordinatore pedagogico, Marco Visotto, il presidente della VI Circoscrizione, Roberto Cavallaro e di quello dell'Ater, Daniele Mosetti.

«Sono queste – ha detto De Blasio – soluzioni che rappresentano un modo per ve-

L'assessore De Blasio: «Coniughiamo le esigenze dei genitori con la cultura»

nire incontro alle esigenze delle mamme con bambini piccoli in un luogo, come la biblioteca, dove promuoviamo la cultura, la lettura e la conoscenza dei libri. Questo vuol essere un punto di partenza, che fa parte di un per-



Lo spazio per l'allattamento della biblioteca Mari Martinelli

corso già avviato. Gli ambienti dedicati all'allattamento e all'igiene dei neonati sono stati allestiti tenendo conto delle dimensioni e delle esigenze di ogni singola sede e prevedono una poltrona confortevole con tappeto

morbido, un fasciatoio, alcuni separé, con tasche espositive per offrire materiale informativo sui servizi pubblici e sanitari per la prima infanzia, due mobiletti per volumi e riviste, alcuni volumi sul tema delle edizioni Uppa



La presentazione del servizio rivolto alle mamme. FOTOSERVIZIO SILVANO

– Un pediatra per amico, casa editrice specializzata sull'infanzia e dedicata ai genitori sostenuta dall'Associazione culturale pediatri. Inoltre – ha concluso – c'è anche un ambiente adatto a ospitare i fratellini più grandi, con pennarelli ad acqua

«Facciamo vivere serenamente un momento importantissimo»

atossici con tappo anti soffocamento, fogli da colorare e libri per l'infanzia».

Giacomelli ha sottolineato che «l'obiettivo è quello di far vivere serenamente alle mamme un momento importantissimo». «Ritengo

questa iniziativa altamente lodevole – ha precisato Cavallaro – perché rappresenta un'ulteriore dimostrazione di come questa amministrazione metta al centro l'attenzione per le periferie e per le esigenze dei cittadini che vi risiedono».

In tutti i punti allattamento delle biblioteche di pubblica lettura è stata allestita, inoltre, una mostra itinerante, che prevede due immagini per ogni struttura, con immagini realizzate dalla fotografa triestina Lara Perentini, presente all'inaugurazione che, utilizzando l'eleganza del bianco e nero, ha messo in risalto con delicatezza i volti delle madri e dei figli, restituendo la dimensione intima di questo momento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DEDICATO ALLA CULTURA DELLA SICUREZZA

Protezione civile nei ricreatori e i ragazzi diventano volontari

Roberta Mantini

Caschetto in testa e giubbotto ad alta visibilità: così una trentina di ragazzi del ricreatorio Padovan ha vissuto da protagonista una mattinata speciale, calandosi nei panni dei volontari della Protezione Civile comunale.

Dopo una breve introduzione teorica supportata da slide, i giovani sono diventati «volontari per un giorno», partecipando a un percorso esperienziale allestito nel cortile della struttura. Accompagnati da

gli operatori della Protezione Civile, i ragazzi hanno provato a maneggiare le lance utilizzate per spegnere gli incendi, si sono esercitati nell'uso delle radio per comunicare tra loro e hanno ricomposto due grandi puzzle formati da dadi colorati che, una volta completati, svelavano le icone di pericolo e del fuoco oltre al numero verde da contattare in caso di emergenza: 800.500.300. L'attività rientra nel progetto educativo estivo promosso dal Comune di Trieste e dal gruppo comunale di Protezione Civi-

le, che coinvolgerà i 13 ricreatori della città nell'ambito del programma "Ricrestate".

L'obiettivo è unire il gioco all'educazione civica, parlando ai più giovani di prevenzione, legalità, dipendenze e cittadinanza attiva. L'iniziativa è stata ufficialmente inaugurata nel cortile dell'oratorio di via delle Sette Fontane, alla presenza degli assessori Maurizio De Blasio e Caterina de Gavardo, del vice comandante della Polizia Locale Paolo Jerman, del presidente della VI Commissione Salvatore



I grandi dadi con i numeri della Protezione civile. FOTO MASSIMO SILVANO

Porro e dei rappresentanti della Protezione Civile. «I ricreatori sono luoghi fondamentali per la crescita dei ragazzi», ha dichiarato l'assessore De Blasio. «Arricchire le attività esti-

ve con tematiche educative significa formare cittadini consapevoli».

A sottolineare l'innovazione del progetto è stata l'assessore de Gavardo: «Per la prima

volta la Protezione Civile entra nei ricreatori. È un'opportunità concreta per trasmettere valori importanti attraverso esperienze dirette». Anche il vice comandante Jerman ha ribadito l'importanza della collaborazione tra enti: «Costruire una cultura della sicurezza passa anche da sinergie, come questa, che mettono al centro la comunità». Come spiegato dalla coordinatrice dei volontari della Protezione Civile, Milvia Chersi, il progetto prevede incontri strutturati in due parti: «Una teorica, con approfondimenti su emergenze ambientali e il ruolo della Protezione Civile, e una pratica, calibrata sull'età dei partecipanti, con dimostrazioni e simulazioni dal vivo. Un'esperienza formativa che lascia nei ragazzi un ricordo positivo e nuove consapevolezze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA DEI SINDACATI

«Servizi educativi sempre più in crisi»

La gestione del personale nei servizi educativi comunali è sempre più in crisi. Durante una conferenza stampa congiunta, Uil Fpl e Ugl hanno denunciato gravi criticità che da mesi colpiscono lavoratrici e famiglie: assenza di programmazione nei centri estivi, ferie negate agli ausiliari, concorsi-lampo per insegnanti di sostegno a tempo indeterminato su 11 mesi e l'introduzione di orari spezzati per le educatrici dei nidi.

Una situazione insostenibile, spiegano i sindacati, che potrebbe presto sfociare in uno stato di agitazione, da decidere dopo l'assemblea dei lavoratori prevista per il 7 luglio.

«Il carico di lavoro è diventato ingestibile», dichiarano Maurizio Petronio (Uil Fpl), Ottorino Marchianò (Ugl) e Massimo Macaluso (Cgil), puntando il dito contro «organici ridotti, straordinari in aumento e continui cambi di turno»: «Nei centri estivi mol-

ti ausiliari si sono visti negare le ferie, con spostamenti da una sede all'altra decisi senza alcuna pianificazione». A peggiorare il quadro secondo i tre sindacalisti «le temperature torride di questi giorni, che si sommano alla carenza di sistemi di climatizzazione adeguati».

Al centro delle critiche anche il recente concorso per 16 educatrici a tempo indeterminato ma su base 11 mesi. «Un modo per risparmiare – incalzano i sindacati – che penalizza professionalità e crea precarietà, costringendo le lavoratrici a cercare impieghi temporanei per coprire il mese non pagato».

Un altro caso emblematico è quello del nido di Roiano: «Chiuso da tempo, ora è og-

getto di una pulizia straordinaria affidata al personale ausiliario, in assenza però di indicazioni sulla riapertura. Scelte senza logica – accusano i sindacati – servono investimenti e personale stabile, non soluzioni estemporanee». «Il contratto di 11 mesi è una lesione alla dignità del lavoro femminile – aggiunge Francesca Turcino (Cisl) – e la proposta di orari spezzati per le educatrici rappresenta un pericoloso ritorno al passato. Faccio appello al Cup e alla Commissione Pari Opportunità affinché approfondiscano il tema. L'amministrazione dimostra di non credere nel futuro del sistema educativo». —

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La conferenza stampa della Uil Funzione pubblica. FOTO LANDREA ASSOCIATI

MONRUPINO



La recente presentazione dei furgoni donati dal Rotary Club e Fondazione Casali che saranno utilizzati per il servizio settimanale

La spesa in trasferta si fa con il furgone

Dopo la chiusura dell'ultimo market residenti in difficoltà Il Comune mette a disposizione il van una volta a settimana

Ugo Salvini / MONRUPINO

Saranno i pulmini recentemente messi a disposizione dell'Ambito territoriale Carso giuliano a garantire, agli anziani e alle persone fragili e sole che risiedono nel Comune di Monrupino, un periodico e gratuito collegamento con il centro di Opicina, per poter fare le spesa e soddisfare altre esigenze di natura commerciale.

Alla vigilia di Natale dello scorso anno infatti, l'unico supermercato del territorio comunale del centro carsico, che recava l'insegna della In's e si affacciava sulla piazza principale, aveva chiuso i battenti, creando un vuoto che andava ben oltre le quotidiane esigenze della popolazione residente. È notorio in-

fatti che, soprattutto nei piccoli paesi come Monrupino, il momento della spesa costituisce anche un'occasione per salutarsi, fare quattro chiacchiere fra persone che si conoscono da generazioni, socializzare con i nuovi arrivati.

Dopo alcuni mesi di attesa, nel corso dei quali la stessa sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina, si era adoperata per verificare se ci fossero le condizioni per trovare un altro gruppo disposto a subentrare alla In's, gli abitanti hanno dovuto arrendersi all'evidenza. L'edificio che ospitava il supermercato, di proprietà di una famiglia di Monrupino, sarà ristrutturato e, con ogni probabilità, destinato ad altri scopi. Constatata la situazione di fatto, Kosmi-

na si è adoperata per individuare una soluzione alternativa, che fortunatamente è stata trovata. Recentemente infatti, grazie a finanziamenti che il Rotary club Trieste e la Fondazione benefica "Alberto e Katheleen Casali" hanno messo a disposizione dell'Ambito territoriale Carso giuliano, con la compartecipazione delle amministrazioni di Sgonico e di San Dorligo della Valle, sono stati acquistati due veicoli Renault Trafic, della capacità di nove posti ciascuno. Una delle funzioni alla quale saranno adibiti consisterà proprio in "accompagnamenti calendarizzati" - si legge nella nota a questo proposito firmata dalla responsabile dell'Ambito territoriale, Giulia Adamo - per la spesa di generi di prima ne-

cessità. «In particolare - così il testo - si intende favorire l'accesso alle unità commerciali, tenuto conto della loro diffusione sul territorio, e al tempo stesso favorire l'incontro fra le persone e quindi la coesione della comunità locale». Considerando che le unità commerciali più vicine sono situate a Opicina, o eventualmente per alcuni settori particolari a Ferneti, il tragitto che verosimilmente i due pulmini percorreranno sarà proprio quello fra Monrupino e le due località.

«Sono soddisfatta di questa soluzione - commenta Kosmina - perché per le persone anziane o comunque sole, e per tutti coloro che non dispongono di un proprio mezzo per spostarsi, non avere nel raggio di qualche centinaio di metri un supermercato può rappresentare un problema non da poco. In questa maniera - conclude - tutti potranno raggiungere i negozi di Opicina e Ferneti». E magari lungo il percorso si potrà ritrovare quell'atmosfera che caratterizzava la spesa nel negozio della piazza. I due veicoli serviranno anche per accompagnare gli utenti dell'Ambito nei centri di aggregazione, agli eventi, alle attività organizzate ad hoc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE POLEMICHE SULLA VIABILITÀ LEGATA AL TERMINAL



Polidori su Adria Port: «È logico che il traffico interessi via Flavia»

Luigi Putignano / MUGGIA

Continua il dibattito, anche aspro, sulla questione legata ai futuri traffici su strada del terminale portuale Adria Port, in fase di realizzazione nel territorio muggesano. Dopo la controreplica del dem Francesco Bussani è arrivata puntuale la risposta del sindaco Paolo Polidori: «Il 30 aprile del 2009 il Comune di Muggia siglò un'intesa con l'Autorità portuale, poi votata in Consiglio Comunale, con a capo l'allora sindaco Nesladek. Da quanto scritto nella delibera si evince che il terminale presenta l'accesso ai camion in corrispondenza dei cancelli ex Teseco. E da qui è logico pensare che il traffico in entrata ed uscita interessi via Flavia e non altre vie interne. Si devono escludere le interferenze con la viabilità di Muggia, e in una delibera comunale non si possono adottare provvedimenti su strade di altri comuni: via Flavia, che si trova per intero nel Comune di Trieste, infatti, non viene menzionata, né potrebbe esserlo. Infine l'intesa impegna i due soggetti a promuovere, attraverso lo studio progettuale dell'Autorità Portuale, un "bypass" ad Aquilinia, presumo davanti all'ingresso ex Teseco».

Polidori a questo punto chiama in causa direttamente Bussani: «Vorrei capire da dove ha tratto il passaggio della non "interferenza con via Flavia". Inventare questo passaggio, questo sì, signifi-

ca essere in malafede». Il primo cittadino ricorda poi: «Riguardo la viabilità alternativa mi sono già speso, e l'ho ribadito nell'ultima seduta di Consiglio, chiedendo espressamente al tavolo tecnico di approfondire la possibilità di realizzarla; tavolo tecnico a cui, peraltro, contrariamente all'ennesima balla del Bussani («A quel tavolo tecnico lui non partecipa»), partecipo eccome, e non solo: ne ho chiesto io la convocazione già lo scorso anno».

Infine Giorgio Jercog, portavoce del Comitato Cittadini di Zaule, nel ribadire il no ai tir sulla via Flavia in ingresso e uscita dall'abitato di Aquilinia-Zaule, ha ricordato: «L'ex presidente del porto Zeno D'Agostino con nota del 24 luglio 2023 riferiva che la rotonda in ingresso all'abitato di Aquilinia era un vecchio progetto del 2016 abbandonato e che si cercavano soluzioni per sviluppare un nuovo progetto di viabilità che potesse venire pienamente incontro alle esigenze dei cittadini dell'area, vedi il futuro sviluppo del collegamento già ora utilizzato da Autamarocchi». Per Jercog «si potrebbe pensare di collegare la viabilità interna dell'ex Aquila utilizzando il progetto del bypass mai portato a compimento»: «Potrebbe portare i tir direttamente al nuovo posteggio in costruzione in valle delle Noghere, per poi instradarsi su strada delle Saline», conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MUGGIA

Festa barocca Muggia saluta quattro giorni di note e balli

Gran finale domenica sera per la quarta edizione della Festa barocca, che ha animato le calli di Muggia per quattro giorni tra musica e costumi tradizionali. La rassegna musicale è stata organizzata dall'Associazione musicale Serenade Ensemble con il contributo del Comune di Muggia e di altri partner.



L'APPUNTAMENTO**A Muggia Vecchia la cerimonia per la posa della scultura in bronzo del triestino Nino Spagnoli**

Si è svolta ieri sera alle 20 a Muggia Vecchia la cerimonia per la posa del crocifisso in bronzo realizzato - grazie al Rotary Club Trieste Alto Adriatico - partendo da una calco in gesso del noto scultore triestino Giovanni Spagnoli, detto Nino, e donato dai familiari dall'artista alla parrocchia.

Il crocifisso è stato custodito a lungo all'interno del Duomo di Muggia, ora è stato collocato nel parco di Muggia Vecchia, all'esterno della chiesa.

In un primo momento si era ipotizzato di collocare il crocifisso sul Belvedere, quindi al posto della Rosa dei venti, rubata tanti anni fa. «Ma - spiega don Andrea Destradi, parroco del Duomo e di Muggia Vecchia - gli uffici della Soprintendenza non lo avevano permesso. E allora si è concordato di posizionarlo in un altro posto, nel prato lungo il muro che costeggia la stradina che dal ci-



mitero porta in basilica». Il crocifisso ha un'altezza totale di tre metri, è fissato su una croce di acciaio e un sistema di illuminazione lo valorizzerà nelle

ore notturne. Il parroco ha voluto in particolare ringraziare la presidente uscente del Rotary, Daniela Pallotta, per aver sostenuto e coordinato i lavori, soprat-

tutto lungo quest'ultimo anno, per arrivare finalmente alla posa in opera. «Non mi resta che ringraziare il Rotary per la pazienza avuta nel corso di questi anni»,

ha detto don Destradi che ha voluto ringraziare anche Marino Benussi per l'intervento edile, ossia lo scavo e il getto, l'ingegner Marco Jaut per tutti i calco-

li strutturali, l'architetto Marcello Papa per aver curato tutta la parte dei permessi, i vigili del fuoco per essersi occupati del trasporto e della posa, oltre alla vedova di Nino Spagnoli per aver donato l'opera alla parrocchia. Giovanni Spagnoli, detto Nino, nacque a Trieste il 25 ottobre 1920 da Giovanni Battista e Rosa Steiner. La passione per la scultura si affermò all'inizio degli anni Quaranta, quando frequentava l'Accademia di Belle arti di Venezia sotto la guida di Guido Cadorin. Tra le sue opere più note in città ci sono le statue di Italo Svevo, Umberto Saba e James Joyce, la mula de Trieste, sul lungomare di Barcola, la Fontana di Pinocchio nel parco di Villa Revoltella e il gruppo della Piccola Leda per il laghetto nel giardino pubblico Muzio de Tommasini. È morto a Trieste il 31 dicembre 2005. —

Foto Andrea Lasorte

LE LETTERE**Cabinovia
Un modo legale
per sprecare denaro**

Costruire un'ovovia a Trieste è un modo legale per sciupare pubblico denaro perciò non serviranno cortei di protesta, verifiche tecniche negative o pareri autorevoli contrari per impedirne la realizzazione. Anche il sindaco di Tripoli può far costruire uno skilift con la lodevole motivazione che servirà per incoraggiare la popolazione libica a praticare gli sport invernali.

Dario Escher

**Tramonti a Nordest
Concerti gratuiti
ma non per tutti**

Ha suscitato vivo interesse e curiosità l'iniziativa di organizzare tre concerti di Elisa e altri cantanti nel Golfo di Trieste e zone limitrofe, anche perché la diffusione della notizia evidenziava il fatto che i concerti fossero gratuiti. Peccato però che nella realtà dei fatti tale notizia si è rivelata del tutto falsa. Per il concerto nel Golfo di Panzano, chi non dispone di imbar-

cazione propria può usufruire di un passaggio su una barca messa a disposizione dagli organizzatori. Tutto bene. Piccolo particolare: tale servizio viene proposto all'astronomica cifra di 73,14 euro! Sarebbe auspicabile maggiore correttezza nel propagandare eventi e manifestazioni spacciandoli per gratuiti quando invece non lo sono affatto.

Mauro Luglio

**Tante opere in sospeso
Anche i progetti
costano. E tanto**

Ho letto con molto piacere l'articolo del sig. Fabrizio Brancoli del 25.6.25 sul porto di Trieste e sulla maggiore industria italiana, il poltronificio con sede a Roma e filiali in tutta Italia. Purtroppo il comune di Trieste è impegnatissimo con il problema "gallinovia", porto vecchio-nuovo, l'ex fiera, il canale del Ponte Rosso e Verde, l'autobus Muggia/Barcola, i topolini da risistemare, i continui lavori in via Commerciale fatti senza nessuna logica, costruire parcheggi dappertutto, escluso il mercato ortofruticolo di Campo Marzio, quasi completamente vuoto, piscina terapeutica che, difficilmente, sarà ricostruita, polo del freddo che s'è perso tra Prosecco e

Sgonico e tanti, tanti altri progetti che tali resteranno. Attenzione: i progetti costano e tanto!

Come può una giunta di destra che più destra non si può, coadiuvata dalla Regione che è della stessa matrice, occuparsi del porto in modo serio, magari andando contro i padroni del poltronificio che comandano da Roma e sono di dx come comune e regione. Suvvia! Trieste è solo cara-al-cuore e basta!

Inoltre, come si può fare concorrenza all'unico porto della Slovenia ed al maggiore porto della Croazia? Ma vogliamo scherzare? Siamo tutti fratelli nella Ue. Anche se poi ogni Stato fa come vuole, vedi la grande Ungheria di Napoleone Orbán.

Paolo Urbani

**Muggia
Un sindaco re, sordo
ai consigli dei cittadini**

Ci piacerebbe sapere che a Muggia abbiamo un sindaco che difenda gli interessi di tutti i cittadini, non solo dei suoi adoratori. Sviliti ed umiliati quei muggesani che osano contraddire un re che tutto sa e può dall'alto del suo trono, poiché tale è: un trono. Dà di incompetenti ed improv-

visati animalisti su questo quotidiano a cittadini e comitati "strampalati" a cui egli stesso ha dato però ascolto in passato quando gli conveniva; ride di chi suggerisce esche sterilizzanti contro la proliferazione dei cinghiali; si rifugia dietro l'Ispra di cui dispone però uso proprio; ripete ieri in Consiglio l'offesa all'"impudente" signora che aveva pubblicato segnalazioni sul Piccolo, deridendo le relative mozioni e bocciandole. Poco prima aveva già insultato la stessa persona che con "fantomatiche", così il sindaco, dichiarazioni sulle difficoltà causate ai muggesani anziani e disabili dalla linea estiva 20, aveva suggerito, poi supportata da una mozione del consigliere Bussani, dei cambiamenti che venissero incontro a quei vecchi che necessitano un posto a sedere su una tratta già lunga di 50 minuti. Dare indirettamente di rimbambita e direttamente di strampalata ad una signora muggesana che, con cognizione di causa, e senza alcun interesse privato si erge a difesa delle esigenze di sicurezza dei suoi concittadini, se non preoccupa affatto l'autrice delle segnalazioni, offre ai muggesani l'immagine di un sindaco che non solo non presta orecchio alla popolazione, ma risponde, in mancanza di argomenti, semplicemente con gli insulti.

Giuliana Corica

**Medicina generale
Un conto
che non torna**

Nell'articolo del dottor Luca Maschietto si afferma che ai pazienti del medico di medicina generale il servizio costa 0,77 euro al giorno: 77 centesimi al giorno sono 281 euro all'anno e non 70 come afferma. Viceversa, fossero in realtà 70 il costo giornaliero sarebbe di 20 centesimi. Quindi, una delle due condizioni è errata.

Nevio Poclen

**Cataratta
Mi avete ridato la vista
entrandomi nel cuore**

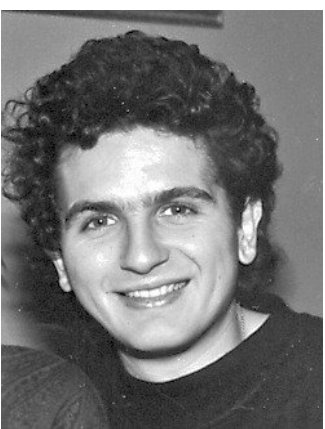
Tramite la presente voglio ringraziare di cuore la dottoressa Mahnic che mi ha operato alla cataratta che mi ostruiva l'occhio e con lei tutta l'equipe di anestesisti, infermieri, e tutto il personale presente che con tanta professionalità, con tanta gentilezza, con tanta abnegazione mi hanno assistito durante l'operazione. Carissima dottoressa, carissima equipe, dopo il vostro lavoro ci vedo come un falco!!! Voi tutti mi siete entrati nel più profondo del cuore, e come tutte le persone a me care, non ci uscite più!

Un caloroso abbraccio a tutti voi!

Marino Zorni

**Medici
Urgente investire
sulla categoria**

Caro dottor Luca Maschietto medico di medicina generale, ho letto con grande interesse il suo articolo editoriale sul ruolo fondamentale del medico di famiglia all'interno del sistema sanitario nazionale. Concordo pienamente con lei sul fatto che questa figura professionale svolga un lavoro essenziale e spesso sottovalutato, garantendo un'assistenza di qualità ai pazienti e svolgendo numerosi compiti che vanno ben oltre la semplice prescrizione di farmaci. È vero che, nonostante l'importanza del loro ruolo, i medici di medicina generale spesso vengono messi in secondo piano o addirittura trascurati. È fondamentale che venga riconosciuto il valore di questo professionista e che vengano messe in atto misure concrete per supportarli e valorizzarli. Come lei giustamente sottolinea, l'investimento sulle comunità professionali è urgente e necessario. È indispensabile che venga promosso un progetto che ponga al centro il medico di famiglia, ri-

GLI AUGURI DI OGGI

ALESSANDRO
Sei arrivato ai 60, ma sei sempre un giovincello. Auguri dai genitori, moglie, figlia, genero, nipoti e pelose.



ERICA e ROBERTO
30 anni di matrimonio auguri a noi.



AUGURI DALLA SUA FAMIGLIA

Le 99 candeline di Marta

Tanti auguri alla zia Marta, che ha raggiunto il traguardo dei 99 anni festeggiata da nipoti e pronipoti. Una grande età, celebrata da una famiglia numerosa che ha voluto mostrare il proprio affetto e vicinanza a Marta attraverso le pagine di questo giornale. E anche noi le facciamo gli auguri.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi e con contenuti inopportuni.

ROTARACT CLUB TRIESTE

Giorgia Slokar neo presidente dopo Ricatti



Si è tenuta negli scorsi giorni al Tennis Club Triestino di Padriciano la cena di passaggio delle consegne tra presidenti del Rotaract Club Trieste, che ha visto l'entrata in carica di Giorgia Slokar come presidente per l'annata rotariana 2025-2026. Nella foto in alto ci sono appunto la neopresidente del sodalizio Giorgia Slokar con Ionel Ricatti, past president.

conoscendo il suo ruolo cruciale nell'assistenza sanitaria e fornendo il giusto supporto, sia a livello economico che professionale. Grazie per aver portato alla luce questo tema così importante e per aver difeso con passione la figura del medico di famiglia. Spero che articoli come il suo possano contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle sfide e le necessità di questa categoria professionale. Continui caro dottore a svolgere il suo prezioso lavoro con dedizione e passione, perché come ha giustamente sottolineato, l'eroe è chi fa quello che deve e lo fa bene. Con stima e solidarietà, paziente

Claudio Visintin

Polizia locale
Intervento cortese e professionale

Desidero esprimere il mio sentito ringraziamento alla Polizia Locale di Muggia per il tempestivo intervento e l'assistenza ricevuta il 23 giugno, intorno alle ore 12, a seguito di un'avaria alla mia automobile, all'interno della Galleria Saurò. Gli agenti intervenuti hanno dimostrato grande professionalità, disponibilità e cortesia.

Fulvio Grassi



GLI ALUNNI DELLA CIRILLO E METODIO

L'omaggio ad Alma Vivoda

Negli ultimi giorni di scuola gli alunni della scuola media Cirillo e Metodio di San Giovanni hanno voluto terminare l'anno scolastico in cui ricorre l'80° anniversario della Liberazione, ricordando la prima partigiana caduta nel rione: Alma Vivoda, alla stele in via Pindemonte che la ricorda.

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CALENDARIO

Il santo	Aronne (fratello di Mosè)
Il giorno	è il 182°, ne restano 183
Il sole	sorge alle 5.19 tramonta alle 20.58
La luna	sorge alle 11.56 cala alle 0.21
Il proverbio	La goccia va sempre verso il mare.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Roma 16 (angolo via Rossini), 040 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
29 giugno	12	122
30 giugno	13	125
1 luglio	8	127
2 luglio	11	126
3 luglio	16	125
4 luglio	15	123

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

FUMETTI

Il valore della Parola che strappa il cuore



MARIO CERNE*

Tempo addietro, ebbi l'occasione e il piacere di articolare una proposta didattico/formativa con lo scopo ultimo di rendere partecipi giovani studenti a riflessioni, fruizioni e recupero oggettivo, ma anche emozionale della Parola.

Attraverso un melange non convenzionale di flussi e codici narrativi, linguistici, sensoriali. Linguaggi quali Fumetto, Letteratura, Radiofonia, testi di canzoni, tutti tesi a intrecciare un filo comune.

Il Valore della Parola.

Con le possibilità illimitate che questo porta a sé. Percezioni reali e uso quotidiano, rapportati al continuo mutare storico, geopolitico, sociale, culturale e di costume del nostro tempo. Non ultimi, l'utilizzo intelligente, corretto, coerente e rispettoso. Civile. Uno degli strumenti principe del percorso fu naturalmente il Fumetto.

La sua forza comunicativa, la facilità di comprensione. La peculiarità nel veicolare l'energia vitale, il fulcro di Arti diverse e agli antipodi fra loro. Con analisi su significato, importan-

za e soprattutto i toni, ritmi, mood narranti che la Nona Arte ha saputo concedere nelle proprie espressioni più fulgide. Parole e disegni tesi a trasfigurare simboli gravidi di intensità emotiva, bandiere tese in alto e mai calpestare nella mota. Quelle donateci da Chris Claremont, lucide, disperate e rese vive, vivide da Brent Anderson con matite e chine in "X-Men: Dio ama, l'uomo uccide".

Si racconta, in tavole di cupa potenza drammatica – sono gli anni Ottanta, ma paiono scritte/disegnate oggi – il cuore di tenebra degli States (e magari del mondo intero). Dove la Parola, moneta a due facce, si impegna di retoriche idealiste, forse ingenue, ma portatrici di sentimenti autentici, altamente morali; brilla per coraggio, compassione. O si impesta invece d'altrettanta autentica retorica tossica, malata; fomenta paura, odio, furore.

Dove nascere Mutanti (o stranieri, diversi, reietti, alien, freak, mostri, apostrofati in osceni scaracchi di bile) e scegliere tra Bene e Male, battendosi per salvare l'Umanità, diviene peccato originale. Inaccettabile. La furia rabbiosa di una crociata allucinante, s'abbatte come scudiscio rovente sugli Uomini X, considerati angeli caduti e maledetti. Investe d'angoscia anche cittadini fragili e inermi; creature innocenti e senza colpe.

Da purificare assieme agli eroi sulle pire ardenti di una fede talmente cieca e assolutista da inquinare, distorcere e stravolgere ogni qualsivoglia sacralità religiosa e radice spirituale.

Le Parole di Claremont e Anderson (ebbene sì, i disegni urlano!) vanno ben oltre il semplice Comic e strappano il cuore. Lasciando graffi insanguinati, pulsanti e dolorosi alle nostre coscienze.

*Presidente Accademia del fumetto Trieste



UNIVERSITÀ DI TRIESTE

La giornata dedicata ai moduli formativi estivi: in piazzale Europa oltre 700 studenti delle superiori

Si è svolta ieri la giornata promossa dall'Università di Trieste con i 17 moduli formativi estivi rivolti agli studenti delle classi terze e quarte delle scuole superiori.

Dalla salute mentale alla progettazione di spazi a misura d'uomo, dalla lettura del mondo in chiave di genere passando alla scoperta delle trasformazioni ingegneristiche, dai misteri del calcolo matriciale alle analisi biomediche, fino alle proiezioni dell'economia globale e a come si traggiano i racconti biografici e autobiografici: sono stati alcuni dei temi proposti nella giornata.

L'iniziativa, giunta all'undicesima edizione, conferma l'alta partecipazione registrata lo scorso anno, con 700 studenti iscritti, e un'attrattività che supera i confini regionali. I partecipanti, infatti, sono arrivati oltre che dal Friuli Venezia Giulia, anche da Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia e Calabria, e dall'estero, con alcune presenze internazionali.

I moduli formati estivi consentono agli studenti delle scuole secondarie superiori di vivere un'esperienza intensiva di vita accademica, per

esplorare i propri interessi e compiere in futuro una scelta universitaria più consapevole. La frequenza ai moduli può inoltre essere riconosciuta come attività Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) dalle scuole di provenienza. La cerimonia inaugurale si è svolta ieri alle 10 nell'Aula magna dell'edificio H3. È sarà aperta dal rettore Roberto Di Lenarda e dal professor Lucio Torelli, delegato all'orientamento in entrata e in uscita, e vedrà l'intervento in qualità di testimonial di uno studente del corso di laurea in Matematica.



Gli studenti ieri nell'Aula Magna dell'edificio H3 FOTO ANDREA LASORTE

CULTURE

L'arte per Go! 2025

Voi siete qui

L'identità goriziana

A Palazzo Attems una nuova mostra con le collezioni dei Musei provinciali per raccontare un territorio multiculturale dal Settecento alla Grande Guerra

L'ESPOSIZIONE

FRANCA MARRI

Far conoscere e riconoscere l'identità di un territorio attraverso la sua arte, i protagonisti del suo mondo culturale, la sua specificità storica, politica e geografica, attraverso documenti, opere pittoriche e scultoree, carte, mappe, libri e immagini fotografiche che nel tempo sono stati raccolti, catalogati e conservati nelle sue istituzioni museali, biblioteche e archivi. Questo l'intento di "Voi siete qui. Gorizia e il Goriziano nelle collezioni dei Musei Provinciali", la nuova esposizione pensata nell'ambito del programma di "GO! 2025", Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura, inaugurata venerdì a Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia. Organizzata da Erpac Fvg - Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli

li Venezia Giulia-, presenta un ricco e vario patrimonio non sempre visibile al grande pubblico, quasi totalmente appartenente ai Musei provinciali, in un ideale itinerario tra luoghi e memorie del territorio dal Settecento al Novecento.

Ad accogliere il visitatore c'è l'"Autoritratto con il fratello Francesco" di Giuseppe Tominz, massimo ritrattista dell'area goriziana e triestina dell'Ottocento, a voler suggerire l'idea di fratellanza che ispira l'unione di Nova Gorica e Gorizia in quest'anno particolare e più in generale il clima di questo territorio da sempre multilingue e pluriculturale.

Le testimonianze cartografiche raccontano l'evoluzione della città tra il XVI secolo fino alla fine della Prima guerra mondiale, a partire dalla "Fori Iulii accurata descriptio" di Abraham Ortelius del 1573 che pone Gorizia in una regione di confine con un ruolo



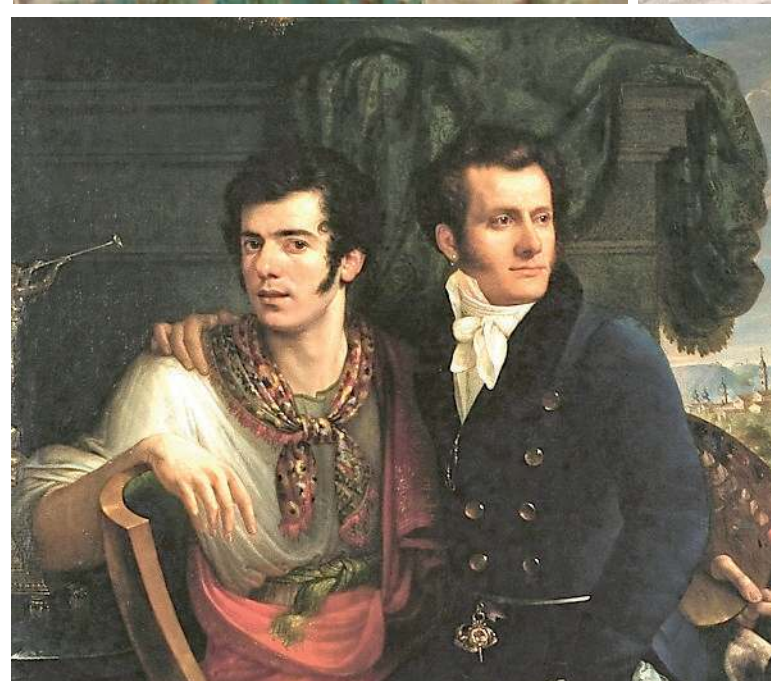
LA HISTORIA
DELLE TURBOLENZE DELLA POLONIA
DI GIACOMO CASANOVA

Dall'autoritratto di Giuseppe Tominz ai dipinti di Mušič. In mostra anche la frutta raffigurata da Hugo Charlemont

lo strategico sotto il dominio asburgico, crocevia tra mondo latino, slavo e germanico. La Carta delle Contee del 1797 documenta l'epoca in cui la città si qualifica quale centro amministrativo, agricolo e culturale dell'Impero, meta di viaggiatori, artisti e studiosi. L'assetto ordinato, tipicamente ottocentesco della città viene documentato dalla Pianta del 1884, mentre il Piano regolatore del 1919 segna il passaggio all'Italia e l'inizio della ricostruzione.

Stampe fotografiche, acquerelli su carta, dipinti raffigurano i mutamenti del volto di Gorizia dall'Ottocento al Novecento da punti di vista differenti come si può osservare in "Largo Pacassi" di Francesco Antonio Sturli o nella "Salita al Castello" di Edoardo Del Neri, fino alla suggestiva "Veduta aerea del Castello di Gorizia" del futurista Tullio Crali.

Di recente acquisizione nelle collezioni dei Musei, viene



esposto "I frutti del Goriziano" di Hugo Charlemont, pittore austriaco di origine ceca: commissionato dalla Imperial Regia Società agraria di Gorizia, raffigurante la frutta del territorio nelle sue infinite varietà apprezzate in tutta Europa, il dipinto era stato donato nel 1795 al presidente del sodalizio, il conte Francesco Coronini, in occasione del venticinquennale del suo mandato. L'opera introduce

così la sala dedicata alle varie personalità del Goriziano tra cui spicca Rodolfo Coronini Cronberg, primo storico goriziano rappresentato da un ritratto e dai suoi scritti tanto eruditi da far dire a Giacomo Casanova, suo ospite a Gorizia, che si preferiva concedergli gratuitamente il titolo di sapiente piuttosto che "darsi la briga di leggere le sue opere". Una piccola ma preziosa matita su carta ad opera di

SHORTS - INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

Oggi tocca ai corti per bambini e il pubblico sarà anche giuria

FEDERICA GREGORI

Li vedono, li studiano, si appassionano e cercano di portare il preferito a tirare la volata finale, sostenendoli con piglio quasi agguerrito. Spettatori in erba oggi e, speriamo, cinephiles di domani, sono i mini-giurati dei corti che animeranno la sezione competitiva più amata dai giovanissimi: Shorter Kids'n'Teens, al

debutto questo pomeriggio al Miela alle 17. In campo 22 cortometraggi provenienti da tutto il mondo pronti per essere votati da "selectors" bambini, i "Kids" dagli 8 ai 10 anni oggi, e ragazzi, i "Teens" dagli 11 ai 15, che saranno invece protagonisti domani, dopo che l'ideatrice Manuela Morana li ha preselezionati tra Trieste e Gorizia lungo un percorso di alfabetizzazione cinematografica battezzato

"Cinema in corsivo". Chi partecipa, vota: e anche se pare che quest'anno il cuore dei più piccoli batta all'unisono per uno stesso corto, gettonatissimo alle prime sessioni e che la curatrice non vuole giustamente svelare, c'è ancora tempo di partecipare scrivendosi nel form del sito maremetaggio.com, o anche arrivando in sala un po' prima della proiezione, ovviamente accompagnati. Anche per



Una scena da "Ceux pour qui la Lune ne brille pas"

ché la giornata odierna regalerà per la prima volta l'occasione di conoscere e dialogare con alcune registe ospiti, introdotte da Morana. Ci sarà Solène Marché, una delle sei autrici di "Ceux pour qui la Lune ne brille pas", corto di diploma della MoPA School di Arles, e Anya Ru di "Tears of the Little Cloud", coproduzione italo-portoghese diretta da Ru con Masha Rumyantseva: dal cane abbandonato sulla Luna alla nuvola irrequieta con cui nessuno vuole giocare, temi e stili come sempre si mescolano, così come negli altri lavori in gara. «Se non lo mostriamo al festival, mi arrabbio». Oppure: «Giuro che per me è il film più bello che ho visto». E ancora: «Posso mettere un

FATTI
& PERSONE

I Molchat Doma per i 20 anni di Sexto 'Nplugged

Sexto 'Nplugged torna dal 3 al 6 luglio all'abbazia di Sesto al Reghena e spegne la ventesima candela. In programma quattro serate in cui artisti celebri accenderanno il pubblico. A inau-

gurare il 3 luglio questa promettente edizione sarà il trio bielorusso Molchat Doma che farà tappa a Sesto durante un tour mondiale che toccherà anche la Germania, la Colombia ed il Brasile. Il



sound cupo della band, ispirato al post-punk sovietico degli anni Ottanta, lascerà spazio al rock britannico dei Black Country, New Road. In cartellone il 4 luglio, la band si esibirà con una performance che spazierà tra jazz, folk sperimentale, musica da camera e po-

st-rock. Il 5 luglio la protagonista sarà Anna von Hausswolff, artista svedese dalla voce magnetica e amante delle atmosfere dark, nell'unica data che la vedrà esibirsi in Italia. A chiudere il sipario il 6 luglio sui concerti sestensi, i Baustelle e le loro musiche indie rock.



Da in alto a sinistra un'opera di L. Comel, la transalpina a inizi '900, opere di R. Saksida, G. Tominz e Hugo Charlemont

Jean-Auguste-Dominique Ingres ritrae il politico e saggista Carlo De Catinelli mentre ancora Giuseppe Tominz ritrae il medico Giuseppe Maurovich. Antonio Morassi rende quindi omaggio allo storico Ranieri Mario Cossar nel dipinto posto accanto ai reciproci ritratti dei pittori Venio Pilon e Luigi Spazzapan.

Proseguendo nel percorso si scoprono ulteriori tesori della pinacoteca goriziana, le

opere settecentesche come la "Pala Attems" di Giambettino Cignaroli o i pastelli di Francesco Pavona, e le opere dei secoli successivi con le grandi tele di Italo Brass che, nato a Gorizia, divenne famoso come il "pittore di Venezia" e di Josef Maria Auchentaller che da Vienna venne a dipingere Grado. Le ultime sale ricordano infine la vivace stagione futurista di una Gorizia ormai diventata italiana con le ope-

re di Sofronio Pocarini, Bruno Ernesto Cossar, Giorgio Carmelich, Raoul Cenisi, Rudolf Saksida. La mostra si chiude con i dipinti di Zoran Mušič quale invito a proseguire verso "Zoran Mušič. La stanza di Zurigo, le opere e l'atelier", allestita al piano nobile del medesimo Palazzo Attems Petzenstein. Entrambe le esposizioni sono visitabili fino al 31 ottobre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"più" vicino al voto?". «Sono solo alcune delle frasi - commenta la curatrice - che i "selectors kids" hanno condiviso con me dopo aver letteralmente mangiato con gli occhi i fotogrammi di alcuni corti. La selezione è frutto di una miscela esplosiva di curiosità e voglia di esplorare fino a che punto la realtà e la fantasia possono arrivare». Non mancano temi inconsueti, come quello che introduce la giovanissima Eloise Jennings in "The Last Garden": ovviamente inglese, parla di un giardino comunitario, un'isola felice goduta da un affiatato gruppo di cittadini e che a un certo punto rischia la demolizione. Ma anche un racconto d'estate, campeggio, giochi, innocenza, e poi,

improvvisamente, un bacio a fare la sua comparsa per la prima volta, può essere trattato in maniera originale e innovativa: come nel francese "Beurk!" di Loïc Espuche, una soluzione visiva e cromatica che suscita curiosità e colpisce.

Più marcati i temi ambientali nella sezione di domani dedicata ai Teens: ad affrontare ad esempio la distruzione compiuta dall'homo sapiens verso la Madre Terra ecco "La légende du colibri" e "Dark Globe": il francese racconta una foresta amazzonica fortemente compromessa da un incendio, e del particolare uccellino come unico possibile salvatore, in un corto dal tratto visivamente complesso adatto a sguardi

più maturi, anche per la visione cruda della foresta in fiamme; attraverso l'animazione artistica dell'italiano Donato Sansone, invece, gli esseri umani diventano autentiche macchine da guerra, elementi di distruzione per qualsiasi cosa li circonda.

Tra gli italiani degno di nota anche "Dagon" di Paolo Gaudio, che potrebbe diventare un film: un adattamento in stop motion spericolato che adatta il racconto di Lovecraft tra Bava, l'espressionismo tedesco e l'action movie anni 80/90. Un capolavoro d'artigianalità realizzato in clay animation (animando i pupazzi di plastilina, come Wallace e Gromit), affascinante e dai tocchi horror. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTEPRIMA

Albatross di Giulio Base
La storia di Almerigo Grilz arriva giovedì nelle sale

Molte le riprese a Trieste tra il Molo Audace e San Giusto
Il 5 presentazione all'Ambasciatori. «Ci aspettiamo polemiche»



Francesco Centorame interpreta Almerigo Grilz nel film "Albatross" di Giulio Base. FOTODI ROBERTO MORETTO

LA PRESENTAZIONE

Albattross di Giulio Base, in sala dal 3 luglio distribuito da Eagle, è un film audace con dentro un'inevitabile polemica che sta tutta nel protagonista di questa biopic, Almerigo Grilz (Francesco Centorame) attivista di destra a Trieste negli anni Settanta, prima del Fronte della Gioventù e poi del Movimento Sociale. Un ragazzo però che a un certo punto molla tutto e si inventa, insieme a due suoi compagni di idee, Gian Micalesin e Fausto Biloslavo, un'agenzia di stampa di foto e video in zone di guerra per documentare i conflitti ignorati in Medio Oriente, Asia e Africa, dove nell'87, esattamente in Mozambico, trova la morte a trentaquattro anni.

La premessa ideologica del film, finanziato anche dal Ministero della Cultura, può dare adito a polemiche. Di fatto ieri a Roma in conferenza stampa, riporta Ansa, sono state tante le preventive prese di distanza per stemperare eventuali polemiche che però rivela il regista ci sono addirittura già state.

«Se non mi aspettassi polemiche, sarei un illuso - ha dichiarato Giulio Base -. Come risponderò? Cercherò di argomentare, ma va detto che qualcosa mi è già arrivato da parte di un vostro collega, anche illustre, che mi ha scritto un messaggio privato: "Leni ce l'ha fatta, che sta per Leni Riefenstahl, vediamo se ci riesci anche tu". Ri-

petto a cose così uno si fa una bella risata, ma quello che mi ha sorpreso è che questo giornalista l'abbia fatto prima ancora di vedere il film. Anche a Trieste - ha continuato Base - qualcuno della troupe si è rifiutato di partecipare. Riguardo a polemiche e critiche mi auguro solo che vengano fatte dopo aver visto il film».

Le riprese a Trieste, realizzate nel novembre 2023, hanno coinvolto diverse aree della città, tra cui il Molo Audace, la stazione centrale, il piazzale di San Giusto e l'edicola di via di Tor Bandena, ricreando l'atmosfera urbana degli anni Settanta e Ottanta.

"Albatross" racconta appunto la storia di questo "invitato di guerra indipendente" che dopo gli anni giovanili di militanza politica, decide negli anni Ottanta di fondare dal nulla un'agenzia di stampa. Nel film anche la sua singolare amicizia con l'antagonista Vito Ferrari (Michele Favaro e Giancarlo Giannini, da anziano) ispirato a Toni Capuozzo, attivista di Radio Popolare che a un certo punto, dopo la tragica morte di Grilz, cerca invano di dedicargli un premio.

«L'idea risale al 2019, all'inizio sono stato riluttante, ho procrastinato vedendo le criticità del soggetto. Poi ho capito che si poteva raccontare questo personaggio se a farlo era qualcuno che non la pensava come lui» dice ancora Base.

Gli fa eco l'ad di Rai Cinema Del Brocco: «Questo soggetto è arrivato sul mio tavolo nel novembre del 2019.

Non conoscevo la storia di questo ragazzo, storia che andava raccontata così abbiamo provato a scriverla, ma poi è arrivato il Covid e tutto è slittato».

Prima della conferenza stampa è stato mostrato il documentario Missione Mozambico 2025 di Davide Arcuri in cui c'è, tra l'altro, una testimonianza del Cardinale Matteo Maria Zuppi che ricorda Grilz con parole d'ammirazione: «Era un uomo coraggioso che faceva conoscere quello che era nascosto e una persona che credeva nell'informazione, unica via di dialogo».

Una curiosità: dopo "Albatross" nel futuro di Giulio Base ci sarà "La versione di Giuda": «Con il protagonista che non si vedrà mai, né ci saranno dialoghi. Ho creato quasi una realtà virtuale in cui è lo spettatore stesso a dover prendere i panni di Giuda. Sarà un film estremo, non catechistico».

"Albatross" è una produzione One More Pictures con Rai Cinema, con il contributo del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo del Ministero della Cultura, con il contributo di Apulia Film e Friuli Venezia Giulia Film Commission. Nel cast anche: Linda Pani, Tommaso Santini, Luca Predonzani, Paolo Massaria, Giovanni Vit e Gianna Paola Scaffidi.

Sabato alle 20.30, il Cinema Ambasciatori di Trieste ospiterà una proiezione speciale del film, cui seguirà un momento di dialogo con Giulio Base e i membri del cast presenti in sala. —



Nicoletta Pregnolato, tra gli ospiti della rassegna

MUSICA - DAL 20 LUGLIO

Torna Note del Timavo La magia del tango al castello di Colloredo

MODA E LETTERATURA

Per Anita Pittoni «Ho bisogno di affetto e la città è dura»

A ITS Arcademy giornata di dediche e ricordi
con Pierri, Grisancich, Cepach e Mezzena Lona

MARTINA SELENI

Non è stato solo un omaggio, ma un vero e proprio gesto di restituzione culturale quello che ITS Arcademy, il primo museo della moda contemporanea in Italia fondato da Barbara Franchin, ha dedicato venerdì scorso ad Anita Pittoni. L'evento, dal suggestivo titolo "Ho bisogno di affetto e la città è dura. Per Anita", è stato condotto dallo scrittore e giornalista Alessandro Mezzena Lona, che ha intervistato amici, studiosi e testimoni della vita della grande artista triestina. Dopo i loro toccanti

interventi, Barbara Franchin ha intitolato ad Anita Pittoni la sala multifunzionale del museo, luogo che si pone idealmente come erede del suo salotto culturale.

Nata nel 1901, Anita Pittoni è una figura fondamentale della Trieste del Novecento. Fu un'artista poliedrica, artigiana della materia e della parola, editrice pionieristica e cuore pulsante del panorama culturale cittadino. Scopritrice di talenti e aggregatrice di intellettuali, che si ritrovavano ogni martedì nella sua casa-atelier in via Cassa di Risparmio, Anita aveva però un temperamento difficile e spigliato, che la portò a morire

PER ANITA

L'INCONTRO NELLA SEDE DI ITS
ARCADÉMY (FOTO GIOVANNI AIELLO)

in solitudine.

A dipingere con grande sensibilità il suo carattere sono stati il pittore Ugo Pierri, che la frequentò nel periodo dei salotti letterari, e il criminologo Pierpaolo Martucci, che la conobbe nei suoi ultimi, malinconici anni. «Anita - ha raccontato Pierri - vide un mio quadro a casa di mia zia. Dico sempre, un po' per scherzo, che da allora è finita la mia pace: lei mi volle con forza introdurre nel mondo dell'arte, che per me è stato un ambiente faticoso, a volte doloroso. Ma la città, con lei, è stata ingrata. Al suo funerale non venne nessuno del Comune. Eravamo solo in cinque: oltre a me e mia moglie, c'erano Claudio Grisancich, Roberto Damiani, che all'epoca non era ancora assessore, e Carlo Ulcigrai delle Generali». «Io la conobbi alla fine degli anni Settanta - ha detto Martucci - quando ero un giovane studente con ambizioni letterarie. Non mi sembrò vero poterla incontrare. Le fui simpatico e mi invitò ad andare a trovarla il sabato pomeriggio. Il nostro diventò un appuntamento fisso, in cui lei mi affascinava parlandomi di Saba, Joyce, Stuparich, Michelstaedter... ma presto vidi la sua salute peggiorare.

Perse la vista, e non si trattava solo di quello. Lei era consapevole di essere rimasta sola e abbandonata, di non avere nessun supporto».

Il poeta Grisancich, non presente all'evento per motivi di salute, ha voluto comunque omaggiare l'amica nel modo più dolce, dedicandole una poesia. Riccardo Cepach, direttore del museo della letteratura a Trieste LETS, ha infine anticipato l'intenzione di istituire un evento fisso che ricordi l'artista ogni 6 maggio, giorno del suo compleanno. Il pomeriggio si è concluso con la lettura scenica "Anita batte a macchina", scritta da Gioia Battista: un intenso dialogo tra Anita, magistralmente interpretata da Ariella Reggio, e l'infermiera che l'ha assistita in ospedale fino alla sua morte, interpretata dalla splendida Giustina Testa. Durante l'evento è stato anche presentato un nuovo itinerario turistico, realizzato in collaborazione con la Regione Fvg, per l'occasione rappresentata dall'assessore Rosolen: il percorso partirà da ITS Arcademy e si snoderà attraverso i luoghi della vita di grandi figure triestine, da Anita Pittoni a Leonor Fini, da Miela Reina alle sorelle Wanda e Marion Wulz. La visita, della durata di un'ora e mezza, sarà presto prenotabile attraverso il portale di PromoturismoFvg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La trentottesima edizione di Note del Timavo - Tango da Pensare, manifestazione fondata nel 1987 dall'Associazione Culturale Punto Musicale e curata dalla pianista Carla Agostinello, ideatrice di una stagione concertistica che prenderà vita da luglio 2025 a gennaio 2026. Protagonista la musica classica e il genere tango, accolti in siti affascinanti della regione come il castello di Colloredo di Monte Albano che aprirà la parte estiva della manifestazione. Quest'ultimo sarà, infatti, la cornice di cinque appuntamenti in cartellone dal 20 luglio al 14 agosto. Il 20 luglio sarà inaugurata la mostra di pittura "Tango. I confini sfumati tra frequenze di colore e suono", realizzata in collaborazione con la Pro Loco di Colloredo di Monte Albano. Ospite della serata anche uno degli ensemble vincitori del premio A. Piazzolla del Concorso Talento Contemporaneo Fvg. Organizzato dall'Associazione Culturale Punto Musicale, quest'ultimo ambisce a premiare il talento di artisti under 35, in particolare di pianisti, fisarmonicisti e bandoneonisti.

La manifestazione proseguirà il 26 luglio con la coreografia Nicoletta Pregnolato, che per due volte vanta il titolo di Campionessa del Mondo IDO, e la compagnia di ballo di cui è direttrice, Tango Vi-

vo, che esplora il genere del tango dalle origini fino ad oggi. La serata continuerà con una lezione sulla storia del genere musicale che è il cuore pulsante dell'evento. Il 2 agosto, in cartellone un concerto nel segno dell'intreccio tra jazz e tango che vedrà sul palco il fisarmonicista Luciano Biondini, il cui talento è riconosciuto a livello internazionale, e i Sax Four Fun, quartetto che spazia tra un'importante varietà di stili come il jazz, il blues e la salsa.

Chiusura del sipario sugli appuntamenti a Colloredo di Monte Albano con il concerto "Tracce di Tango: tra generi e visioni". Un'occasione per ascoltare Neotango in trio, ensemble fondato nel 1998 in occasione di Tango per Pensare e composto da Massimiliano Pitocco, Carla Agostinello e Roberto Della Vecchia. Presente il sassofonista Pepito Ros.

La stagione concertistica Note del Timavo - Tango da Pensare continuerà nel Museo Sartorio e in Piazza Verdi a Trieste (10-17 agosto), nella chiesa di San Giovanni in Tuba a Timavo (8 settembre-20 ottobre) e al Kulturni Center Lojze Bratuz di Gorizia (3-17 gennaio). Maggiori dettagli sono disponibili sul sito www.puntomusicale.org e sulla pagina Facebook dell'evento. —

M.S.

TRIESTE - FINO AL 10 LUGLIO

“Voci e silenzi del bosco” alla Galleria Hermetika

Nicole Cherbancich

«Mene accorgo quando qualcuno è stato in un bosco. Sa di pietra, muschio, resina, foglie e negli occhi ha il bagliore di un folletto», scrive Fabrizio Caramagna.

Le sue parole narrano di bellezza, mistero, magia. E non potrebbero essere più adatte a esprimere l'essenza di "Voci e silenzi del bosco", mostra collettiva che è in

corso nello spazio espositivo dell'associazione culturale Hermetika di via Limitanea 7 a Trieste.

Pittura, da quella a olio all'acrilico, acquarello, china, fotografia, macramé, scultura: le tecniche con le quali sono state realizzate le opere dell'esposizione "Voci e silenzi del bosco" sono numerose, così come sono molteplici i soggetti proposti allo sguardo del visitatore. Come

si può intuire dal titolo, il filo conduttore che unisce i lavori è il tema "silvestre", il bosco e i suoi abitanti, dove imponenti alberi e suggestivi specchi d'acqua non sono semplicemente un ambiente ma un vero e proprio protagonista della narrazione. L'eco del silenzio, il senso di pace, qualche sibilo di mistero, oltre a un po' di giocosità grazie all'inserimento di fate e folletti.



Alcune opere della collettiva "Voci e silenzi del bosco"

Gli artisti che prendono parte all'evento, in tutto 21 persone, presentano un numero variabile di opere, da una singola realizzazione fino a più di due. Sono tutti di Trieste e provengono da di-

verse formazioni artistiche: c'è chi dipinge da anni, chi è allievo del pittore triestino Livio Možina, chi ha partecipato a numerosi corsi di acquarello. La foresta è, secondo la personale interpretazione di

ciascuno, un incantato paesaggio vivo e pulsante, solo apparentemente statico, dove ritrovarsi spettatori di incontri tanto inattesi quanto affascinanti: una fata con lucenti ali di farfalla, una corteccia dalla calma serafica, un albero isolato dallo spirito meditativo.

La sala che ospita la mostra "Voci e silenzi del bosco" rimarrà visitabile per le prossime due settimane, ovvero fino al 10 luglio; nel dettaglio, i lavori si potranno apprezzare dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 19.30. Per ulteriori informazioni, è possibile contattare telefonicamente il numero 3402370519 oppure scrivere una e-mail a patrizia.mikol@gmail.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ULTIMO INCONTRO

Gio Evan
e il suo inno
alle persone
salvifiche

REGUITTI / APAG. 30 E 31

L'INTERVISTA



Banca360 FVG.
Totalmente FVG.

banca360fvg.it

IL SENSO DI UNA RASSEGNA

Una festa di storie e un confine che diventa centro

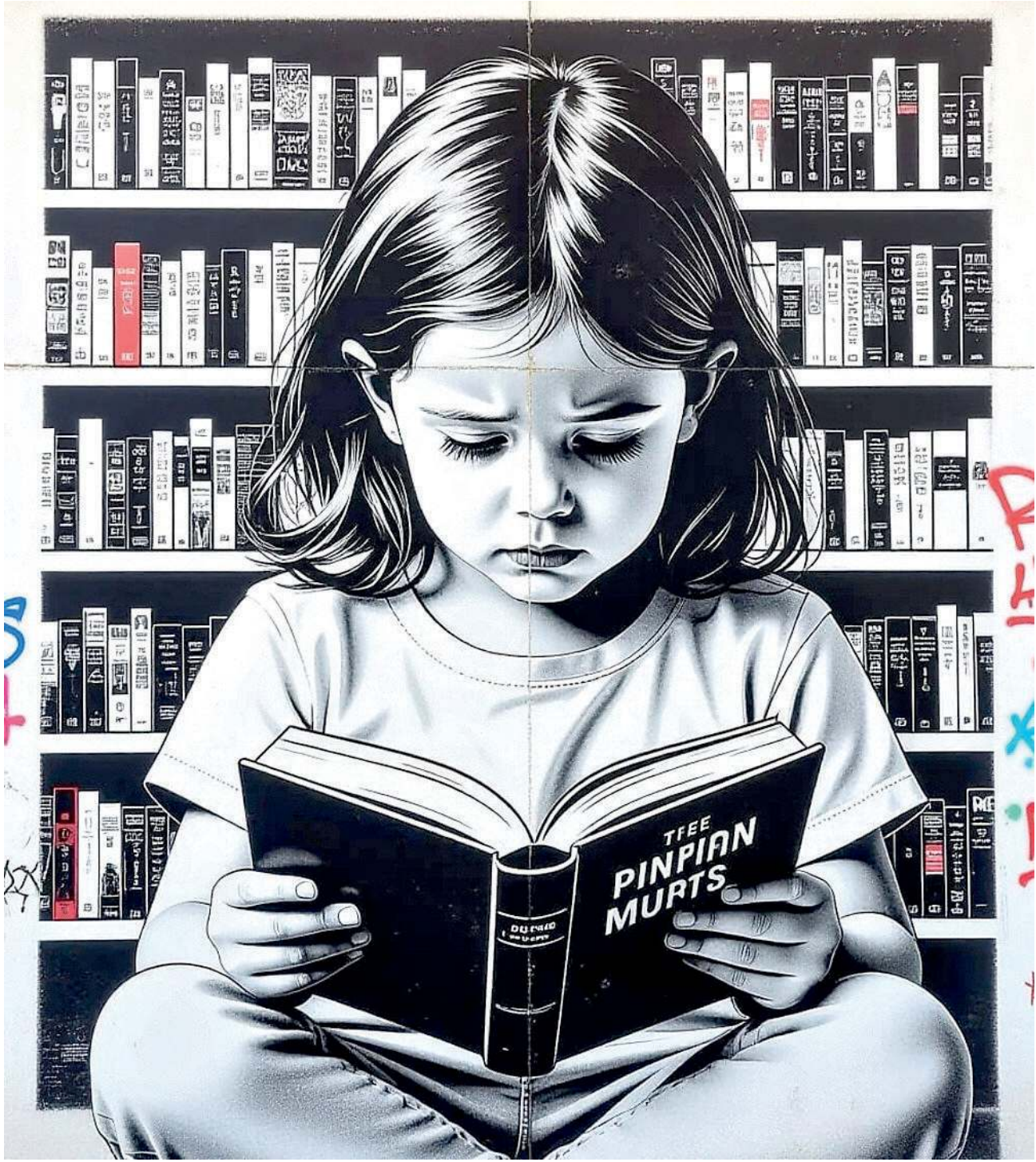
FABRIZIO BRANCOLI

Book Week cambia pelle. Dopo anni di efficaci incursioni nei piccoli centri, la rassegna di Nord Est Multimedia (il gruppo che edita anche questo giornale) che accompagna gli scrittori tra la gente arriva a Gorizia, Capitale europea della Cultura con Nova Gorica. Un salto di qualità, in un confine che diventa centro.

Dal 4 al 6 luglio, in piazza Sant'Antonio e al Gh Entourage – che sarà anche una sede sicura in caso di pioggia – si alterneranno 21 incontri aperti a tutti (ma prenotatevi!). Sono più del doppio delle altre Book Week viste finora. Narrativa, saggistica, geopolitica, thriller, musica, yoga, sentimenti. E pure gatti. I gatti sono sempre importanti.

A Book Week Gorizia Capitale vedremo Donato Carrisi, maestro del thriller con “La casa dei silenzi” (“Un buon libro sul comodino rende la giornata più semplice. Il libro dev'essere casa”, dice lui). Gino Castaldo, che intreccia musica e racconto generazionale. Enrico Galiano, l'insegnante amatissimo dai giovani con “Quel posto che chiami casa”. Carla Maria Russo racconterà l'amore proibito tra il grande pittore Filippo Lippi e Lucrezia Buti, musa di uno dei dipinti più intensi del '400. Gio Evan, poeta-performer chiuderà il festival con parole e musica. Poi Dario Fabbri, Costantino Andrea De Luca, Fulvio Ervas, Manuela Nicolosi, Giulia Musini, Piero Martin e molti altri. Al microfono, per sollecitare autrici e autori, ci saranno i giornalisti del Piccolo, del Messaggero Veneto e di Post Eventi.

Book Week si evolve senza tradirsi: cultura accessibile, dialoghi sinceri, esperienze segnanti. Gorizia, in un anno simbolico, in un inno al confronto, accoglie tutto questo. E lo trasforma in una festa di storie. —



Book Week Gorizia Capitale

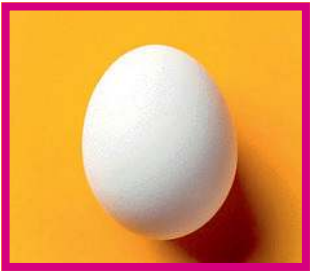
Da venerdì fino a domenica tre giorni di incontri con autrici e autori Carrisi, Galiano, Martin, Ervas, Russo, Castaldo e molti altri nomi

ilNordEst. Eventi

MARTEDÌ 1 LUGLIO

GLI OSPITI

Ventuno voci da ascoltare



Tre immagini sulle copertine di libri della Book Week: quelli di Donato Carrisi, Dario Fabbri e Giorgio Volpi

Scrittrici e scrittori, veterani e debuttanti, campioni delle vendite, autori specializzati nel loro campo, contaminatori virtuosi di linguaggi culturali. Donne e uomini, esperti di percorsi multimediali e social, sensibilità diverse, approcci narrativi o

saggistici: sono i magnifici ventuno appuntamenti della Book Week Gorizia Capitale. Dalle 17,30 di venerdì alle 21 di domenica si susseguiranno nel breve raggio di piazza Sant'Antonio, con il suo porticato storico e la sua atmosfera unica. / APAG. 30

Banca360 FVG.

3 F 6 V 0 G

Totalmente FVG.

Book Week Gorizia Capitale

Gio Evan

Le persone medicina

Lo scrittore e cantautore presenta il suo nuovo romanzo al festival di Gorizia «Quelli che non ci tolgono energia, non si lamentano e ci fanno sentire bene»

Margherita Reguitti

Un romanzo di iniziazione, di relazioni fra generazioni, fra una nonna, Adele, custode della bellezza e sapienza del bosco, e un bambino di città, Marelargo, malato di ipersensibilità. Due fra i protagonisti, delicati e forti, poetici e complici, del nuovo romanzo di Gio Evan dal titolo «Le chiamava persone medicina» (Rizzoli, 192 pagine, 16,90 euro), ospite domenica 6 alle 21 a Gorizia in piazza Sant'Antonio dell'ultimo appuntamento del calendario della rassegna letteraria Book Week Gorizia Capitale, promossa dal gruppo Nem e Il Piccolo con il sostegno del Comune nell'ambito delle manifestazioni per la Capitale europea della Cultura.

Chi sono le persone medicina, dove le incontriamo, come le riconosciamo?

«Le incontriamo attorno a noi, se le vogliamo riconoscere. Sono le persone che non tolgono energia, non si lamentano, hanno un'attitudine che ci fa sentire bene, creano affinità. Sono l'opposto dei vampiri energetici che succhiano linfa vitale e spolpano, fanno gossip e creano relazioni tossiche parlando male di altri, denigrando tutto e tutti. Ci ricordano che c'è bellezza attorno a noi da vedere e cogliere e che per cambiare serve lavorare



GIO EVAN
È SCRITTORE, POETA, CANTAUTORE,
PERFORMER E STREET ARTIST

sull'accoglienza dell'altro».

Gio Evan è un nome che ha un'origine lontana e non è semplicemente un nome d'arte. Quale è la sua origine?

«Esatto, è il nome che la vita mi ha consegnato attraverso il battesimo di un curandero sudamericano incontrato in lunghi lontani alla ricerca della ricetta per essere libero di esprimere se stesso, senza sentirmi dunque sbagliato perché diverso dagli altri nel mio luogo di nascita».

Poeta, scrittore, cantautore, performer, artista di strada c'è una gerarchia di sentimento in questi tanti talenti?

Mi sento soprattutto un cerimoniere assimilabile a un monaco, educato dagli sciamani e questa esperienza di viaggio mi ha portato a un cambiamento esistenziale. Da lì è scaturito un pensiero che ha dato vita poi alla poesia, alle canzoni, e ancora alla scrittura che non è solo condivisione ma anche cura. Tutti strumenti espressivi per rivendicare il diritto di essere».

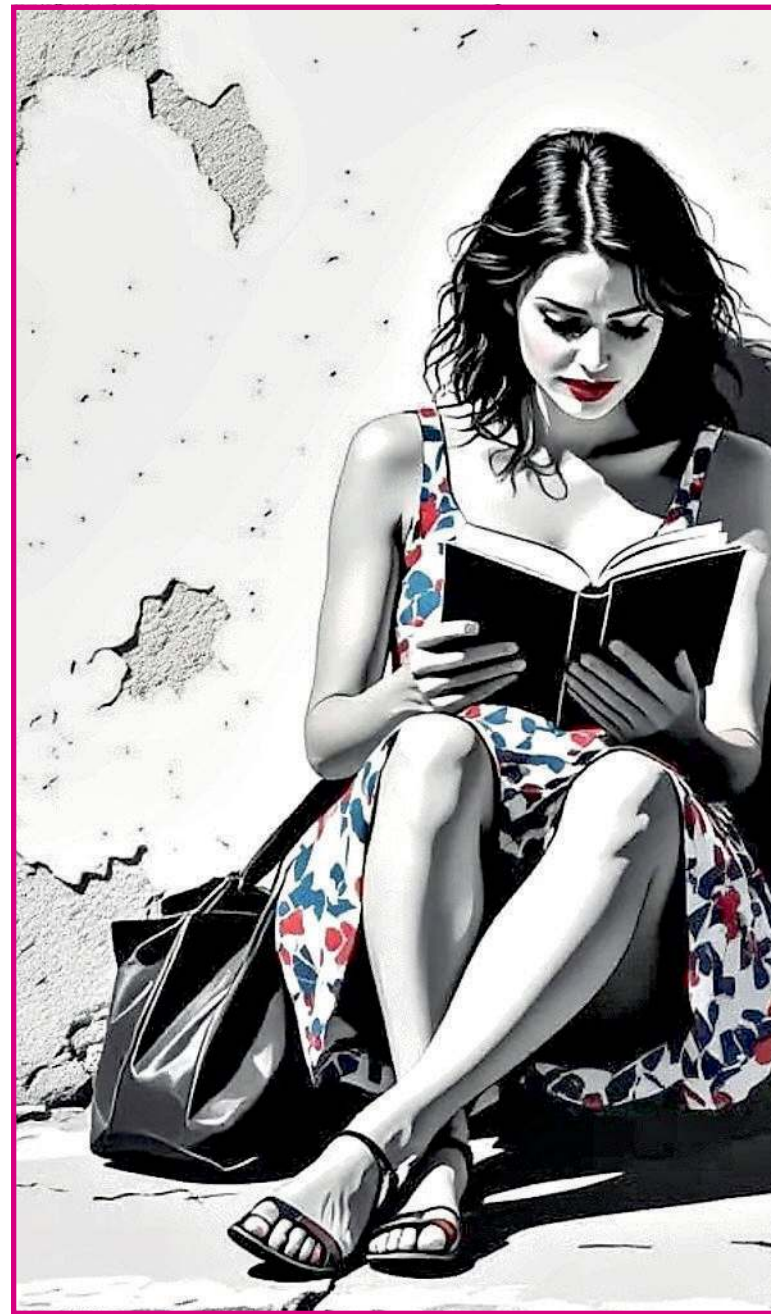
Che cosa è la scrittura per Gio Evan?

La scrittura è una vocazione nel cammino dell'artista verso un percorso di spiritualità che abbia anche una componente di spiritosità da condividere con il pubblico che ascolta le mie canzoni, partecipa agli

spettacoli e le mie poesie e romanzi. Nell'ultimo brano, vivace, sorprendente, lieve e pieno di significati dal titolo «Spirito guida», uscito da pochi giorni, il viaggio è fra i protagonisti. Il viaggio è un'azione potente, chi non viaggia diventa razzista, il viaggiatore conosce la storia, ma le parole del testo sono anche un inno alla leggerezza e all'ironia dopo un cammino spirituale «severo» dal quale è nato un ritmo di vita rigoroso, con sveglia alle 5 e dieta di frutta e verdura o digiuno. Voglio essere spirituale e lieve e viceversa. Questa è la mia partecipazione alla vita. Per questo nel brano ci sono anche Santa Rita da Cascia e Pippi Calzelunghe. Il tutto perché sono un artista e in mezzo alla gente serve divertimento e comicità».

A chi dedica il brano?

«È un singolo dedicato ai bambini, all'innocenza, una canzone che invita alla gioia perché credo che sia l'energia più pulita che possiamo donare alla vita, alla terra, ai nostri dintorni. Deliziosa e delicata la copertina di «Le chiamava persone medicina», in un formato da portare con sé, tascabile, adatto a viaggiare con il lettore, la lettrice. ... È un romanzo che ha riferimenti autobiografici nei passaggi-consegna di conoscenze ed emozioni. Adele è una persona che è esistita, non più in terra ma è presente energeticamente.



IL CUORE DELLA MANIFESTAZIONE

Due sedi: la piazza e l'hotel

Il cuore della Book Week Gorizia Capitale sarà Piazza Sant'Antonio, che nasce come sede del convento francescano nel XIII secolo. Nel '600 si sviluppò la leggenda secondo cui la fondazione sarebbe riconducibile a Sant'Antonio. Il monastero fu trasformato prima in caserma e poi in ospedale per le truppe napoleoniche. Sul lato opposto della piazza c'è il Palazzo Strassoldo, (hotel Entourage, sede di alcuni incontri di Book Week) e il monastero di clausura delle Clarisse.

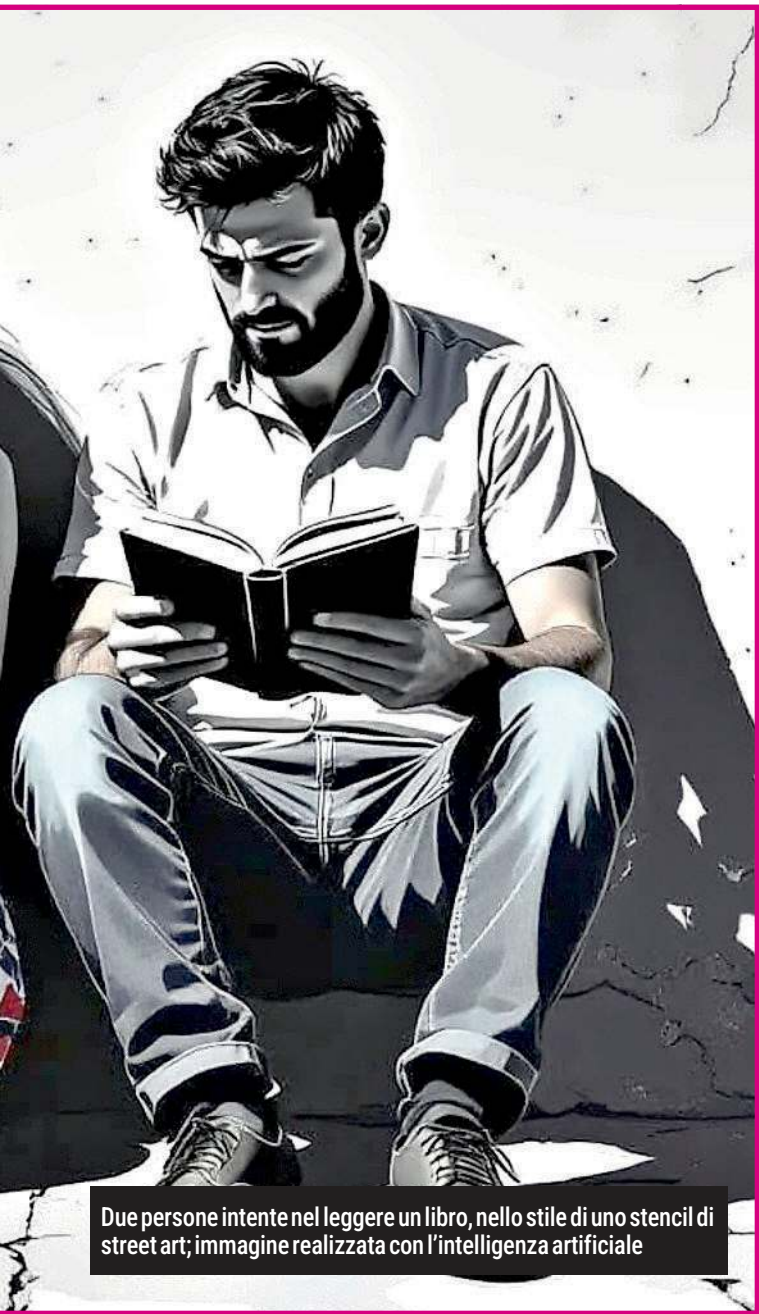


DISPONIBILE PRESSO

a Trieste dal 1919

*Laurenti
Stigliani*

LARGO SANTORIO, 4
VIA GINNASTICA, 7
TRIESTE



Due persone intente nel leggere un libro, nello stile di uno stencil di street art; immagine realizzata con l'intelligenza artificiale

Non è stata la mia nonna biologica ma elettiva in prestito dal mio migliore amico. Io credo nella famiglia che incontri, che la vita ti dà. Adele mi ha fatto vedere l'alba nell'imbrunire e che c'è un invisibile da rispettare».

Marelargo è convinto di essere nato con la pelle difettosa, troppo fina?

«Proprio così, sembra che il mondo lo attraversi. La sua unica amica, Isabella, dice che i suoi undici anni li porta davvero male, manca di gioco, ha pensieri in formato adulto. Adele invece parla con la montagna? Lei, come gli sciamani conosce la madrelingua silenzio, il dialetto della natura, si intende con gli alberi, gli animali le parlano, è un sintonia perfetta con il tutto».

Lei è popolarissimo sui social, cosa ne pensa?

«Mi ci trovo bene, mi piacciono e li vorrei sempre più liberi e vivaci anche se non posso non riscontrare che rispecchiamo quello che siamo. Quindi le persone bene o male educate stanno sia fuori che dentro. Sbagliati sono i media che enfatizzano il male a discapito della benevolenza, non raccontano il bene che c'è perché non fa notizia».

Questa la sua prima volta qui; perché ha scelto di essere a Book Week Gorizia Capitale?

«Ho scelto di partecipare a manifestazioni che emanano "intelletto e pensiero", non vedo confini, vedo terra, complicità di anime in cerca di bellezza a chilometro zero. —

Venerdì, ore 17,30: Fulvio Ervas

Scrittore e insegnante, trevigiano, spazia dal giallo alla narrativa sociale. Ha scritto "Finché c'è prosecco c'è speranza", che ha ispirato l'omonimo film del 2017; l'ispettore Stucky è al centro di quel film, di molti suoi romanzi e di una serie tv su Raidue nel 2024. Intervistato da Alex Pessotto, presenterà "Il tatuatore innamorato".



Venerdì, ore 19: Manuela Nicolosi

Nel 2023 è stata inserita tra le 50 donne più potenti d'Italia da Fortune. È una delle arbitre più prestigiose al mondo e ha diretto ai massimi livelli del calcio, maschile e femminile. È anche una speaker motivazionale. Intervistata da Francesco Fain, presenterà "Decido io. Dal sogno alla supercoppa: il coraggio di rompere gli schemi".



Sabato, ore 21: Donato Carrisi

Lo scrittore italiano di thriller più venduto al mondo ha esordito con il romanzo Il suggeritore (2009), un caso editoriale. Ha anche scritto e diretto film come La ragazza nella nebbia (2017), tratto da un suo libro, che ha vinto il David di Donatello (regista esordiente). Intervistato da Fabrizio Brancoli, presenterà "La casa dei silenzi".



Sabato, ore 10: Carlla Maria Russo

I suoi romanzi storici raccontano spesso figure femminili forti, come L'amante del Doge, La regina irriverente e Lola nascerà a diciott'anni, premiato con il Fenice-Europa. L'acquaiola è stato candidato al Premio Strega. Intervistata da Margherita Reguiti, presenterà "Il velo di Lucrezia" nel Salone d'onore del Grand Hotel Entourage.



Sabato, 11,30: C. A. De Luca

Ha creato "Pillole di storia antica", profilo social dove propone curiosità storiche. Ha riconvertito la passione per la storia in un impegno professionale dopo aver lavorato come poker pro online. Intervistato da Paolo Mosanghini, presenterà "Lo scriba del faraone e altre storie di vita quotidiana dall'antichità a oggi".



Sabato, ore 19: Gino Castaldo

Critico musicale tra i più autorevoli in Italia, da oltre 40 anni racconta la storia della musica con parole e immagini. Giornalista de La Repubblica fin dalla sua fondazione, ha intervistato tutti i grandi, da Bob Dylan a Bruce Springsteen. Intervistato da Antonio Maconi, presenterà "Il ragazzo del secolo, o della rivoluzione perduta".



Sabato, ore 21: Enrico Galiano

Professore in una scuola di periferia del Pordenonese, ha un grandissimo impatto social e nel 2020 il Sole 24 Ore l'ha inserito tra i dieci insegnanti più influenti sul web. Porta la scuola a teatro e sperimenta vari linguaggi. Alla Book Week di Gorizia presenterà "Quel posto che chiami casa".



Domenica, ore 11,30: Mama Luna

Maria Luna Piccolo, conosciuta come "Mama Luna", è di origini italiane e dominicane. Autrice di saggi e racconti, conduce corsi di creatività ed esperienze su come vivere in armonia con i cicli naturali. Intervistata da Daniela Larocca, presenterà "La casa viva. Ricette e rituali di lentezza per vivere come natura comanda".



Domenica, ore 17: Giulia Musini

Laureata in Scienze e tecniche psicologiche, laureanda in psicologia clinica. Insegna yoga, è counselor in tarocchi con approccio psicologico, unisce strumenti spirituali e scientifici per il benessere emotivo. Intervistata da Antonio Maconi, presenterà "Rivoluzione sentimentale, dal caos emotivo a un nuovo equilibrio".



Domenica, ore 19: Dario Fabbri

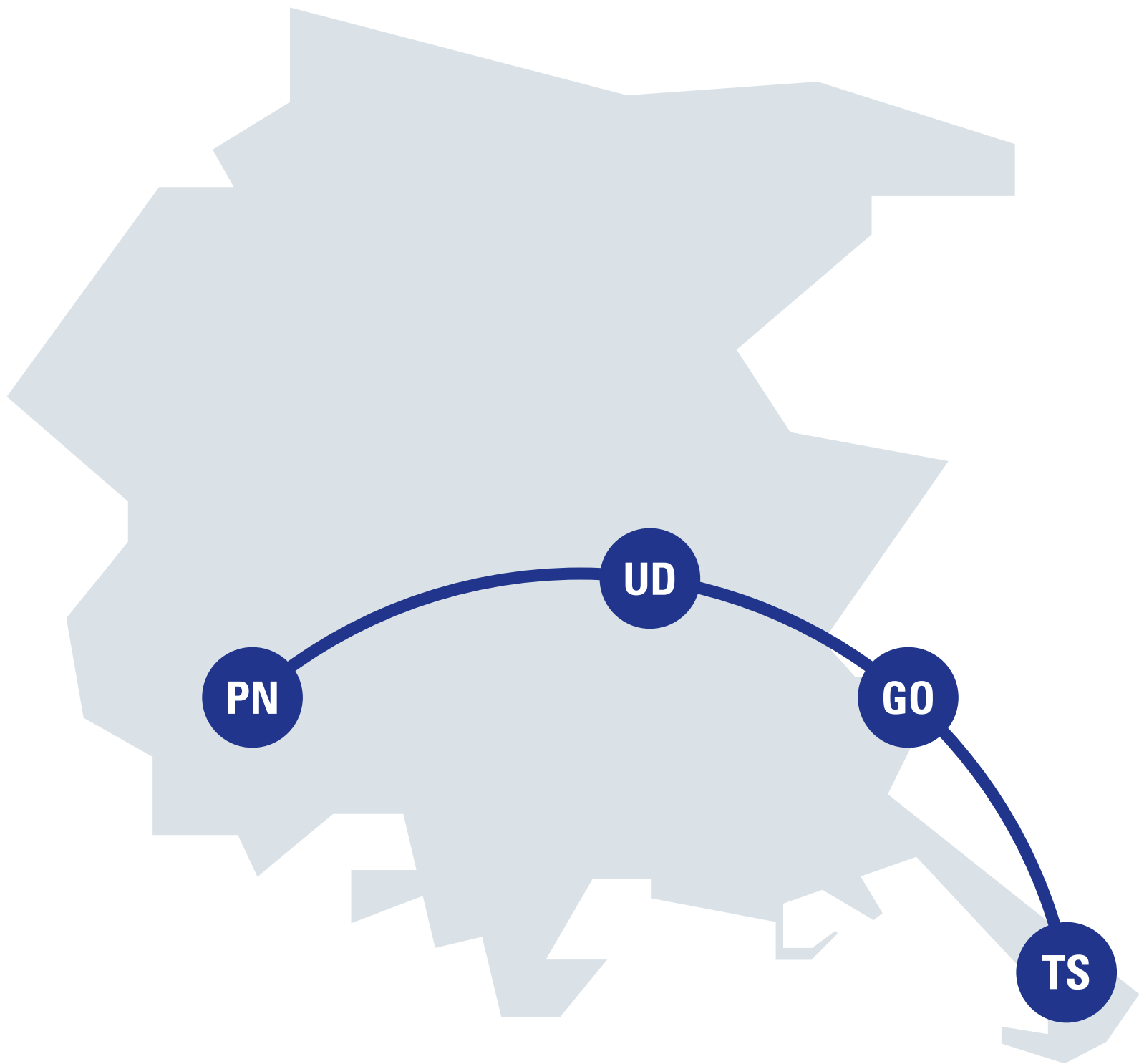
È un analista geopolitico e giornalista italiano, direttore editoriale della rivista Domino, che ha fondato nel 2022. Ha curato podcast e collaborazioni radio, consolidando la sua posizione come esperto di geopolitica, in particolare su America e Medio Oriente. Intervistato da Giovanni Tomasin presenterà "Sotto la pelle del mondo".



ACCADEMIA
NAUTICA
DELL'ADRIATICO
ITS Academy

PER TE LA ROTTA
MIGLIORE

Scopri tutti i nostri corsi ITS
accademianautica.it



Banca **360**
Credito Cooperativo **FVG**

TOTALMENTE FVG.

CONSULENZA BANCA ASSICURAZIONE CORPORATE MUTUA ESTERO PREVIDENZA

TRIESTE - DOMANI ALL'EX LAVATOIO

“È la fine del mondo ma non troppo” arriva all'ex Lavatoio



I protagonisti di “È la fine del mondo, ma non troppo”

Molta ironia, con incursioni nella comicità del reale e con virate nel surreale. E persino in un pizzico di fantascienza, con dei curiosi “momenti topici” piuttosto che con toni distopici. Domani alle 18.30 all'Ex Lavatoio di via San Giacomo in Monte 9, il recital “È la fine del mondo, ma non troppo!” porterà in scena una varia umanità attraverso i suoi personaggi colti in scorci quotidiani, però in prospettive inusuali. Testi e regia sono di Annalisa Perini. A leggio Sabrina Censky Gojak, Paolo Dalfovo, Annalisa Perini e Giuliano Zobenì, con le musiche originali interpretate al sassofono da Gian Agresti.

L'evento, parte del cartellone di Trieste Estate del Comune di Trieste, è realizzato in collaborazione con Amiscout, L'Armonia APS, Battello Stampatore e l'associazione culturale Nina APS.

Annalisa Perini, giornalista e autrice di narrativa, con Battello Stampatore ha pubblicato “Potrei avere l'orticaria – Racconti a voce alta” (2019) e “Ballate in assenza di gravità” (2023), entrambe raccolte di racconti brevi, brevissimi, a volte persino fulminei, che superano le barriere di forma e di genere, e in cui spesso la poesia va a nascondersi, non solo ritmicamente e nemmeno tanto

velatamente, nella prosa. E attraverso un gioco di suggestioni e “sconfinamenti”, si snoda anche il nuovo recital “È la fine del mondo, ma non troppo”, con testi inediti, composti per l'occasione, prevalentemente momenti di vera e propria drammaturgia, attraverso dialoghi serrati, e alcune narrazioni su diversi piani, con montaggi di punti di vista alternati, quasi con una visione cinematografica.

Mentre la quotidianità continua ad accelerare, e cambia in fretta, i protagonisti sfilano nei loro svariati caratteri e sono comunque concentrati soprattutto sui loro mondi.

In particolare, se posti nelle “reazioni chimiche” del duetto, tra contrappesi e contrasti portano avanti ciascuno le proprie ragioni, cercando di reagire agli imprevisti, ancorandosi a certezze forse fantasiose, ruzzolando nell'ansia per rivelazioni improvvise. E coltivano delusioni e aspettative, segrete o palesi. Seguono comunque un loro tempo emotivo e può capitare che anche un piccolo intoppo possa sembrare loro la fine del mondo. O, magari per qualche idiosincrasia, sono sul punto di arrabbiarsi e di farla, loro. Ma non troppo. Ingresso libero sino a esaurimento posti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni dei comici in gara

TRIESTE - ALLE 21.15 AL GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO

Stand Up Comedy Night Sfida all'ultima battuta fra sei giovani comici

Stasera, dopo il successo delle scorse edizioni, il Festival Approdi presenta la terza edizione della Stand Up Comedy Night, il concorso nazionale dedicato ai giovani talenti della stand-up comedy. La serata finale con premiazione si terrà alle 21.15 nel giardino del Museo Sartorio di Trieste (Largo Papa Giovanni XXIII, 1) nell'ambito di TriesteEstate2025.

Il Festival Approdi propone una serata piena di umorismo e ironia, che offre uno sguardo originale e disincantato sul mondo contemporaneo attraverso la comicità, affrontando temi attuali, contraddizioni quotidiane e paradossi generazionali con leggerezza e intelligenza. Un'occasione imperdibile per scoprire i nuovi volti della stand-up italiana, artisti under 36 che con stile, ritmo e personalità sapranno conquistare il pubblico e far riflettere sorridendo.

La prima edizione della Stand Up Comedy Night è stata vinta da Altea Bonatesta, che quest'anno ha partecipato al celebre LOL Talent Show di Amazon Prime, mentre la seconda ha visto trionfare Rosario Mancuso, comico palermitano e astro nascente della stand-up comedy italiana che quest'anno sarà l'ospite d'onore. A presentare la serata Andrea Mitri, ex calciatore della Triestina e oggi auto-

re, attore e uomo di teatro.

Sul palco, sei comici under 36 selezionati da tutta Italia si sfideranno a colpi di battute, provocazioni e riflessioni taglienti per conquistare il pubblico e la giuria con monologhi di 12 minuti ciascuno: Alessandro Naclerio – Come si sente al riguardo?; Alessio Lupo – Avrò fatto bene?; Ijaba Hamza Hagi – Io vs Relazioni non monogame; Joseph Di Vincenti – L'importanza di chiamarsi Joseph, e altri stereotipi; Lorenzo Bozzi – Desensibilize; Nicola Iannarelli – Mondo Animale.

Durante la serata, una giuria composta da esperti del settore – Stefano Dongetti, Diana Hobel e Lorenzo Acquaviva (direttore artistico del festival) – assegnerà, insieme al pubblico presente, il premio finale al vincitore o alla vincitrice della serata. Ridere insieme è oggi più che mai un atto liberatorio e necessario.

La Stand Up Comedy Night è una serata di premiazione che promette risate autentiche, battute taglienti e spunti imprevisti, mentre i giovani talenti si alterneranno sul palco mostrando tutta la loro abilità nell'arte di far ridere e intrattenere con uno sguardo nuovo, coraggioso e sorprendente sulla realtà. I biglietti sono disponibili all'entrata e in prevendita su TicketPoint (10 euro). —

APPUNTAMENTI

Alle 18.15 Poesia e Solidarietà

Oggi alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione “Poesia e Solidarietà”, nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 terzo piano.

Alle 18.30 “Barcellona” al circolo fotografico

Oggi alle 18.30 al Circolo Fotografico Triestino di via Zovenzoni 4 si terrà la proiezione dell'audiovisivo “Barcellona” di Enrico Panusca. Barcellona, è una città affascinante, ricca di originalità legate all'arte di Gaudì, alla vivacità mondana della Rambla, all'eleganza del Passeige de Gracia, e al panorama spettacolare dal Tibidabo. L'autore ha puntato la sua attenzione anche su altri aspetti di interesse per l'atmosfera che creano caratterizzando il paesaggio urbano, quali l'ospedale di Sant Pau e la teleferica del Montjuic. Il tutto in un video-montaggio descrittivo che consente di apprezzarne il valore non solo architettonico, ma anche storico e sociale. Non da meno, si inseriscono un'attraente paella e alcune coloratissime bancarelle della Boqueria, a ricordo dei sapori intensi assaggiati, oltre che delle meraviglie viste. Dopo Barcellona il viaggio proseguirà verso la costa Brava e Tarragona. Per poter apprezzare ed ammirare senza fretta queste splendide località, Panusca presenterà un suo ulteriore audiovisivo martedì 15 luglio, alle 18.30, sempre in Circolo. Ingresso libero.

Alle 18.30 Trieste Files di Maranzana

Oggi alle 18.30 all'ex Lavatoio di via San Giacomo in Monte 9 si terrà la presentazione del libro del giornalista Silvio Maranzana “Trieste Files. Le verità nascoste dalla Seconda guerra mondiale a oggi”, in cui si raccontano tutte le inchieste che nel corso dei decenni hanno portato alla luce i grandi movimenti della Storia nella nostra città.

Alle 20.15 Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale alle 20.15 presso il Caffè degli Specchi. Il Presidente entrante Jan Kaspar terrà la relazione programmatica per l'anno rotariano 2025-26. Richiesta la prenotazione in sede.

Alle 21.15 Replica di Tosca a San Giusto

Secondo appuntamento con l'opera lirica, oggi al Castello di San Giusto (21.15, a pagamento): replica di “Tosca”, capolavoro di Puccini, con la regia di Stefania Panighini e la direzione di Enrico Calesso. L'opera è interpretata da un cast di primissimo piano, impreziosito da uno dei tenori italiani più stimati nel mondo, Fabio Sartori, dall'eccellente soprano russo Elena Pankratova, da anni ormai sui migliori palchi internazionali, qui nel ruolo del titolo, e da una colonna portante del canto italiano, Ambrogio Maestri, come Scarpia.



Omaggio a Viktor Ullmann

Prosegue oggi alle 21 per la rassegna “Erev/Layla” sulla terrazza del Museo Ebraico “Carlo e Vera Wagner” Valeria Mela, mezzosoprano, Valentina Renesto, sax alto e soprano e Giuseppe Bruno, pianoforte accompagnati dalla voce recitante di Delfo Menicucci, offrirà “Un omaggio a Viktor Ullmann 1898-1944”:

CINEMA

TRIESTE

ARISTON	040/304222
Viale Romolo Gessi, 14	18.00-21.00 (sott. it.)
Paris, Texas V.O.	
NAZIONALE MULTISALA	
www.triestecinema.it	OGGI APPREZZO RIDOTTO
F1 - Il film	16.15-18.45-20.00-21.00
	21.15 (in originale const.)
Dragon Trainer	16.30-18.45
	21.00 (in originale const.)
Lilo & Stitch	16.30-18.10
M3gan 2.0	19.30-21.30
Bambi - Una Vita nei Boschi	17.45
Come fratelli	16.15-21.30
28 Anni Dopo	19.30
Spirit World - La festa delle lanterne	17.45
Treamiche	16.15
Il maestro e Margherita	18.15
Elio	16.15

TEATRO MIELA

Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3
ShortS International Film Festival
Shorter Kids'n'Teens ingresso libero

17.00

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23	
www.cinedcity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Dragon Trainer	16.00-17.50-19.15-20.45
F1 - Il film	17.00-18.55-19.00
M3gan 2.0	16.45-22.15
Lilo & Stitch	16.30-22.05
Elio	16.10
Ballerina	18.40
28 Anni Dopo VM14	16.15-19.35-21.35
Karate Kid - Legends	22.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
F1 - Il film	17.30-20.30
M3gan 2.0	18.20-21.15
Il maestro e Margherita	17.30-20.30
Elio	17.30
Dragon Trainer	17.40-21.00
Come fratelli	19.15
28 Anni Dopo VM14	21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
F1 - Il film	17.30-20.20
Dragon Trainer	17.30
Treamiche	20.30

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA	
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia	040/03220551
www.lacappella underground.org	
ShortS International Film Festival	21.15
ingresso libero	



"M3gan 2.0"

SPORT

Calcio - Serie C



Partire da -7 senza paura

L'ex tecnico rossoalabardato Rossi e l'amore per l'Unione
«Gorgone troverà la soluzione. I giovani meritano più spazi»

Guido Roberti / TRIESTE

Mai banale quando riflette sul calcio che fu e quello che è, mai ostaggio di condizionamenti e addestratori del libero pensiero, Ezio Rossi da un po' di tempo non allena nel calcio professionistico.

Un brav'uomo, anche più, fuori da dinamiche sempre più asfissianti nel pallone tricolore, aspetti enfatizzati in Italia e portati ad evidenza con anni inconcludenti a livello di Nazionale.

Fuori dagli schemi sì, ma quando si parla di Triestina Ezio Rossi torna ai ricordi più belli. Chi le ha vissute, le emozioni di Mestre e Lucca, o il 2-1 al Siena in B nel 2002/03, non può dimenticarle.

Rossi, nei giovani Lei ha sempre creduto. Furono loro a far svoltare la squadra in C-2?

«Sì, ricordo che mi giocai tutto, buttai dentro Borriello, Zago, Princivalli e altri. I giovani validi si trovano, dicevo

sempre che per un giovane arrivare alla Triestina è come arrivare al Real Madrid».

Attento osservatore dei campionati dilettantistici, il tecnico non ha dubbi.

«Se sai pescare ad esempio dalla D, giovani di valore ci sono. Sarebbe sufficiente avere gente che capisce di calcio e che giri per i campi senza affidarsi solo ai procuratori».

La mente viaggia ancora ai ricordi più belli.

«Penso alla mia Triestina in B, era una squadra giovane, in cui c'erano quei giocatori, non tutti titolari, che erano un valore aggiunto. Masolini, Boscolo, Bega, Venturelli, persone con dei valori superiori alla media, che trascinavano i giovani come Ferri, Parisi, Bau, Budel».

Qui il presidente Rosenzweig non lo si sente da febbraio. Quella volta c'era però Berti, che a sua volta credeva nei giovani.

«Prima di Berti, sapevo i contratti che giravano a Trieste. Lo conquistai perché mi

offrì una cifra e io gli chiesi meno, però chiesi un premio promozione importante. Lui così mi disse che ero l'allenatore giusto per la sua Triestina. Tutti gli anni feci così e mi andò bene, l'anno dopo in C-1 uguale, chiesi meno del proposto e vincemmo il campionato».

Cosa blocca una maggior valorizzazione dei giovani?

«Purtroppo non sempre viene visto dal procuratore l'interesse reale di un giovane nel giocare in una piazza come Trieste. E non è detto che diminuendo il budget non puoi vincere i campionati».

I risultati si vedono con 15 anni di disastri della Nazionale.

«In Italia non si dà fiducia ai giovani: vale per club, allenatori, stampa, tifosi. Non si dà loro il tempo di sbagliare».

La Triestina non ha smesso però di seguirla, troppo grande l'affezione. Che idea si è fatto?

«Ho seguito la Triestina e fa-



Ezio Rossi, uno dei tecnici più amati della storia della Triestina

cevo delle analisi. Per quanto ha speso doveva arrivare nei play-off. Se hai i giocatori e un gruppo forte raggiungi gli obiettivi. Mi è capitata la promozione in A col Verona sotto curatore fallimentare, a Mantova non pagati da settembre siamo arrivati ai play-off, a Trieste da allenatore a febbraio si stava per portare i libri in tribunale, con la Canavese da -8 siamo giunti nelle prime 10».

L'handicap del -7?

«Non sia un alibi, si pedala e si va. In allenamento ed in partita, non pensi al -7. Gorgone saprà come fare, ha già vissuto una situazione così».

La gente a Trieste ama Ezio Rossi per il suo modo retto di aver sempre inteso il calcio.

«Sono sempre stato fuori dal cosiddetto sistema. Ci sono allenatori o direttori che retrocedono 2-3 volte e continuano ad allenare o lavorare nella stessa categoria. Questo è il calcio. A me dispiace non allenare, ma non ho mai provato a far parte di un certo sistema: sapendo come sono nessuno mi ha cercato».

È mancato giorni fa un eroe di Lucca, il dottor Piccinino.

«Una persona di riferimento per tutti noi. I campionati non li vincono giocatori e allenatori ma ancor di più persone meno conosciute come magazzinieri, massaggiatori, dottori. Era uno di famiglia, contribuì a creare un gruppo fortissimo. Un gran dispiacere la sua perdita».

A. R.

IL PRESIDENTE DELLA C

Matteo Marani:
«I club devono imparare a gestire i soldi»

TRIESTE

Non solo Triestina. Anche la situazione di altri club, a iscrizione già avvenuta, continua a destare perplessità. La Ternana pare prepararsi a una rivoluzione con cessione del club con giocatori e staff sul mercato.

Ne ha parlato anche il presidente della Lega Matteo Marani dopo la presentazione del nuovo pallone della stagione 2025/2026, frutto di un design esclusivo firmato Decathlon Kipsta e sviluppato da un team di ingegneri specializzati con una struttura che combina microfibra, schiuma e scanalature: «Monitoriamo, come facciamo con tutte le situazioni critiche - dice Marani - il contesto è complesso, ma non è una novità. Nel caso della Ternana, come in altri, è giusto dire le cose chiaramente. A volte c'è la tendenza a nascondere, ma i problemi prima o poi emergono. Non si può andare avanti col 90% dei ricavi assorbiti dagli stipendi. Nessuna azienda al mondo reggerebbe. Per questo abbiamo chiesto regole più stringenti e maggiore formazione. Amministrare un club non significa solo trovare risorse, ma saperle gestire».

LA NUOVA DEADLINE

Triestina, oggi la scadenza del pagamento di 1,4 milioni per stipendi, tasse e contributi

Antonello Rodio / TRIESTE

È arrivato l'ennesimo d-day per la Triestina di questi travagliati mesi alabardati.

Entro la mezzanotte di oggi va effettuato infatti il saldo di stipendi, tasse e contributi riguardanti la mensilità di maggio: si tratta di circa 1,4 milioni di euro che per il momento non sono arrivati. Insomma è un'altra attesa col cuore in gola.

Le sensazioni che traspaiono non sono buonissime, nel senso che gli investitori dagli Stati Uniti trovati da Ben Rosenzweig ci sono ma sembrano avere bisogno di più tem-

po per un'altra iniezione di liquidità dopo quella di inizio giugno. Ma tempo la Triestina non ne ha.

Del resto se gli investitori precedenti hanno detto stop, è per la scellerata gestione sportiva del primo anno e mezzo, quando si sono spesi i denari buoni per fare tre stagioni. Comunque, anche se non avrà la drammaticità della scorsa scadenza del 6 giugno, quando in ballo c'era l'iscrizione alla C e la permanenza della Triestina fra i professionisti, in realtà anche questa è una deadline fondamentale. In caso di inadempimento, si possono aprire sce-

nari piuttosto inquietanti: innanzitutto l'Unione avrebbe altri punti di penalizzazione che si sommerebbero ai 7 già previsti di handicap. Ma poi, cosa farebbe il ds Delli Carri che sta faticosamente portando avanti un progetto sportivo fatto di tagli agli ingaggi? Resterebbe cercando di vedere cosa succede nei prossimi giorni o perderebbe la pazienza e farebbe direttamente le valigie? E Gorgone appena scelto come nuovo allenatore lo seguirebbe?

Insomma, a parte l'aumento esponenziale dei punti di penalizzazione, bisogna vedere se la struttura regge an-



L'ex tecnico rossoalabardato Michele Santoni assieme al presidente Benjamin Lee Rosenzweig FOTO LASORTE

cora, in attesa di capire se entro breve tempo la questione si risolve o si aprono altri scenari, che vanno dall'eventuale decisione di Rosenzweig di mettere in vendita il club a quella più lugubre delle con-

seguenze di una pioggia di ingiunzioni. Perché nel frattempo, ci sono anche dipendenti, collaboratori e fornitori un po' stupefatti di aspettare.

In sede comunque lo staff capitanato dall'ad Sebastia-

no Stella si sta dando da fare in tutti i modi per trovare soluzioni per evitare il peggio e comunque ha già predisposto tutto per i pagamenti. Ma senza soldi sul conto, i pagamenti non si possono fare.

overpost.biz

Basket - Serie A

Trieste, sfuma la pista Cournoooh

Il play-guardia italoghanese, cercato dai biancorossi, ha accettato il rinnovo della Germani Brescia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Non si sblocca il mercato italiano della Pallacanestro Trieste, fermo dopo il rifiuto ricevuto da David Cournoooh. Il play-guardia italoghanese ha deciso di accettare la proposta di rinnovo della Germani e resterà a Brescia anche nelle prossime stagioni. Ieri scadeva il vecchio contratto, la trattativa per la riconferma è in dirittura d'arrivo ma è ormai solo questione di sistemare le formalità e mettere a punto gli ultimi dettagli. Niente da fare, dunque, per Trieste che aveva provato a convincere il giocatore mettendo sul tavolo un contratto biennale. Detto che, alla vigilia della partenza per la Summer League (in programma a Las Vegas dal 10 al 20 luglio), il general manager biancorosso Mike Arcieri si concentrerà esclusivamente sui possibili innesti italiani, difficile a questo punto capire quali potranno essere i prossimi obiettivi. Si lavora su un esterno, il

panorama di giocatori disponibili va via via assottigliandosi con il passare delle settimane. In attesa di capire su quali obiettivi si muoverà la Pallacanestro Trieste, il mercato della serie A continua a delineare il volto delle prossime avversarie dei biancorossi. Tra le trattative concluse, ufficiale da ieri la firma dell'accordo pluriennale tra l'Umana Reyer Venezia e Robert Jalen Cole, playmaker classe 1999 nell'ultima stagione in Lituania dove, con la maglia del Rytas Vilnius ha conteso sino all'ultimo lo scudetto allo Zalgiris. Point guard mancina di 185 centimetri, Cole ha disputato un'ottima Champions League ed è pronto a prendere il posto lasciato libero dal canadese Ennis. Prima firma di uno straniero in casa Banco di Sardegna: per la stagione 2025/2026 Sassari, ha scelto Nate Johnson, guardia lo scorso anno in Lituania con il Neptunas dove ha chiuso con 15 punti di media a partita.



David Cournoooh, play-guardia italoghanese riconfermato dalla Germani Brescia

Sul fronte italiano, Napoli ha comunicato di aver sottoscritto un accordo triennale con l'ala guardia Leonardo Faggian, 2004 nativo di Treviso nella passata stagione in serie A2 a Verona. C'è fermento a Milano dove, dopo la conferma di buona parte del blocco italiano (al momento, in direzione Cantù, è partito il solo Bortolani) si lavora per allestire una squadra che abbia il potenziale per essere protagonista in Europa. Leader della nuova Armani sarà Marko Guduric, ala serba che ha appena vinto tutto ciò che c'era da vincere in Turchia con la maglia del Fenerbahce. Dopo Guduric, è caccia al play e l'attenzione degli uomini di mercato Olimpia è caduta in Grecia. Si lavora per portare in biancorosso l'ex giocatore del Panathinaikos Lorenzo Brown, ideale per guidare un reparto completato da Ellis, Mannion e Bolmaro. Lavori in corso in casa dei campioni d'Italia della Virtus Bologna dove coach Dusko Ivanovic, dopo aver messo in cassaforte il colpo Luca Vildoza e blindato il gioiellino Alessandro Pajola, sta cercando di confermare Matt Morgan dopo l'ottima stagione disputata. Dalla Turchia arrivano rumors su un possibile interesse della Segafredo per il centro Sertac Sanli, in uscita dal Fenerbahce. —

Andar per malghe del Friuli

Un viaggio tra le malghe del Friuli e le storie di chi le abita, tra paesaggi incontaminati, riti antichi e volti segnati dal lavoro. Un racconto autentico di natura, tradizione e vita in alta quota.

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est multimedia
in collaborazione con
editoriale Programma

Dal 21 giugno in edicola con

Messaggero Veneto

VELA

Il navigatore Polo campione italiano d'altura inshore

A bordo di Morgan V l'atleta della Svoc ha centrato il titolo a Capo d'Orlando: «Ottima l'intesa con il tattico Zennaro»

Roberta Mantini / TRIESTE

Una regata combattuta fino all'ultimo istante, una sfida tesa e spettacolare tra scelte tattiche e nervi saldi.

È con questa miscela di esperienza e sangue freddo che Manuel Polo, nel ruolo di navigatore, ha conquistato a Capo d'Orlando il titolo di campione italiano di vela d'altura inshore 2025 a bordo di Morgan V, uno scattante Swan 42, piegando la concorrenza agguerrita di Sugar, tra i favoriti della vigilia.

«Era la mia prima volta su questa barca e con questo equipaggio» racconta Polo. «Ma con alcuni, come Enrico Zennaro che ha fatto il tattico, c'è già un'intesa collaudata. Tattico e

navigatore devono essere una cosa sola: quando c'è fiducia e comunicazione, tutto gira meglio».

La competizione era ad altissimo livello, con imbarcazioni di grande qualità. Morgan V correva nella categoria 1, divisione Regata, la più performante e tecnica. Le classifiche però venivano stilate su tutta la categoria 1, comprendente anche le barche Crociera.

«Bastava una giornata storta per compromettere tutto», spiega Polo. «Se finivi ultimo, potevi raccogliere anche 18 punti. C'era davvero poco margine di errore».

Tra i principali rivali, Sugar e Guardamago, entrambi Italia Yacht, sono stati gli avversari più diretti, ma anche barche

come Raffica hanno reso il campo di regata estremamente competitivo. Su quattro giorni di regata, solo due sono stati davvero utili per gareggiare a causa del vento ballerino. Dopo le prime tre prove, Morgan V era seconda, dietro Sugar. Tutto si è deciso nell'ultima giornata, con tre regate svolte in condizioni ideali.

«La prima prova non è andata benissimo, poi ne abbiamo vinta una, e nella terza abbiamo fatto un buon piazzamento. Sugar ha chiuso terza e così siamo arrivati a pari punti, ma con più primi posti: vittoria nostra».

Un successo che vale doppio: Polo e il suo equipaggio si sono imposti sia nella classifica assoluta della categoria 1,

sia nella loro divisione. Ma per il navigatore non è tempo di fermarsi. Il prossimo obiettivo è già fissato: l'Europeo Orc di Palma di Maiorca, a fine luglio, durante la prestigiosa Coppa del Rey. «Lì il livello sarà ancora più alto», anticipa. «Solo di Swan 42 ce ne saranno una decina. Questa vittoria è stato un ottimo banco di prova».

Un ringraziamento speciale va alla Svoc, la società che ha accompagnato Polo fin dai suoi primi bordi: «Mi hanno chiamato durante la veleggiata sociale, mi hanno applaudito al telefono. È con loro che ho iniziato, senza passare per le derive. È la prova che eventi accessibili come questi possono davvero avvicinare i giovani al mondo della vela». —



Lo Swan 42 Morgan V FOTODIFAZIO

BASEBALL - SERIE A

Junior Alpina sconfitta nel derby contro Buttrio

Doppia vittoria casalinga della compagine friulana
Domenica la chiusura della regular season con Rovigo

Ugo Salvini / TRIESTE

È durata poco, in casa della Is Copy Junior Alpina, l'euforia per il doppio successo ottenuto nello scorso fine settimana nel derby regionale con il Ronchi.

Con l'Alfa Sistemi di Buttrio, nell'altro derby del girone C del massimo campionato di baseball, sono infatti maturate due sconfitte.

Davanti a un pubblico friulano scatenato nel tifo, i triestini non sono mai stati in partita. Il line up di attacco ha prodotto complessivamente 9 valide contro le 22 degli avversari e ha subito 27 strikes out contro i 16 del Buttrio. L'Alfa Sistemi rimane dunque l'unica squadra con cui la Junior Alpina non è riuscita a vincere nemmeno un incontro della stagione regolare.

Il play ball pomeridiano ha visto schierati sul monte di lancio Gianni Fracchiolla con il ricevitore Nicola Anzalen, e l'inedita combinazione di esterni Manuel Marussich, al rientro dopo un lungo stop per infortunio, a destra e Mattia Palmieri a sinistra. Esterno centro presidiato da Alessandro Rosales. A difendere le basi: Michele Marussich in prima, Pablo Gonzales seconda base, Giovanni Rosales in terza e Cristian Orsini interbase. Il divario è apparso comunque evidente: risultato finale del primo incontro 10-0 per i friulani.

Nella seconda partita, quella serale, il manager Frank Pantoja ha operato alcuni cambi nella formazione: Manuel Marussich è passato dall'esterno alla terza base e



La Junior Alpina in azione FOTO BONAVENTURA

Mattia Palmieri in esterno destro. Inoltre sono entrati Alberto Ugrin all'esterno sinistro e Perez Rodriguez in prima base. L'attacco triestino ha comunque avuto le polveri bagnate, mentre le poche battute della Is Copy si sono infrante nei guanti della difesa del Buttrio. Una fiammata al terzo inning, con due out e Cristian Orsini in prima base dopo essere stato colpito dal pitcher, Pablo Gonzales ha battuto un doppio sull'esterno sinistro che ha consentito al compagno di squadra di segnare il primo punto della giornata. Trieste ha provato a rovesciarne l'esito, ma in at-

tacco la formazione del presidente Izzo non è riuscita a battere valido e il risultato è rimasto sul 2-1 per la squadra di casa fino al sesto inning, quando i triestini hanno subito 2 strikes out e un eliminato su battuta, mentre Buttrio ha dilagato, mettendo a referto ben sette punti.

Ora manca una sola giornata al termine della stagione regolare, la Is Copy è penultima e si prepara alla sfida casalinga con la Itas Mutua Rovigo, in vantaggio sui giuliani di una sola vittoria. Appuntamento dunque a Prosecco il 6 luglio nel consueto orario delle 11 e delle 15. —

ATLETICA

Ai Tricolori U18 di Rieti Sbrizzai oro nei 3000 m

Straordinaria prestazione della tesserata dell'Atletica Julia
La triestina centra il titolo con il record personale di 9:48.14

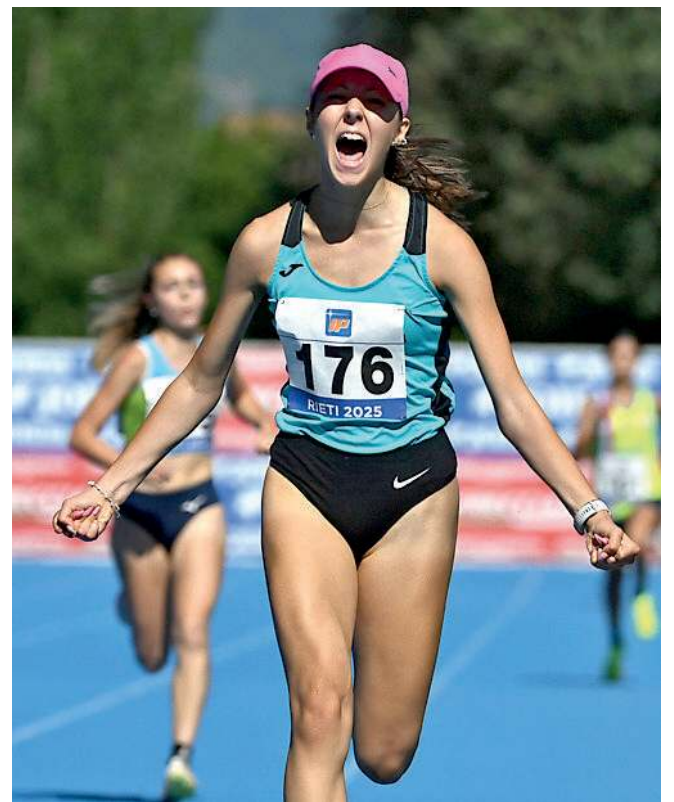
TRIESTE

Nell'ultimo fine settimana sportivo si è raccontato ancora una volta la qualità dell'Italia dei grandi, di scena agli Europei a squadre di Madrid, ma anche le prospettive future della Regina di tutti gli sport con i protagonisti e le emozioni dei Campionati Italiani Allievi (Under 18) riservati ai nati/e negli anni 2008 e 2009.

Alla rassegna tricolore di Rieti era presente anche una folta rappresentanza di portacolori delle società triestine (Atletica Julia, Trieste Atletica, Evinrude Muggia Atletica) che è riuscita anche quest'anno a trovare spazio nel medagliere grazie, in questo caso, alla sontuosa prestazione di Clarissa Sbrizzai (Atletica Julia) sui 3000 m.

L'allieva di Stefano Silli, al primo anno di categoria, ha interpretato la gara con il piglio tattico dell'atleta esperta, restando guardinga nelle posizioni di testa del gruppo, tamponando gli attacchi delle avversarie più agguerrite e sfoderando poi ai -300 m l'accelerazione decisiva.

La Sbrizzai si è resa così protagonista di una grande finale che le ha permesso di conquistare il primo titolo italiano della sua carriera e di fermare le lancette a 9:48.14, nuovo record personale con il quale ha messo in soffitta il 9:58.11 corso quest'anno all'esordio sulla distanza. Il talento triestino ha preceduto la piemontese Alice Rosa Brusin (9:50.97) e la campana Alessandra Falco (9:55.30).



La grinta della triestina Clarissa Sbrizzai

In campo maschile ancora una volta le maggiori attenzioni, guardando al panorama locale, erano rivolte ai tesserati della Trieste Atletica. I migliori risultati della società gialloblu sono arrivati da un trio.

Nel salto triplo è giunto 7° un buon Luca Di Benedetti che al 4° tentativo, in una serie solida, ha raggiunto i 13.94 m lontano comunque dal personale di 14.34 m che gli avrebbe permesso però di chiudere "solamente" ai piedi del podio e di non lottare per il terzo gradino del podio.

Sui 5000 m di marcia il fi-

glio d'arte Leonardo Cafagna ha sfiorato l'ingresso nella top ten chiudendo la sua fatica dopo 23:09.19 in 11ª posizione e riscrivendo il suo precedente primato personale di 23:20.09. Infine sui 2000 siepi Samuele Di Biagio, 4° nella Serie 2, ha ottenuto il 16° posto complessivo con il crono di 6:16.14, non lontano dal record personale di 6:14.82 corso ai Tricolori del 2024.

La prossima settimana, da venerdì 4 a domenica 6 luglio, sarà la volta a Grosseto dei Campionati Italiani Juniores e Promesse su pista. E.D.

Tennis

Quinto di nobiltà

Primo giorno a Wimbledon: Fognini costringe Alcaraz al 3-2 Fuori Berrettini. Oggi tocca a Sinner, c'è il derby con Nardi

Vanni Gibertini / LONDRA

Il destino l'ha voluto opposto nel primo turno al campione uscente di Wimbledon, quel Carlos Alcaraz che insieme al nostro Jannik Sinner sta dominando il tennis. Fabio Fognini, 38 anni di Arma di Taggia, una gloriosa carriera alle spalle, una moglie campionessa Slam (Flavia Pennetta) e tre splendidi figli, si è presentato sul Centre Court più prestigioso del mondo vestito di bianco come da protocollo e in quella mise immacolata ha sfoderato il più magnifico canto del cigno che avrebbe potuto immaginare. Per quattro ore e 37 minuti ha tenuto testa, colpo su colpo, al suo avversario di 16

anni più giovane, che a un certo punto frustrato dalle sue continue magie ha urlato al suo team: «Questo ha 50 anni e guarda come gioca!». Le chance per il risultato impossibile, quello che nessuno osava sognare, ci sono anche state, in un primo set perso sul filo di lana, e all'inizio del quinto set con tre games che Alcaraz ha rimontato da uno svantaggio di 40-15 da grande campione. Il risultato finale di 7-5, 6-7(5), 7-5, 2-6, 6-1 in favore dello spagnolo sigla «il miglior modo possibile di dire addio a Wimbledon... e forse al tennis», ha detto Fognini, con gli occhi lucidi, dopo la fine del match. Suo figlio Federico, 8 anni, tifoso di Alcaraz e Sin-

ner, gli aveva detto: «Papà, ti hanno sorteggiato contro Carlos. Tanto perdi, ma posso venire a vedere la partita?». Dopo il match Fabio e il piccolo Federico hanno pianto insieme negli spogliatoi, prima che il papà riuscisse (quasi) a dire quelle parole che sono tra le più difficili da pronunciare per un atleta professionista: «Ho bisogno di alcuni giorni per metabolizzare quello che è successo e poi prendere una decisione». Insomma non ha annunciato il ritiro, ma quasi. Realisticamente Fognini non ha più molto da chiedere alla sua carriera tennistica, con l'età è diventato sempre più difficile recuperare dagli infortuni, e l'ovazio-



L'abbraccio tra Fabio Fognini, 38 anni, e Alcaraz dopo 5 set di battaglia

ne del Centrale di Wimbledon sarà difficilmente battibile come palcoscenico d'addio. Esordio nel torneo anche per Jasmine Paolini, finalista nel 2024, che ha giocato un primo set molto confuso contro la veterana Sevastova, ma poi ha piano piano ricostruito i pezzi del suo gioco ed ha chiuso in crescendo aggiudicandosi il match per 2-6, 6-3, 6-2. Brutta sconfitta invece per Matteo Berrettini, apparso molto fiducioso nelle dichiarazioni della vigilia: il tennista romano ha perso in cinque set contro il polacco Majchrzak 4-6, 6-2, 6-4, 5-7, 6-3. «Forse ho messo troppa attenzione alla parte fisica, per poter essere pronto a giocare questo tor-

neo, e ho trascurato l'aspetto mentale. Forse è lì che mi sono rotto». Belle vittorie per Mattia Bellucci (su Crawford in quattro set) e Luciano Darderi (su Safiullin in cinque), mentre sono state sospesi per oscurità i match di Giulio Zeppieri, al quinto set con il giapponese Mochizuki, e di Matteo Arnaldi, in svantaggio di due set contro l'olandese Van de Zandschulp. Riprenderanno oggi, aggiungendosi ad un programma che vedrà in campo Jannik Sinner nel derby con Nardi (alle 14 italiane), ma anche Lorenzo Musetti (non prima delle 13.10) contro il georgiano Basilashvili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

Billie Jean King: «Basta completi tutti bianchi»

Nel giorno del debutto dell'occhio di falco nel tempio di Wimbledon per sostituire gli arbitri di linea, arriva un'ulteriore bordata alle tradizioni dell'All England Lawn Tennis and Croquet Club: «Basta con l'obbligo dei completi bianchi, inseriamo i numeri sulle magliette dei giocatori». A guidare la crociata è Billie Jean King, eroina del tennis femminile che, oltre a conquistare tutti i titoli possibili sui campi di tutto il mondo, per prima ha portato avanti e vinto una storica battaglia per equiparare i premi delle giocatrici a quelli dei giocatori. A 81 anni, l'ex tennista statunitense ha spiegato in una lunga intervista a «The Telegraph» i motivi della sua ultima campagna, anche se stavolta legati più prosaicamente alle questioni economiche: «Stiamo perdendo milioni e milioni a causa dell'obbligo delle divise bianche. Bisogna copiare gli altri sport per pensare a ciò che alle persone piace».

MONDIALE PER CLUB - OTTAVI DI FINALE

Inter ko, passa il Fluminense La Juve oggi ci prova col Real

CHARLOTTE

L'Inter esce di scena negli ottavi di finale del Mondiale di club. Sotto il sole della Nord Carolina, nella «bolla» dei 32 gradi dello stadio di Charlotte, la squadra di Chivu ha dovuto alzare bandiera bianca contro il Fluminense. A sorpresa, visti i valori delle due contendenti, anche se bisogna riconoscere che le quattro formazioni brasiliane di scena nel torneo hanno dimostrato di essere a proprio agio a prese con il caldo e l'umido, tanto da superare tutte la fase a gironi. Ha indirizzato la sfida una rete di Cano dopo appena 3', un gol sul quale il «Tricolor» ha costruito la qualificazione, sfiorando il raddoppio al 28' con Xavier e resistendo al possesso palla dell'Inter nella ripresa: l'occasione migliore sul piede di Lautaro al 37', stoppato dal palo. Nel recupero il raddoppio di Hercules e un altro «legno» nerazzurro, la traversa colta da Dimarco. Questa sera a Miami (alle 21 italiane, diretta su Canale 5 e Dazn) ci proverà la Juventus conntro il Real Madrid. Non certo lo squadrone che fa tremare il mondo, visto che Xabi Alonso non ha moltissimi dei giocatori normalmente titolari durante la stagione. Ma pur sempre una squadra di rispetto con in campo (3-5-2) Courtois tra i pali, Tchouame-

INTER	0
FLUMINENSE	2

INTER (3-5-2) Sommer; Darmian, De Vrij, Bastoni (26' st Carlos Augusto); Dumfries (8' st Luis Henrique), Barella, Asllani (8' st Carboni), Mkhitaryan (8' st Susic), Dimarco; Thuram (27' st S. Espósito), Lautaro Martinez. All. Cristian Chivu.

FLUMINENSE (3-5-2) Fabio; Ignacio, Thiago Silva, Freytes; Samuel Xavier, Bernal, Martinelli (15' st Hercules), Nonato (15' st Lima), Rene; Arias, Cano (27' Everaldo). All. Renato Portaluppi.

Arbitro Barton (El Salvador).

Marcatori Al 3' Cano; nella ripresa, al 48' Hercules.

ni, Huijsen e Rudiger in difesa, Trent, Bellingham, Valverde, Arda Güler e Fran Garcia in mediana, Gonzalo Garcia e Junior in attacco. La Juventus (3-4-2-1) proporrà la falsariga della formazione che ha vinto le prime due partite: Di Gregorio in porta, Kalulu, Gatti (al posto dell'infortunato Savona), e Kelly in difesa, Costa, McKennie, Thuram e Cambiaso nel mezzo con Conceicao e Yildiz a sostenere Kolo Muani. Ancora fuori quindi Vlahovic, che ha giocato senza brillare contro il Manchester Ci-

ty, ma al momento pare decisamente ai margini del progetto di Tudor. In casa bianconera tiene banco la questione del suo rinnovo ed il fatto che il centravanti serbo stia di fatto rimandando al mittente tutte le possibili opzioni di cessione per poter decidere meglio (e lucrare sull'ingaggio) una volta arrivato a scadenza nel giugno prossimo. Una situazione che fa sempre inalberare i tifosi, e viene spesso descritta con toni di disprezzo, ma che in fondo fa parte del gioco. Uno come Rabiot sui rinnovi a parametro zero ci ha costruito, del resto, una carriera, così come il chiacchieratissimo passaggio del fortissimo Gigio Donnarumma permise al portiere di ottenere un ingaggio più alto proprio grazie al suo status di giocatore in scadenza. C'è poco da stupirsi, insomma, il calciobusiness è questo e da una parte o dall'altra (club, agenti, giocatori) tutti cercano di ottimizzare la propria posizione. Soprattutto come quando, ed è il caso di Vlahovic, qualche offerta sul tavolo ci sarebbe, ma non si è fatti da aprire un'asta o permettere al giocatore di vedersi confermato lo stesso lauto ingaggio che gli ha permesso di guadagnare 7 milioni a stagione all'inizio e poi da quest'anno (2024-'25) ben 12. —

IL FOCUS

FRANCESCO TONIZZO

Il day after a Gorizia non ha ancora assorbito la sorpresa per la vittoria di Filippo Conca nel campionato italiano dei professionisti. Ora, però, l'attenzione del movimento ciclistico friulano è rivolto ai Campionati giovanili, che si disputeranno, sempre a Gorizia e dintorni, nel prossimo fine settimana. A Christian Murro, ex professionista e oggi coordinatore della macchina organizzativa della kermesse tricolore allestita da Cellina Bike e Libertas Ceresetto, il compito di archiviare i professionisti e lanciare i giovani esordienti ed allievi nelle gare di sabato 5 e domenica 6 luglio. «Quello di domenica è stato un campionato italiano di altissimo livello — commenta Murro —. Siamo felici di quello che siamo riusciti a mettere in campo, dai volontari ai collaboratori sulle strade. Sul percorso c'era tanta gente, soprattutto sul San Floriano e a Gorizia all'arrivo. Sicuramente la cronometro, andata in scena a metà settimana tra Morsano e San Vito al Tagliamento, è stata la gara più difficile



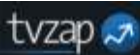
Gli organizzatori dei tricolori con Filippo Ganna re della crono

da preparare per i ciclisti: i professionisti hanno corso 28 chilometri a oltre 50 di media, col caldo che c'era». Proprio Christian Murro ha disegnato il percorso della prova su strada. «L'ultimo giro del circuito fatto da Jonathan Milan mi fa pensare che poteva vincerla: forse con una gestione diversa della corsa, magari cercando qualche alleanza, gli avrebbe permesso di non arrivare a 10 secondi, bensì con i primi a competere per la vittoria. Quel che è certo è che

Conca se l'è meritata. Ora tutte le componenti del ciclismo devono farsi un esame di coscienza e capire quel che è successo e dove migliorare. È lo sport più amato dagli italiani, in tanti utilizzano le biciclette e bisognerebbe tornare con i piedi per terra: qualche autografo, qualche selfie in più fanno solo che bene. I campionati giovanili? Nel prossimo weekend, mille ragazzi da tutta Italia, accompagnati dalle famiglie: sarà una festa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Un Amore regale

RAI 1, 21.30
Il principe Desmond e la principessa Coralina devono sposarsi per unire i regni, ma Coralina scappa con un idraulico. Desmond cerca Beatrix, la sorella ribelle, per salvare il regno e affrontare il suo destino.



Storie al bivio Show

RAI 2, 21.20
Monica Setta racconta le storie di uomini e donne famosi, che parlano delle scelte che hanno fatto nella vita, tra carriera, famiglia e amori, con momenti musicali che hanno segnato il loro cammino.



Kilimangiaro On The Road

RAI 3, 21.20
Camila Raznovich conduce un viaggio alla scoperta delle meraviglie del mondo. Ogni episodio esplora luoghi lontani, tradizioni affascinanti e storie di persone che vivono in armonia con paesaggi straordinari.



È sempre Cartabianca

RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



2012

TV 8, 21.30
Nel 2009 il Professor **Helmsey**, consulente della Casa Bianca, scopre che alcune tempeste solari provocano un surriscaldamento sul pianeta Terra. Che si stia avverando la maledizione Maya tanto temuta?

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA RISERVATEZZA ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnotte Estate Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Unomattina Estate Att.	
11.30 Camper in viaggio Lifestyle	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Ritorno a Las Sabinas Serie Tv	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 Estate in diretta Attualità	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTeche Spettacolo	
21.30 Un Amore regale (1ª Tv) Film Commedia ('25)	
23.05 Tg1 Sera Attualità	
23.10 Premio Biagio Agnes 2025 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 The Good Doctor Serie Tv	
10.00 Tg 2 Dossier Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 La nave dei sogni: Viaggio di nozze in Croazia Film Commedia ('08)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm	
16.15 Morgane - Detective geniale Serie Tv	
17.10 The Rookie Serie Tv	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Storie al bivio Show Attualità	
24.00 9 settimane e 1/2 Film Drammatico ('86)	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.20 Elisir Estate... Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
15.10 Il Provinciale Doc.	
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
17.00 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari	
17.55 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Generazione Bellezza Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Kilimangiaro On The Road Documentari	
23.20 Chi vuole parlare d'amore? Lifestyle	
24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità	

RETE 4	
6.10 Movie Trailer Spettacolo	
6.15 4 di Sera Attualità	
7.05 La Promessa III - 449 - Parte 2 Telenovela	
7.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
8.45 Endless Love Telenovela	
10.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.20 Meteoweb Attualità	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
16.40 Il grande giorno di Jim Flagg Film Western ('69)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.40 La Promessa III - 450 - Parte 1 (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.25 È sempre Cartabianca Attualità	
1.00 Streghe verso Nord Film Commedia ('01)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
13.00 Forum Attualità	
13.40 Tg5 Attualità	
13.45 L'Isola Dei Famosi Spett.	
14.10 Beautiful (1ª Tv) Soap	
15.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
16.00 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
17.00 The Family (1ª Tv) Telenovela	
17.45 Pomeriggio Cinque News	
18.45 Caduta libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Paperissima Sprint Spett.	
21.00 Ottavi di finale: Real Madrid - Juventus Calcio	
23.00 Mondiale per Club Live	
24.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.45 A-Team Serie Tv	
8.35 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spett.	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.05 Mondiale per Club Show	
15.00 I Griffin Cartoni Animati	
15.50 Magnum P.I. Serie Tv	
17.45 Sport Mediaset Sera Att.	
18.10 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.25 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 ...E alla fine arriva Polly Film Comico ('04)	
23.10 A casa con i suoi Film Commedia ('06)	
1.10 Sport Mediaset Notte Attualità	
1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
23.15 Il Palio di Siena - L'attesa Attualità	
23.45 La7 Doc Documentari	
1.40 Camera con vista Attualità	
2.05 L'aria che tira Attualità	
4.15 Omnibus - Dibattito Attualità	

TV8	
15.30 La tata dei desideri Film Commedia ('08)	
17.15 Il viaggio del cuore Film Commedia ('22)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish Lifestyle	
21.30 2012 Film Azione ('09)	
0.15 In&Out - Niente Di Serio Spettacolo	
0.20 In&Out - Niente di serio Spettacolo	
2.40 Lady Killer Documentari	

NOVE

16.00 Il caso Vannini Attualità	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Il tesoro dell'Amazzonia Film Avventura ('03)	
23.40 Like A Star Spettacolo	

20	20
14.05 Blindspot Serie Tv	
15.00 Ottavi di Finale: Inter-Fluminense Calcio	
17.10 Post Partita Calcio	
18.25 Bob Hearts Abishola Serie Tv	
19.05 Person of Interest Serie Tv	
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.20 Smokin' Aces Film Thriller ('06)	
23.35 Asher Film Azione ('18)	
1.35 The Flash Serie Tv	

RAI 4	21 Rai 4
16.00 30x70 - Se dico donna-Loretta Goggi Spettacolo	
16.05 70x70 - Lo sapevate che... - Il Colonnello Bernacca Spettacolo	
16.10 Rookie Blue Serie Tv	
17.40 Castle Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Kiss of the Dragon Film Azione ('01)	
23.00 Wonderland Attualità	
23.30 Castle Falls Film Azione ('21)	

IRIS	22 IRIS
12.00 Il gioco di Ripley Film Thriller ('02)	
14.20 L'uomo dei sogni Film Fantasy ('89)	
16.40 Duplicity Film Thriller ('08)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.10 Sfida Nella Valle Dei Comanche Film Western ('64)	
23.10 Uomini e cobra Film Western ('70)	

RAI 5	23 Rai 5
19.20 Rai News - Giorno Att.	
19.25 Isole: i prodigi dell'evoluzione Documentari	
20.20 Overland 22 Doc.	
21.15 Le ragazze non piangono Film Drammatico ('22)	
22.55 Un amore all'altezza Film Commedia ('16)	
0.35 David Bowie - A Reality Tour Spettacolo	
1.30 Rai News - Notte Attualità	

RAI MOVIE	24 Rai
15.50 Un uomo chiamato Apocalisse Joe Film Western ('70)	
17.25 Ulisse Film Avv. ('54)	
19.15 Mission to Mars Film Fantascienza ('09)	
21.10 The Hurt Locker Film Guerra ('08)	
23.25 Mato Grosso Film Avv. ('92)	
1.20 Il sesto giorno Film Fantascienza ('00)	
3.25 L'amore secondo Isabelle Film Commedia ('17)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.05 Le leggi del cuore Serie Tv	
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.25 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.35 Catturandi Fiction	
21.20 Il giovane Montalbano Fiction	
23.05 Belcanto Serie Tv	
1.10 La squadra Fiction	
2.55 Le leggi del cuore Serie Tv	

CIELO	26 cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.25 Cucine da incubo Lif.	
17.40 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.05 Affari al buio Doc.	
20.30 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Il Trono di Spade Serie Tv	
23.35 How to have sex Film Drammatico ('24)	
1.30 OnlyFans - La nuda verità Lifestyle	

TWENTYSEVEN	27
14.50 La signora del West Serie Tv	
15.55 La casa nella prateria Serie Tv	
19.10 La signora del West Serie Tv	
21.10 Johnny English colpisce ancora Film Commedia ('18)	
22.55 Scuola di polizia Film Commedia ('84)	
0.45 Hazzard Serie Tv	
1.35 Agenzia Rockford Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Trasmissione in lingua friulana; **11.20** Peter Pan; **11.55** Ma come parli; **12.30** Gr FVG; **14.00** Estate in Onda; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissione in lingua friulana; **18.30** Gr FVG **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino segue; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno: In Studio Romeo Grebenšek E Primož Forte; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Zagoreli, Zelo Poletna Oddaja - A Cura Di Jasmina Gruden E Ilija Ota; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Brezcasni, Pripravljaj In Vodi Katja Stojnic; **15.00** Terzo Turno: In Studio Jari Jarc E Helena Lupinc; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Marij Cuk: Crni Obroc - 2. Pt; **18.00** Danes V Narodnem Domu; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera segue; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
15.05 Radio1 Musica - Latitudine Soul	14.00 Ciao Belli
16.05 L'Italia in diretta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 I Vitiello
21.05 Radio1 Musica	19.00 Andy e Mike
	21.00 Notorious

RADIO 2	CAPITAL
16.00 Siesta	10.00 Il mezzogiornale
18.00 CaterEstate	12.00 Fattore C
21.00 Club Tropicana	14.00 Capital Records
22.00 Soggetti Smarriti	18.00 Tg Zero
24.00 I Lunatici	20.00 Vibe

RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival Teatro Alla Scala	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.05 A proposito di Schmidt Film Sky Cinema Due	21.00 Soldato Jane Film Sky Cinema Drama
17.10 Dream Horse Film Sky Cinema Drama	21.00 Nonno questa volta è guerra Film Sky Cinema Family
17.20 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Sky Cinema Collection	21.00 Amici, amanti e... Film Sky Cinema Romance
17.40 Qualunque Film Sky Cinema Comedy	21.00 Pig, il piano di Rob Film Sky Cinema Suspense
19.00 The Gunman Film Sky Cinema Action	21.15 Jurassic World Film Sky Cinema Collection
19.10 I miserabili Film Sky Cinema Drama	21.15 Nowhere Special - Una storia d'amore Film Sky Cinema Due
19.15 Ti va di ballare? Film Sky Cinema Uno	21.15 Il potere dei soldi Film Sky Cinema Uno
19.20 Bar Sport Film Sky Cinema Comedy	22.35 Night Hunter Film Sky Cinema Suspense
21.00 Hotel Artemis Film Sky Cinema Action	22.40 Point Break - Punto di rottura Film Sky Cinema Action
21.00 Se mi lasci non vale Film Sky Cinema Comedy	

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Pillole di Istria e dintorni	
14.30 Alpe Adria	
14.55 Salve	
15.25 Zona Sport estate	
16.00 Bell'Italia	
16.30 Sui fili dei colori: I Missoni	
17.00 Ora Musica	
17.15 Artevisione Magazine	
18.00 Progr. in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
18.55 Poletno Vreme	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Tuttoggi Scuola	
20.15 Trieste photo Days 2018	
20.45 Pillole di Istria e dintorni	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Istria e... dintorni estate	
21.55 Il Giardino dei Sogni	
22.45 Spezzoni d'archivio	

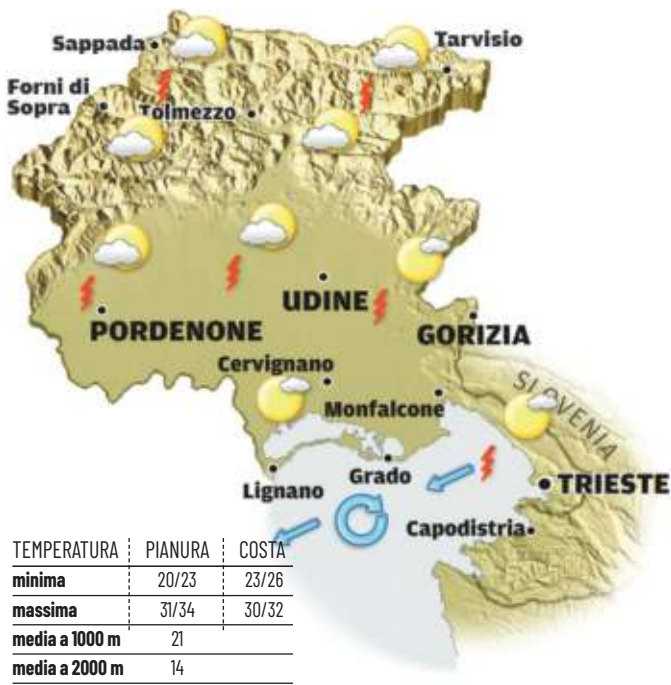
TELEQUATTRO	
7.00 T4 Svegilia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Ginnastica Zumba	
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)	
11.50 Ginnastica Pilates	
12.10 Rotocalco Adnkronos	
12.20 T4 - Tv12 L'Alpino	
12.35 Edil Talk	
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste	
13.50 T4 Svegilia Trieste! - Il meglio...	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R	
17.55 T4 Trieste in diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste	
20.05 T4 Tg Post Sera - Live	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.10 Terzo Tempo - R	
22.10 Telequattro Story	
23.00 T4 Tg Trieste - R	
23.30 Tg Regionale	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	
9.00 Morning Fever	
12.00 Ospiti a pranzo con La Skill	
14.00 Sanford and Son. Telefilm	
14.30 Film Story	
16.30 Flipper - Telefilm	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Starblazers 2199 C.a.	
18.00 Gundam C.a.	
18.30 Full Metal Alchemist C.A.	
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	
21.00 Film Story	
22.30 Sanford and Son. Telefilm	
23.00 Kyashan C.A.	
23.30 Inuyasha C.A.	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	
1.00 I Filmissimi Della Notte	
2.30 Ricercato vivo o morto - Telefilm	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Di notte e al mattino saranno possibili temporali sparsi, anche su pianura e costa; in giornata su pianura e costa prevalenza di cielo poco nuvoloso e farò caldo con Bora moderata che dal pomeriggio lascerà posto alla brezza. Sui monti il cielo rimarrà variabile con locali rovesci e qualche temporale. Previsione incerta.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con qualche temporale pomeridiano in montagna e occasionale anche in pianura.
Centro: Giornata tutta soleggiata con cielo prevalentemente sereno e caldo intenso. Si toccheranno i 38-40 gradi in Umbria, Lazio e Toscana.
Sud: Giornata ancora una volta piena di sole con cielo sereno o poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: Giornata caldissima con sole prevalente e qualche rovescio sparso sulle Alpi e in pianura. Temperature massime fino a 35-36 gradi.
Centro: Giornata assolata e molto calda. Il cielo sarà sereno.
Sud: Si trascorrerà un'altra giornata tutta soleggiata con cielo sereno e raramente poco nuvoloso. Temperature massime oltre i 34 gradi.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Le sfide di oggi ti stimolano a dare il meglio. Energia alta, ma da dosare con equilibrio: evita la fretta, soprattutto nelle scelte lavorative. In amore, serve ascolto più che azione.

LEONE
23/7 - 23/8

La tua visione è lucida: sai dove vuoi arrivare. Giornata utile per fissare obiettivi concreti e mostrare leadership. Attenzione solo all'orgoglio, che può ostacolare un confronto sincero.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Le idee non ti mancano, ma oggi servono concretezza e disciplina. C'è un'occasione da cogliere, se sai adattarti senza perdere autenticità. Un viaggio o un progetto si sblocca.

TORO
21/4 - 20/5

La concretezza ti premia. È una giornata favorevole per sistemare questioni pratiche o economiche. Una buona notizia in arrivo, se saprai mantenere la calma e la pazienza.

VERGINE
24/8 - 22/9

È il momento di sistemare dettagli che erano sfuggiti. Il tuo senso pratico oggi si unisce a una buona intuizione: fidati di ciò che senti, non solo di ciò che vedi. La sera porta un chiarimento.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il lavoro ti assorbe, ma non dimenticare il lato umano delle cose. Una parola detta con cura può fare la differenza. La sera porta un momento di riflessione profonda, utile per riequilibrare.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Dialoghi e scambi vivaci: il martedì si colora di parole e possibilità. Evita però di disperdere le energie. Un messaggio o una chiamata potrebbe avere più significato del previsto.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Hai voglia di leggerezza, ma il contesto ti chiede decisioni. Non rinunciare alla tua eleganza, anche quando è tempo di prendere posizione. Un incontro può offrirti nuove prospettive.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Creatività e intuizione sono alleate oggi. Tuttavia, serve una base solida per realizzare ciò che immagini. In amore o nelle relazioni, evita ambiguità: chiarezza prima di tutto.

CANCRO
22/6 - 22/7

Senti il bisogno di protezione, ma oggi è il giorno per affermare te stesso senza timori. Lavora sulla fiducia, anche verso chi ha opinioni diverse dalle tue.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata intensa, ma produttiva. Se ti fidi del tuo istinto e agisci con determinazione, puoi risolvere una questione importante. L'emotività va gestita, non repressa.

PESCI
20/2 - 20/3

La sensibilità ti rende più ricettivo alle emozioni altrui. Proteggi i tuoi confini, ma non chiuderti. Giornata favorevole per attività artistiche, scrittura o momenti di introspezione.

DOMANI IN FVG



Tempo stabile con cielo in prevalenza sereno. Sulla costa soffierà Borino al mattino e poi brezza anche sostenuta di pomeriggio. Su tutte le località farà molto caldo solo mitigato sulla costa dalla brezza del pomeriggio.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	24	30	16 Km/h
Monfalcone	22	31	23 Km/h
Gorizia	21	31	23 Km/h
Udine	23	32	12 Km/h
Grado	22	32	19 Km/h
Cervignano	23	30	22 Km/h
Pordenone	22	32	16 Km/h
Tarvisio	18	27	13 Km/h
Lignano	24	33	20 Km/h
Gemona	21	31	15 Km/h
Tolmezzo	18	30	10 Km/h
Forni di Sopra	16	26	13 Km/h

IL MARE OGGI								
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI					
Trieste	poco mosso	0,5 m	24					
Grado	quasi calmo	0,3 m	24					
Lignano	poco mosso	0,4 m	24					
Monfalcone	quasi calmo	0,3 m	24					
EUROPA								
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	19	34	Copenaghen	14	21	Mosca	10	12
Atene	23	31	Ginevra	21	33	Parigi	22	37
Belgrado	19	32	Lisbona	17	32	Praga	13	32
Berlino	14	31	Londra	21	31	Varsavia	10	26
Bruxelles	20	36	Lubiana	19	30	Vienna	16	30
Budapest	23	31	Madrid	24	37	Zagabria	18	30

ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	21 32
Bari	22 32
Bologna	23 36
Bolzano	17 35
Cagliari	23 32
Firenze	22 40
Genova	26 29
L'Aquila	18 34
Milano	25 35
Napoli	23 34
Palermo	23 31
Reggio C.	25 33
Roma	22 35
Torino	22 34
Venezia	25 30

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Celebre romanzo di Federico De Roberto - 6 Strutture simili alle case di riposo (sigla) - 9 Un tipo di gomma per suole - 10 Sintetizzatore musicale - 11 Sopravveste delle donne greche - 13 Danno i migliori consigli - 14 Hanno la doppia ancia - 15 Un Al di Hollywood - 16 Edoardo, poeta d'avanguardia - 18 Al termine del party - 19 Il fiume di Bristol - 22 Il primo album di Battisti senza Mogol - 24 Le vocali di sempre - 25 Ha una tipica allacciatura - 28 Levigate, spianate - 29 Il soprannome di Charlie Parker - 30 Così è la crema stantia - 31 Attaccato al dovere - 32 Scarsa in quantità - 33 Ha scritto *La leggenda del santo bevitore* - 34 Grido della nacceraia - 35 Fibra impermeabile all'acqua.

VERTICALI: 1 Tassa da pagare - 2 Punto vincente nel judo - 3 Antica calzatura romana - 4 Amò Leandro - 5 Dio egizio del Sole - 6 Un atto del notaio - 7 C'è chi li fa a occhi aperti - 8 Situazione di comodità - 10 Il dj de *La canzone nostra* - 12 Un sito di vendite online - 13 Era abitato dagli Osci - 15 Interrompono la siccità - 17 Un ingrediente del panettone - 20 Léa nel film *La vita di Adele* - 21 Pietra leggerissima - 23 Molto desiderate - 24 Lo scrittore De Luca - 25 La biblica moglie di David - 26 La Malanina della canzone - 27 L'otto degli inglesi - 28 Un Elkann del jet set - 31 I signori a cui ci si rivolge - 33 In mezzo all'incrocio.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 giugno 2025 è stata di 11.100 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18